QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 31 Maggio 1953
Anno IX - Num. 129
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2700) ITALIA: anno L. 3350, semestre L. 1750, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 6100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Attorno a una Corona

La prossima incoronazione di Elisabetta II, la sfilata del corteo reale per le strade di Londra sono spettacolo teatrale e funzione liturgica. Le corone, i diademi, i manti, le parrucche, gli abiti di foggia antica hanno funzione di costumi e di paramenti sacri; riderne, equivale a ridere dei paramenti simbolici e tradizionali con i quali si vestono i sacerdoti d'ogni fede per celebrare i loro riti.

Noi guardiamo con ammirazione un rito che ottiene ancora la sincera partecipazione del popolo britannico, e che si svolge tra il consenso di uomini di tutti i ceti. Sappiamo che alla cerimonia fastosa corrisponde oramai una crescente modestia nella vita privata della maggior parte di quelli che appaiono come attori. Pensiamo che questo sia il momento propizio per rivedere in noi molti sentimenti e giudizi. Inutile negare che il sentimento anti-britannico è diffuso in Italia. Ammettiamo che la Gran Bretagna vi ha la sua parte di colpa. Per limitarci al dopo-guerra, la politica inglese con l'Italia non è sempre stata esente da irrazionali e dannosi rancori. Nel modo di comportarsi britannico verso l'Italia, vi sono troppi segni, dei quali il sentimento italiano si esasperà, di sfiducia e di poca stima. Ma, più che proseguire sulla via forse lunga delle lamentele, gioverà ricordare che il sentimento anti-britannico è uno dei più sicuri indizi di fascismo. Come l'odore rivela a distanza la puzzola, il sentimento anti-britannico rivela il fascismo dissimulato; là dove esso è invincibile, e adopera luoghi comuni quali la perfidia britannica e l'ipocrisia britannica, ivi si trova quasi sempre il fascismo congenito.

L'esperienza dimostra che il sentimento anti-britannico nell'Europa continentale è distruttivo. Sarebbe anche necessario, a mio parere, diffondere presso di noi un costume politico meno ristretto e provinciale; e che i nostri uomini politici educassero il pubblico a valutare gli altri popoli non soltanto in rapporto ai loro momentanei umori verso di noi, ma alla loro funzione in un mondo di cui anche noi facciamo parte.

Se questo è vero la prossima cerimonia può suggerire qualche utile riflessione. La Gran Bretagna è oggi la Nazione europea in cui si trova un maggior grado di tranquillità sociale unita alla libertà. Quest'incoronazione ne è una prova di più. Nelle città britanniche vi è oggi una gentilezza, e direi un buon umore tra l'uomo ed i suoi simili, che stupiscono noi continentali, avvezzi alla tristezza della lotta sociale di tutti i luoghi e di tutti i minuti. Non è la gentilezza dovuta alla buona natura, come talora si riscontra in Italia, bensì quella convinta di un popolo che partecipa alla vita politica. Noi continentali spesso definiamo gli inglesi di intelligenza lenta, poveri di immaginazione e dotati di scarsa originalità personale. E tuttavia nel dopoguerra solo il popolo inglese, fra tutti i popoli europei, ha dimostrato un'intelligenza sicura della necessità, e ha portato nella politica, per qualche anno decisivo, un'ardente immaginazione. Perciò esso è rimasto compatto e non teme il futuro, mentre noi qui temiamo per la nostra sopravvivenza ad ogni vigilia di elezioni.

Le riforme ben fatte sono segno dei popoli capaci di idee e di visioni. In quanto alla tendenza degli inglesi a «fare la coda», che noi contrapponiamo al nostro individualismo, ci sembra che quelle riforme ci raccontino una storia ben differente. Dalle sue alte tradizioni religiose e civili la Gran Bretagna ha tramandato anche in questo dopoguerra il liberalismo vero, che è critica radicale, coraggio intellettuale, revisione continua dei valori pubblici, accettazione di qualsiasi necessità; là dove noi assistiamo ancora presso di noi a un declino del gusto e del coraggio delle idee, e talora siamo costretti a chiamare liberalismo, in mancanza di meglio, ciò che è tutt'al più tolleranza, condiscendenza e paternalismo più largo. La monarchia, che Londra celebra, è dunque soprattutto il simbolo di alte virtù riformatrici.

Il legame anglo-americano è il vincolo più sicuro, e probabilmente la base, di tutta l'alleanza atlantica; anche se qualche volta è un vincolo litigioso. E per questo all'enorme maggioranza di noi europei è accaduto recentemente di essere espressi nel dialogo con l'America da un Primo Ministro britannico, cioè proprio della Nazione che è continuamente accusata di insidiare l'Europa. Grazie alla sua solidità e alla sua chiarezza, la Gran Bretagna ha riacquistato nel mondo occidentale europeo e nella guerra fredda quella parte predominante in cui sarebbe difficile sostituirla, perchè non patrocina solo una tattica determinata, ma interpreta i nostri scopi di fronte al comunismo. Insieme con una energica decisione a resistere, vi è nella posizione inglese una palese ripugnanza per ogni tentativo totalitario di cercare la distruzione.

Più che per ruminare i nostri rancori, questa ci sembra dunque la circostanza adatta per riconoscere la funzione che la Gran Bretagna va riassumendo, con vantaggio di tutto il mondo occidentale, in un momento difficile della nostra storia. Siamo ormai a pochi giorni dalle elezioni in Italia. Un certo numero di elettori italiani si appresta a dare il voto al partito monarchico, e contribuisce così a mettere a repentaglio la sopravvivenza stessa della nostra democrazia. Alcuni di essi lo fanno in modo deliberato, per calcolo politico, e si servono dell'idea monarchica come d'uno strumento. Parlare per questi è inutile; è utile invece parlare a quelli che voteranno monarchico per sentimento ingenuo, ignari delle conseguenze e inconsci del male che possono fare al Paese.

Vorrei che tutti questi sentimentali fossero a Londra sul corteo della Incoronazione, in mezzo ad un popolo in festa; sentirebbero allora, in modo irresistibile ed emotivo, la differenza tra monarchia e monarchia. Si troverebbero di fronte ad una monarchia che non è di classe, ma equidistante il più possibile da tutte le classi del popolo, e come tale festeggiata; modesta, e signorile; capace di rappresentare, ed incapace di intromettersi; priva di egoismo dinastico, fiduciosa nel popolo, garanzia di continuità perchè non si lega a nessuno; simbolo di resistenza nelle ore più buie del mondo, nel dopo guerra di riforme, d'intelligenza dei bisogni sociali e di difesa della pace. Perfino l'ultimo peccato di questa monarchia, l'abdicazione di Edoardo VIII, non ha nulla di odioso; è riconoscimento di essere impari all'ufficio di re, desiderio di vivere tra le passioni anche meschine dell'umanità comune.

Capirebbero, quei monarchici sentimentali che assistessero almeno col pensiero alla cerimonia di Londra, dall'universale rispetto che circonda quella Regina, perchè si in Inghilterra, e perchè no in Italia. Capirebbero forse che se oggi quella Regina ha intorno al suo passaggio per Londra nuovamente splendida milioni di persone che gettano fiori, essa ne ha acquistato il diritto. Lo ha acquistato nei giorni in cui la stessa famiglia reale, tra il grandinare delle bombe in Londra semi-distrutta, era sostenuta dagli animi di una folla ancora più grande: tutti coloro che ambivano la libertà.

Guido Piovene

I risultati delle elezioni saranno noti il 10 giugno

Roma, 30 maggio.

Per il 10 giugno è prevista l'ultimazione dello spoglio delle schede e la comunicazione ufficiale delle elezioni. Nello spoglio sarà data la precedenza a quella del Senato e i risultati di Palazzo Madama potranno essere conosciuti fin dalla notte tra il 9 e il 10 giugno. Per i nomi dei candidati eletti al Senato bisognerà invece aspettare l'11 giugno (in quei seggi in cui il candidato ha raggiunto il 65 % esso sarà naturalmente conosciuto l'8 giugno stesso); i nomi dei nuovi componenti della Camera saranno invece resi noti tra il 14 e il 15 giugno.

SABATO IL SILENZIO TORNERA' NELLE PIAZZE

Decine di migliaia di comizi nell'ultima domenica elettorale

Lo sforzo del "centro„ per assicurarsi il margine di sicurezza - De Gasperi conferma a Palermo che nessuna collaborazione sarà possibile con le destre - Consigli ai fedeli del Cardinale Vicario di Roma

Roma, 30 maggio.

Candidati, attivisti, propagandisti di ogni tipo raccolgono le forze per quella che è stata detta la «settimana di passione» della lotta elettorale. Domani è l'ultima domenica utile per la propaganda, che potrà continuare, come è noto, soltanto sino alla mezzanotte del prossimo venerdì. Si può immaginare lo slancio con cui ognuno cercherà di utilizzare nella miglior maniera questi pochi giorni che restano: i comizi preannunciati si contano a diecine di migliaia, i manifesti, gli striscioni propagandistici, le «locandine» a milioni.

Il gruppo degli indecisi

La lotta si decide proprio in questi giorni ed è imperniata sulla conquista di quegli elettori che ancora non hanno maturata la loro scelta. Tutti sono difatti convinti che la coalizione di centro, male che vada, può ritenersi assicurato il 49 % dei voti: poichè sono previsti 27 milioni circa di votanti per il blocco democratico, si tratta di conquistare ancora un 300 mila voti circa, cioè quell'1,1 % che gli manca per ottenere il margine di sicurezza minimo.

Per gli amanti del calcolo si può aggiungere che gli uffici tecnici di quei partiti sono abbastanza sereni sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo, in quanto si spera che possa venire abbassata la percentuale delle schede annullate e quindi elevato il numero dei voti validi. Il 18 aprile, inoltre, vi fu il 3,50 % dei certificati elettorali che non furono consegnati, mentre quest'anno la percentuale è già stata abbassata al 2,5 % e si spera di abbassarla ulteriormente. Sono già, così altri 270 mila elettori che sono stati messi in grado di votare e che contribuiranno all'affermazione del centro.

I rilievi statistici, ovviamente, determinano anche un aggiornamento della propaganda politica, in modo di renderla quanto più possibile aderente agli orientamenti dei gruppi che si vogliono riconquistare. E' opinione corrente, ad esempio, che al punto in cui stanno le cose il blocco democratico debba concentrare la sua propaganda prevalentemente su tre punti: insistere sull'impossibilità di una «apertura» a destra della Democrazia Cristiana ove non si conquisti il 50,01 %; sull'aleatorietà di una «apertura» a sinistra, verso Nenni, nella stessa evenienza, e sull'incertezza infine dello stesso secondo il quale la D.C., scattando il meccanismo della legge elettorale, potrebbe conquistare da sola la maggioranza assoluta. (Mentre è vero invece, per quest'ultimo riguardo, che per tale eventualità è necessario che il partito di maggioranza conquisti un numero di voti triplo di quelli conquistati dai tre «minori»).

De Gasperi, parlando questo oggi a Palermo, ha ancora una volta confermato che nessuna collaborazione post-elettorale con l'estrema destra è possibile ed ha sottolineato che i voti attribuiti al P.N.M. ed al M.S.I. sono sottratti allo schieramento del centro, «il solo che può difendere dalla minaccia socialcomunista la libertà e la democrazia in Italia». Gonella, da parte sua, ha ricordato quel che è successo nel Consiglio provinciale di Roma dove il voto di un consigliere monarchico, del resto ben presto pentitosi, ha reso possibile la formazione di una Giunta socialcomunista. Il Cardinale Vicario di Roma, infine, ha diramato quest'oggi una notificazione dove si ammoniscono i fedeli a non lasciarsi guidare da «ideologie o da nostalgie che nella presente occasione non hanno ragione di essere» ed a non disperdere le forze di fronte ad un pericolo che «non potrebbe essere più grave».

E' una notificazione, come si vede, analoga a quella già diramata nelle altre diocesi italiane e ci si attende perciò che i comunisti denuncino anche il Card. Micara come hanno già fatto in tutti gli altri casi analoghi. Sarebbe il secondo Cardinale denunciato, seguendo quello di Genova, e la sessantunesima denuncia dello stesso tipo. Qualcuna, come si sa, è già stata archiviata come improponibile, le altre seguiranno con ogni probabilità la sorte di quelle che vengono dette «denunce elettorali» poichè servono soltanto come arma di propaganda sino al giorno del voto.

Gli autonomisti del P.S.I.

Seguendo il ciclo delle conferenze-stampa indette dai giornalisti stranieri, l'on. Valdo Magnani ha illustrato quest'oggi le posizioni del movimento di ex-comunisti da lui diretto e che partecipa alle elezioni con liste intitolate al socialismo indipendente. Il movimento, come quello di Corbino e quello di Parri e Calamandrei, si batte per impedire al centro di conquistare la maggioranza assoluta e spera, in tal caso, nella possibilità di un Governo di coalizione tra la Democrazia Cristiana ed i socialisti di Nenni. «Non sarebbe facile — ha riconosciuto tuttavia lo stesso Magnani — al P.S.I. svincolarsi dalla soggezione comunista. Gli autonomisti sono ancora in gran numero, ma non si rendono conto che la natura del patto d'unità d'azione con il P.C.I. non è definibile in base alla lettera del trattato, ma in rapporto alla giunta d'intesa, dove i comunisti hanno il predominio».

In ogni caso, quindi, l'alternativa offerta da Nenni sarebbe problematica, legata al senso di responsabilità del P.S.I., sul quale ricadrebbe, in caso di intransigenza, la responsabilità di una involuzione a destra. Ed è, occorre convenirne, garanzia molto aleatoria.

e. f.

Relazione di Menichella alla Banca d'Italia

Roma, 30 maggio.

Il dott. Menichella, Governatore della Banca d'Italia, ha svolto oggi una relazione all'assemblea generale dei soci. «Nonostante l'avversa congiuntura dei nostri scambi commerciali con l'estero — egli ha detto — l'annata 1952 si è chiusa con i risultati produttivi positivi che, in molti casi, non hanno nulla da invidiare a quelli da noi conseguiti nel 1951, mentre in parecchi rami è comunque nell'insieme, si pateano percentualmente superiori a quelli di molte Nazioni europee. I risultati complessivi si compendiano in un aumento del reddito nazionale lordo del 3 per cento in misura reale. La produzione industriale (compresa l'attività edilizia) ha realizzato un aumento del 6 per cento, mentre la produzione agricola, nonostante il avverso andamento climatico, si è mantenuta su un livello all'incirca pari a quello eccezionale dell'anno precedente.

Nell'insieme l'indice della produzione dei beni di investimento è aumentato nell'anno dell'aliquota veramente ragguardevole del 17 per cento. Gli altissimi coefficienti di aumento della produzione in tutti i settori sono in parte neutralizzati nella media generale da quelli dell'industria tessile sui quali hanno influito le severe restrizioni all'esportazione.

Anche il denaro affluito alle attività economiche mediante aumenti di capitale — ha detto il dott. Menichella — è stato maggiore nel 1952 che nel '51. Nello scorso anno esso ha raggiunto 107 miliardi contro 80 nel '51. Il totale generale del denaro fornito alla produzione del mercato supera i 950 miliardi nel '52 contro i 660 del '51. L'insieme veramente eccezionale del denaro affluito alla economia per tali vie trova radice nell'accresciuto ritmo del risparmio. I soli depositi e conti correnti delle aziende di credito sono aumentati nell'anno di ben 644 miliardi, di cui 325 miliardi attribuibili ai depositi fiduciari e 323 miliardi attribuibili ai conti correnti di corrispondenza con clienti.

Combattere la corruzione

Rimangono pochi giorni per chiarire le idee agli elettori: ancora una settimana di libere discussioni, poi andremo a votare. Sinora la lotta si è svolta in un'atmosfera calma; forse saranno meno tiepidi gli ultimi giorni: la partita è molto grossa e l'avvenire di tutti è in giuoco.

Chi ha impegnato la lotta con maggior vigore è stato De Gasperi. Il Presidente del Consiglio non è oratore da comizio ma, uomo onesto ed animato da una grande fede, convince e rassicura. Egli ha esposto e difeso il compito adempiuto in difficili condizioni ed ha parlato con cautela, senza eccedere nelle promesse, della sua eventuale opera futura. Anche i partiti di opposizione non presentano programmi troppo arditi per tranquillizzare gli elettori. Lauro ed i suoi monarchici (quali siano quelli del re non è troppo chiaro) sono pronti a collaborare con l'ala più conservatrice della d. c., Nenni non dice, lascia capire che esiste una pacifica «alternativa» a sinistra. In realtà nè con Lauro nè con Nenni la Democrazia Cristiana potrà formare un governo di maggioranza.

L'atmosfera tranquilla delle scorse settimane è un segno che negli ultimi anni la democrazia ha posto radici più profonde. Ma questa normalità è ancora debole, malsicura, dipende dall'esito della lotta elettorale. Se il centro sarà sconfitto, avremo una crisi ogni tre mesi con conseguente molto gravi. Anche trascurando i rischi maggiori, sono sufficienti due domande per far meditare gli elettori: «Quanto tempo resisterà la lira di fronte ai mutevoli programmi di tanti ministeri? Quali piani di lavoro potranno intraprendere lo Stato ed i privati in una situazione sempre incerta, sempre inquieta?».

Prima della scadenza del 7 giugno De Gasperi, altri ministri, altri capi-partito devono pronunciare ancora qualche discorso. Vi è un tema che dovrebbero affrontare con spirito più energico: l'accusa di corruttela che gli oppositori (con enorme esagerazione) rivolgono agli organismi dello Stato ed a coloro che li controllano. In una Nazione moderna, dal Governo e dai suoi funzionari dipendono giganteschi affari. Come sono difesi gli interessi dei consumatori sui quali ricade sempre l'onere del disordine finanziario? Sono vere le voci che gli abusi del regime fascista continuano? Non vi furono mutamenti sensibili nella organizzazione della macchina dello Stato dopo il 25 aprile del 1945, è probabile che corrotti e corruttori collaborino come più e meglio con pochi scrupoli se ne trovano in tutti i partiti. Tuttavia la situazione è ben diversa (in Parlamento, nei Consigli comunali, sui giornali uomini liberi possono far sentire senza paura la loro voce) anche se l'orribile piaga non è ancora guarita. La corruttela è un male oscuro, insidioso, difficile da combattere, perchè la colpa principale risale alla diffusa insensibilità morale di molti cittadini. Sempre lenta è la cura delle anime e non basta un breve periodo per risanare un paese sottoposto per vent'anni al malcostume della dittatura. Eppure anche questo malanno deve essere vinto, se la democrazia vuole prevalere sugli avversari. Sempre in pericolo è la libertà quando calpestano abusi, privilegi ed ingiustizie.

g. d. b.

L'armistizio in Corea discusso alla Casa Bianca

Grave tensione fra Washington e i capi sud-coreani Scambio di messaggi tra Eisenhower e Sygman Rhee

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 maggio.

La drammatica situazione che si sta sviluppando in Corea dopo che il Governo coreano ha reiterato l'intenzione di non rispettare i termini dell'armistizio proposto dagli alleati e di esser pronto ad ordinare alle sue truppe di opporsi colle armi allo sbarco dei contingenti neutrali che dovrebbero prendere in consegna i prigionieri cinesi, ha obbligato il presidente Eisenhower a modificare i suoi progetti di vacanza per il week end ed a convocare con urgenza alla Casa Bianca una conferenza con i suoi capi diplomatici politici e militari. La conferenza è durata solo venti minuti e sebbene la Casa Bianca abbia rifiutato di divulgare quali decisioni siano state prese, si afferma che Eisenhower ha letto al Consiglio un messaggio direttogli nella notte dal presidente della Corea del Sud, Syngman Rhee. Ed ha sottoposto all'approvazione del Segretario di Stato e del capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Collins la sua risposta.

Attaccando il piano americano come un tradimento della promessa di liberare l'intero Paese e come una «vergognosa resa a discrezione» alle ingiunzioni comuniste, Syngman Rhee ha già fatto dichiarare che la Corea del Sud è decisa a continuare la guerra da sola piuttosto di accettare un armistizio ed una futura pace che lasci il Paese diviso e alla mercè di un nuovo attacco comunista.

La minaccia è poco realistica perchè la Repubblica è completamente dipendente dall'aiuto americano e non potrebbe quindi proseguire per molto la guerra da sola. Ma essa è sufficiente per sconvolgere i piani alleati per la liquidazione della guerra coreana e l'equilibrio psicologico di molti americani già convinti che l'armistizio costituisca un atto di debolezza imposto dalle N. U. agli Stati Uniti. E' molto probabile quindi che stamane Eisenhower abbia solennemente garantito a Sygman Rhee che opportune garanzie saranno trovate nella fase conclusiva dell'armistizio e nel periodo seguente, perchè i diritti e la sicurezza della Corea siano efficacemente assicurate. Ma contemporaneamente lo ha avvertito che gli Stati Uniti non possono essere distolti «per alcuna considerazione» e da alcuna minaccia dal chiedere e negoziare un armistizio a «condizioni onorevoli». Egli ha inoltre avvertito Sygman Rhee che la sicurezza delle truppe alleate ed americane nella Corea del Sud sarà protetta con ogni mezzo e che le N. U. e gli Stati Uniti terranno quindi nel massimo conto ora ed in avvenire l'atteggiamento del Governo sudcoreano.

Il Governo di Seul d'altra parte ha chiesto nei giorni scorsi di negoziare con gli Stati Uniti un trattato di mutua assistenza come compenso al «tradimento» attuale e per affrontare con minore angoscia il pericolo di futuri attacchi comunisti. Ma finora, almeno, il Governo americano ha risposto evasivamente sostenendo che gli Stati Uniti non hanno alcun obbligo diretto verso la Repubblica sudcoreana e che quindi anche in futuro come in passato continueranno a preoccuparsi della situazione coreana solo attraverso la N. U. Può essere che ora, dopo l'appello diretto di Sygman Rhee a Eisenhower, questo problema sia modificato.

La crisi è però largamente accademica perchè sino a lunedì notte nessuno saprà se i cinocoreani accetteranno i termini di un armistizio proposti lunedì scorso dagli alleati; i coreani del Sud sostengono che nemmeno i loro nemici vorrebbero accettarli ma che si adatterebbero a farlo solo perchè gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'India hanno fatto su Mosca e su Pekino pressioni enormi. Sarebbe per controbilanciare queste pressioni che il Comando avversario avrebbe deciso di scatenare la limitata offensiva da due giorni in corso nel settore centrale del fronte.

La questione coreana può comunque avere gravi ripercussioni interne perchè è scoppiata proprio all'indomani dell'attacco del senatore Taft contro la politica di alleanze e pre-UNO di Eisenhower e sebbene il Presidente abbia nettamente respinto le tesi isolazioniste del capo repubblicano, esse hanno sicuramente scosso la necessaria collaborazione fra Congresso e Presidente.

m. t.

LA FRANCIA SEMPRE SENZA GOVERNO

Le audaci idee di Mendès-France

Si è svolta sotto il segno della giovinezza tutta la sua vita politica - La coraggiosa impostazione del problema dell'Indocina

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 maggio.

Pierre Mendès-France, l'uomo cui il Presidente della Repubblica ha affidato l'incarico di costituire il nuovo Ministero, ha battuto finora tutti i record di giovinezza fra gli uomini politici francesi. Nato a Parigi l'11 gennaio 1907, egli fu il più giovane avvocato di Francia quando si laureò e iniziò la professione legale, e il più giovane deputato al Parlamento quando fu eletto la prima volta per il partito radicalsocialista nella circoscrizione dell'Eure l'8 maggio 1938. Aveva allora 25 anni: sei anni dopo, nel marzo 1938, Léon Blum lo chiamò a far parte del suo secondo Ministero come sottosegretario al Tesoro, e fu così anche il più giovane membro del Governo. Se l'Assemblea Nazionale gli accorderà la settimana prossima l'investitura, Mendès-France diventerà il più giovane Presidente del Consiglio che abbia mai avuto la Francia. A buon diritto, nelle prime dichiarazioni fatte subito dopo avere accettato l'incarico, egli ha potuto dunque parlare in nome della gioventù francese: «Non bisogna deludere l'ansia dei giovani di cui si gioca in questo momento l'avvenire», ha detto.

Il radicalsocialista Mendès-France interviene al microfono

Ma non è tanto questa fiducia nell'età quanto per il suo temperamento ribelle a ogni forma di conformismo che Pierre Mendès-France viene considerato l'enfant terrible del Parlamento francese. Cominciò con la guerra a due più da torcere ai tedeschi e ai loro collaboratori di Vichy.

Fu mobilitato come tenente di aviazione ed inviato in Siria, ma si trovava a Bordeaux nel momento dell'invasione, nel giugno 1940, e s'imbarcò sul Marsiglia con quei parlamentari che volevano trasferirsi nell'Africa del Nord per continuare la lotta. Venne però arrestato in Marocco sotto l'accusa di diserzione in tempo di guerra e condannato dal Tribunale militare a sei anni di prigione, alla perdita dei diritti civili e alla degradazione militare.

Nel giugno 1941 Pierre Mendès-France evase dalle carceri di Lione e raggiunse il Maquis nella regione di Grenoble. Otto mesi dopo riuscì a passare la frontiera spagnola con falsi documenti d'identità intestati a un nome polacco e finalmente raggiunse Londra, dove si arruolò subito nelle forze della Francia libera. Come capitano del gruppo «Lorraine» prese parte a numerose azioni aeree sulla Germania guadagnando alcune decorazioni al valore.

Il generale De Gaulle lo nominò commissario alle finanze nel Comitato di liberazione nazionale ad Algeri, nel novembre 1943, e in questa veste fu lui a firmare l'accordo monetario franco-britannico del febbraio 1944 e a dirigere nel luglio successivo la delegazione francese alla conferenza monetaria internazionale di Bretton Woods. Preparò anche un piano d'assestamento finanziario e di rinascita economica da applicare subito dopo la liberazione e, quando fu nominato ministro dell'economia nazionale del Governo provvisorio nel settembre 1944, con l'incarico di coordinare l'azione dei Ministeri della produzione, dell'agricoltura e degli approvvigionamenti, chiese i pieni poteri per eseguire il suo piano.

Fu in quell'occasione che Mendès-France si urtò per la prima volta con quel conformismo che, da allora, ha sempre dominato la politica francese del dopoguerra fino a portare alle attuali disastrose conseguenze. Pierre Mendès-France era convinto che l'ampiezza e la complessità dei problemi relativi alla ricostruzione del Paese devastato dall'invasione nazista fossero tali da non permettere di trattare le questioni economiche separatamente da quelle finanziarie. Egli reclamava perciò, non soltanto un rigorosissimo controllo degli approvvigionamenti, la repressione del mercato nero, il blocco dei salari e dei prezzi, ma anche una severa compilazione del bilancio statale, il censimento delle ricchezze, la confisca totale dei profitti illeciti, il blocco dei conti correnti e il cambio della valuta.

Era, insomma, una politica sociale, quella da lui proposta, che avrebbe instaurato in Francia un regime forse più duro anche dell'austerity britannica, ma che avrebbe potuto guarire il Paese nel giro di pochi anni. Ma gli altri ministri non furono d'accordo con lui: essi preferirono inaugurare quella politica elastica e senza scopi precisi che ha avuto il suo ultimo epigono in Antoine Pinay e della quale tutti oggi lamentano le tristi conseguenze. Piuttosto che accettare un compromesso, Mendès-France si dimise e, da allora, non ha più voluto tornare a far parte del Governo.

Un'altra delle sue prese di posizione contro il conformismo della politica ufficiale è stata a proposito dell'Indocina. Si è trattato in questo caso della prova d'un coraggio veramente poco comune perchè, quando Pierre Mendès-France se ne è occupato dalla tribuna dell'Assemblea Nazionale, l'argomento era uno di quelli di cui gli uomini politici non osano generalmente parlare altro che nei termini del patriottismo convenzionale. Mendès-France lo ha affrontato invece col più schietto realismo.

La Francia, egli ha detto in sostanza, non può nello stesso tempo assicurarsi la ripresa economica, che esige forti investimenti nelle imprese redditizie, e sperperare le proprie disponibilità in una guerra inutile. Bisogna scegliere: a continuare la guerra d'Indocina, pur sapendo che la vittoria è impossibile, e rassegnarsi in questo caso al ristagno e al disseccamento dell'economia nazionale, oppure rinunciare all'Indocina per iniziare una politica d'espansione e d'accrescimento del reddito che permetterà di elevare il tenore di vita del popolo e di garantire una più solida difesa del Paese in Europa e in Africa. Fra la debolezza in Europa, conseguenza di un'inesauribile politica asiatica, e la forza ritrovata con l'abbandono d'una guerra praticamente già perduta, la scelta s'impone.

Questo è l'uomo cui Vincent Auriol ha affidato l'incarico di costituire il nuovo Ministero. Egli è d'altronde uno dei più esperti tecnici finanziari del Parlamento francese e molte prove ne ha date partecipando come membro della delegazione francese a quasi tutte le principali conferenze internazionali di questo dopoguerra. Un segno che può essere considerato di buon augurio per il difficile compito di cui sta per assumere la responsabilità è nel titolo della sua tesi di laurea: «La stabilizzazione del franco». Pierre Mendès-France se ne occupava già circa 25 anni or sono.

Sandro Volta

Roma allagata da violenti nubifragi

A Villa Glori numerosi automobili sono rimaste semi-sommerse - Al Tritone, piazza S. Silvestro e piazza Colonna la massa d'acqua ha bloccato il traffico - Una chiesa e un cinema inondati

ROMA, 30 maggio. — Sulla Capitale si sono abbattuti ieri alcuni temporali di breve durata, ma di particolare violenza. I vigili del fuoco hanno risposto a oltre duemila chiamate, e sono accorsi in più punti della città, ove scantinati e negozi erano stati allagati. Nei pressi di Villa Glori si sono avute numerose inondazioni: il traffico è stato interrotto e molte macchine sono rimaste bloccate. L'intervento dei pompieri era riuscito a normalizzare, a sera, la situazione. Ma durante la notte il maltempo è ripreso, con rinnovata violenza. Accompagnata da tuoni e fulmini, la massa d'acqua è scesa a cateratte: ha bloccato i chiusini di via Ludovisi e si è riversata per il Tritone, Piazza S. Silvestro, Piazza Colonna, Piazza del Popolo ecc., dove ha bloccato completamente il traffico, e semi-sommergendo centinaia automobili. Al Quartiere Flaminio sono state allagate anche la chiesa di Sant'Eugenio — recentemente consacrata dal Pontefice — e il cinema Acquario, che ha dovuto sospendere gli spettacoli. (Telefoto)

Il ricatto del diplomatico

Appello ai figli in Romania della signora Georgescu

Monaco Baviera, 30 maggio.

Dalle antenne di radio Europa Libera, l'emittente americana che trasmette per i privati oltre la cortina di ferro, la signora Georgescu da New York ha mandato un messaggio ai suoi due figli che si trovano in un campo di concentramento in Romania e ai quali le autorità comuniste di quel Paese non permettono di raggiungere i genitori in America.

La signora Georgescu ha spiegato perchè lei e suo marito non si siano prestati al ricatto del primo segretario della legazione romena a Washington. Ella ha poi invitato i figli a nutrire speranza perchè alla fine — ha detto — la giustizia trionferà.

CRONACA CITTADINA

LA CIRCOSCRIZIONE DI TORINO-NOVARA-VERCELLI DARA' 28 DEPUTATI

Cosa fanno nella vita privata i 319 aspiranti a Montecitorio

Di 23 donne, due sono casalinghe - Tra gli uomini, in testa gli avvocati con 40 rappresentanti - Seguono professori di Scuole medie, impiegati, sindacalisti, operai, giornalisti, industriali e medici - Candidati anche 5 generali, uno psichiatra, uno studente e un proprietario di cine

Nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli, com'è noto, dovranno essere eletti 28 deputati. I partiti hanno presentato 35 liste con 319 candidati dei quali 23 sono donne. Da oltre un mese queste 319 persone riempiono le piazze ed i teatri di tre provincie di fiumi di parole nel nome dei rispettivi partiti e un poco anche per i «voti di preferenza».

Per dedicarsi a questa febbrile attività propagandistica tutti (chi più e chi meno) sono stati costretti a trascurare le normali occupazioni. Qualcuno, come i magistrati, per assumere il ruolo di aspirante onorevole, ha dovuto addirittura chiedere «l'aspettativa» di tre mesi.

Cosa fanno nella vita private queste 319 persone? Quali sono le categorie che hanno fornito più candidati? Dalle qualifiche professionali, quali figurano sui «manifesti di lista» stampati a cura dei partiti, il primato è detenuto dagli avvocati: 40 rappresentanti. (Abituati alla sottile dialettica delle aule dei tribunali evidentemente gli avvocati non hanno avuto difficoltà a trasferirsi sulle piazze). Anche i professori di scuole medie (peccato che la lotta elettorale non sia coincisa con le vacanze) sono ben rappresentati: una trentina di elementi tra uomini e donne.

Gli uffici pubblici e privati hanno fornito ai partiti 23 impiegati aspiranti onorevoli e gli uffici tecnici 8. Gli organizzatori sindacali sono 18 e altrettanti gli operai. Al sesto posto nella graduatoria di categoria figurano i giornalisti che annoverano 18 candidati.

Seguono a pari merito, con 10 rappresentanti a testa: pubblicisti, industriali e professori universitari. I commercianti e gli agricoltori hanno 9 rappresentanti; i medici generici ed i chirurghi otto. I geometri sono sette, i ragionieri ed i contabili sei, gli ingegneri ed i dirigenti d'industria cinque. Gli industriali, i maestri elementari, i pensionati ed i commercialisti figurano con quattro candidati a testa.

Anche l'esercito, l'aviazione e la Marina hanno fornito loro candidati. Tra coloro che sperano di entrare a Montecitorio vi sono 5 generali in pensione un ammiraglio e cinque ufficiali superiori delle diverse specializzazioni.

Le categorie con tre candidati sono: piccoli industriali, presidi di scuole medie, magistrati e scrittori. Due direttori d'orchestra hanno abbandonato i microfoni della R.A.I. per quelli dei comizi. Tra le 23 donne due sole sono casalinghe (le altre sono comprese nelle professioni che abbiamo elencato in precedenza o in quelle che seguono).

Cinque categorie (gli architetti, i tipografi, i viaggiatori di commercio i diplomatici in aspettativa ed i veterinari) hanno due rappresentanti.

Tra le 27 categorie che hanno un solo candidato figurano: i tranvieri, i professori di musica, i farmacisti, i correttori di bozze, gli psichiatri, i ferrovieri, gli operatori di Borsa, i notai, i venditori ambulanti, i funzionari di banca e gli studenti universitari. C'è anche un «proprietario di cinematografo» un «ufficiale giudiziario ed un dentista: chi tra gli ultimi due, otterrà più «voti di preferenza»?

I comizi di oggi

Ecco alcuni dei comizi di oggi in città:

Democrazia Cristiana — Ore 10, cine Astor: sen. Marconcini; ore 10, cine Palermo: on. Rapelli; ore 10,30, piazza Gran Madre: on. Quarello; ore 10,30, piazza parrocchia S. Vito: Carlo Stella; ore 21, teatro C. Argentero (strada del castello di Mirafiori 421: on. Rapelli; ore 21, piazza Benefica: Chiaudano e Paolini.

Liberali — Ore 10,30, cine Lux: on. Villabruna, Allara, Ghattinis.

Social-democratici — Ore 10, teatro Alfieri: Secreto e Battistini; ore 21, piazza Freguglia (Cavoretto): Bertolotti e Sessi; ore 21, piazza Sabotino: Battistini e Negro.

Repubblicani — Ore 10,30, teatro Gobetti: Bachi e Grieco; ore 10,30, piazza Lagrange: Fiorio, Foa.

P.S.I. non ha comizi in città.

P.C.I. — Ore 10, piazza Repubblica: Vannini; ore 21, piazza Carducci: sen. Pastore e Giorgina Levi; ore 21, corso Brescia angolo corso Giulio Cesare: on. Camilla Ravera; ore 21, piazza Risorgimento: Garavini; ore 21, via Belmonte angolo via Fossata: Todros; ore 21, Santa Margherita: Spagnoli.

L'alfa popolare — Ore 10,30, cine Statuto: Noventa; ore 18, piazza Palencapa: Levi e Noventa.

Socialismo indipendente — Ore 10,30, via Giacomo Dina: Ventura.

Alleanza democratica — Ore 10, piazza S.ta Giulia: Gatti; ore 11, piazza Crocetta: Juliani e Berutti.

P.N.M. — Ore 10,30, piazzetta Reale: Sogno.

M.S.I. — Ore 10, cine Ariston: Invernizzi e Bendinelli; ore 16,30, piazza San Carlo: Casalena e Bergonzoli.

Pagnotte in mostra alla galleria "La Bussola,,

E' stata inaugurata ieri alla Bussola una mostra curiosa e divertente. Il pittore Assetta e l'Associazione piemontese dei panificatori hanno allestita un'esposizione del pane: nelle sue forme, nei suoi tipi regionali, nella statistica.

Le autorità (c'erano il Prefetto e il prof. Grosso, Presidente della Giunta provinciale) hanno compiuto una minuziosa visita, si sono interessate di ogni particolare: ne valeva la pena. Non soltanto per l'idea — davvero originale — ma anche per la cosa stessa, e per il modo con cui erano esposti. Assetta aveva allineato una serie di vaporose litografie, ed era l'inizio. Poi, nella saletta accanto, il pane si è presentato nella sua concreta materia, così come lo fanno in Piemonte e in Sicilia, in Maremma e nell'Alto Adige ecc.: il pane che mangiano gli italiani.

Al soffitto erano state appese — secondo una [illegible] alla Calder — pagnotte delle forme più bizzarre, un campionario di stramberie. E il pane ha finito per trionfare, in una mostra che è quasi d'arte.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLA MOLE

Offerta di un milione della Società per il gas

Ogni giorno che [illegible] ci accorgiamo di quanto dolore abbia causato, nei torinesi, il disastro della Mole. Tutti guardano insù, verso la guglia mozzata, tutti attendono che rinasca e c'è quasi dell'ansia in questa attesa. E tutti fanno il possibile, tutti vogliono dare il loro contributo.

La Società italiana per il Gas ha versato ieri una cospicua offerta alla nostra sottoscrizione: un milione di lire, che s'aggiungono alle centinaia di offerte modeste o vistose che in una settimana hanno fatto salire il totale a lire 24.283,491. Ma più che la cifra è forse il significato sentimentale di questi gesti che dev'essere sottolineato e compreso da tutti i torinesi. La sottoscrizione per la Mole è diventata un plebiscito d'affetto per Torino. Dall'America una signora d'origine piemontese ha inviato una lettera di [illegible] nostalgia per la città e per il suo altissimo pinnacolo abbattuto. Dalla Sicilia — lo abbiamo registrato nei giorni scorsi — persino un povero disoccupato che vide di sfuggita la nostra città in una giornata di bombardamento, ha mandato la sua offerta. Un torinese che desidera mantenere l'incognito ha appreso dal nostro giornale, a Lecce, la sciagura abbattutasi una settimana fa su Torino: «Da buon cittadino invio la mia adesione perchè la cara Mole sia ricostruita».

«Sono torinese d'adozione — ci scrive il sig. Mario Conti dall'Arabia Saudita — ma ho vissuto quasi sempre all'estero, fra un continente e l'altro, e l'immagine della Mole m'infondeva una grande commozione. Ho pianto, quando ho letto sul vostro giornale la dolorosa notizia».

Forse, prima di sabato scorso, non immaginavamo neppur noi quanto della vecchia e bella città s'accampava laggiù, nella sottile audacia della guglia. Ora, con mille e mille testimonianze, ce lo insegnano i torinesi lontani, gli amici di Torino sparsi nel mondo, tutti coloro che conservano intatta nella memoria l'immagine della Mole ognuno sopra i tetti e nel cielo.

Ecco l'elenco delle offerte ricevute ieri:

Gruppo Società Italiana per il gas, L. 1.000.000; N. N., 10.000; prof. Franco Fossati, Milano, 10.000; Margherita Fiore in Musiana da Cuiago (Varese) per la stella che brillò pure per lei nell'ora, 3000; F. D. G., 5000; Associazione artiglieri sezione di Torino, via Giuseppe Verdi 11, Torino, 5000; M. e N., 1000; C. Fiorio, 1000; Adriano e Barbero Doglioni, 1000; Armando Angelo, 1000; Conte Augusto, 1000.

Griffone Giulio, L. 1000; Luciana, 1000; Picco Mario, artigiano torinese, sperando che altri lo seguano, 1000; alcune bambine della 2ª B della Civica Scuola Media «Principessa Maria Pia di Savoia» affinchè la Mole risorga presto; 3000; Pozzo Carlo, 5000; Sacerdote Adolfo, [illegible]; Flecchia Felice, 1000; un torinese perchè la Mole torni come prima, 2000; Scuola Media «A. Manzoni», classe 3ª A, 1350; N. N., 1000; Carla Marietti, 500; Bouriot e personale, 6000; N. N., 200; M. Battaglio, 2000; una torinese a Milano, 2000.

La classe 1ª B della Scuola «Santorre Santarosa» di Avv. Isd. femminile offre le multe di un trimestre per un mattone della Mole, L. 1185; Emilia Traves ved. Guttieres, via G. Carrona 14, Tripoli, 500; Umberto Almo Boot, 1000; Lanza Giovanni, 1000; Giorgio Daniela Raffaella, 2000; N. N., 1000; N. N., 1000; Carlin e Vittorio, 500; Mariuccia, 500; P. B. abbonato, 1000; Mario, 500; N. N., 2000; Clara Varena Sergio, 3000; N. N., 1000.

Roberto e Carmen Boggio, lire 10.000; E. L., 2000; una torinese residente a Milano, 1000; Luciana e Domenico, 1000; Palmieri, 1000; una famiglia di terroni per la Mole, 1000; un torinese, 1000; Mario Conti - In. P.O. Box 424 - Dhahran - Saudi Arabia, 10.000.

Totale L. 1.111.235

Totale preced. » 23.212.256

TOTALE gen. L. 24.323.491

Si introduce nella cascina per esigere 2 milioni e ferisce il debitore con una coltellata al ventre

Quest'ultimo afferma di aver visto dalla finestra aperta nella notte la moglie dibattersi tra le braccia del creditore - La selvaggia lotta e l'epilogo in ospedale e in commissariato

Di un fatto veramente clamoroso si è occupato nella giornata di ieri, con grande pazienza, il dott. Criscuoli, funzionario del Commissariato di P. S. Barriera di Milano: la pazienza gli è stata necessaria per tentare di chiarire l'episodio.

Da qualche anno il possidente Arturo Verenica fu Tommaso, di 54 anni, [illegible] affittano al quarantaduenne Ferdinando Lasso di Andrea una grande cascina in zona Regio Parco: una cascina con vasti appezzamenti di terreno coltivati a grano e a prato e ampi magazzini e stalle con oltre settanta mucche. Da tempo i rapporti fra il Verenica e il Lasso non erano più molto buoni: il Verenica affermava di non veder più soldi da un pezzo e pretendeva che [illegible] il debito del Lasso nei suoi riguardi s'avvicinava ai due milioni.

L'altra sera — secondo la sua versione — decideva di recarsi dal Lasso e di porgli un «ultimatum»: o il denaro o una immediata ed energica azione legale. Arrivava alla cascina che tutto era buio. V'era un [illegible] silenzio. «Forse sono già andati a letto...» pensava, ma poi s'accorgeva che al pianterreno c'era una finestra illuminata, la finestra della cucina. S'accostava e vedeva, dentro, sola, la moglie del Lasso, Donata, una donna di trent'anni, formosa e piacente. La donna era assorta nel lavoro a maglia. Il marito non c'era. Il Verenica entrava nella cascina, bussava alla porta dell'alloggio. La Lasso apriva e lo invitava ad entrare; e s'[illegible] — secondo il Verenica — un corretto colloquio d'affari. La donna gli diceva che il marito era fuori.

Ma a questo punto s'inserisce la versione dei coniugi Lasso. La donna afferma che il Verenica entrò a viva forza nell'alloggio e compì una vera e propria violazione di domicilio. Ancor più grave la deposizione che riguarda quel che sarebbe avvenuto nel [illegible] del «corretto colloquio d'affari».

Il Lasso — secondo la sua dichiarazione — tornava alla cascina verso le 23,30. Percorreva il piccolo sentiero lungo il muro dello stabile. Anch'egli vedeva illuminata la finestra della cucina e si fermava a guardare, immaginando che vi fosse sua moglie in attesa. «Mi si presentò dinanzi» — egli ha affermato al dottor Criscuoli — uno spettacolo veramente ignobile. Un uomo, che era poi il Verenica, stava abbracciando sua moglie e tentava di compiere su di lei certi innominabili. Mia moglie si difendeva disperatamente e cercava o calci e ad unghiate di tenere lontano l'aggressore. Sentii il sangue montarmi alla testa e mi precipitai nell'interno della cascina. Non nascondo che avevo intenzione di scagliarmi con tutta la furia possibile contro l'individuo».

Invece il Verenica afferma che mai nulla di simile capitò fra lui e la Lasso. Ad un tratto egli vide spalancarsi la porta ed entrare, rosso in viso, stralunato, il marito che, senz'altro, gli saltò addosso, colpendolo a pugni. Sta di fatto, comunque, che fra i due uomini s'ingaggiava una selvaggia colluttazione. Dapprima si scambiavano violentissimi pugni poi, dipanatisi dalla donna che gridava per lo spavento, s'avvinghiavano e si rotolavano al suolo rovesciando le sedie. Alla fine il Verenica si alzava di scatto e, svincolatosi dall'avversario, afferrava un grosso coltello da cucina che si trovava su di una mensola. Il Lasso gli si avventava contro tentando di disarmarlo, ma l'altro era più svelto e gli vibrava una coltellata al ventre. Comprimendosi la ferita il Lasso cadeva sul pavimento gemendo e il Verenica, abbandonata l'arma, si dava alla fuga. La moglie del ferito dava l'allarme a poco dopo giungeva sul posto un medico il quale constatava come fortunatamente la ferita non fosse profonda.

Ieri mattina, tanto il Lasso che il Verenica, si presentavano al Maria Adelaide e ricevevano le cure del caso. Il Verenica aveva il volto tumefatto dai pugni e un labbro spaccato. Poi la complessa vicenda finiva sui tavoli del Commissariato Barriera di Milano dove il dott. Criscuoli procedeva agli interrogatori e ai confronti.

Ad ogni modo la conclusione dell'inchiesta al compendio in due denunce: il Verenica è stato deferito all'autorità giudiziaria per ferite con arma da taglio e violazione di domicilio; il Lasso per lesioni. Da notare un fatto assai curioso: che, nonostante le reciproche denunce, i due sembrano essersi messi d'accordo per quel che riguarda il pagamento del debito di due milioni.

Il Cardinale Schuster al Congresso Eucaristico

Ci telefonano da Roma:

Sua Santità Pio XII ha nominato Legato Pontificio per il XIV Congresso Eucaristico nazionale il cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano.

Come abbiamo già pubblicato il Congresso nazionale eucaristico si terrà a Torino dal 5 al 13 settembre prossimo. Il Comitato preposto alle manifestazioni di settembre sta ultimando il programma il quale comprende tra l'altro una Mostra artistica.

Comizi dell'on. Taviani in città e dell'on. Villabruna a Chivasso

Anche ieri è stata una giornata elettorale piuttosto intensa: comizi numerosi e nuovi vistosi manifesti sui muri della città.

Nel pomeriggio ha parlato nella piazzetta Reale, in un affollato comizio per la Democrazia cristiana, il sottosegretario agli Esteri, on. Emilio Paolo Taviani. Egli ha trattato in modo particolare di politica estera, anche nei riflessi sulla situazione interna del nostro Paese. «La coesistenza distensione — ha detto anzitutto l'oratore — è una fase della politica russa, iniziatasi fin dalla morte di Stalin. Essa si riassume nella convinzione che basti la guerra fredda per indebolire e disintegrare l'Europa e consentire il trionfo del comunismo».

L'oratore ha poi vivacemente polemizzato con i comunisti «che accusano il Governo di essere al servizio dell'America» ed ha affermato che «De Gasperi e i suoi collaboratori hanno sempre parlato agli americani da uomini liberi e da alleati, mentre i comunisti che [illegible] levare una sola voce di critica nei riguardi della Unione Sovietica sarebbero [illegible] dal partito». L'on. Taviani ha quindi illustrato la funzione del Piano Schuman e della Comunità europea di difesa «strumenti di pace — egli ha detto — e non, come affermano gli avversari, strumenti di guerra». Dopo aver ribadito l'affermazione dell'on. Togliatti che gli aiuti americani sarebbero stati la rovina dell'[illegible] italiana, l'oratore ha [illegible] così concluso: «Vogliamo la Comunità atlantica e, nell'Ambito della solidarietà atlantica, la Comunità europea, non solo come barriera, ma come centro di vita, di sviluppo e di integrazione fra i popoli».

Il programma del partito liberale è stato illustrato ieri sera a Chivasso dall'on. Villabruna. «Nel campo economico e sociale — egli ha detto — la funzione principale del P.L.I. è il riconoscimento e la tutela delle legittime esigenze dei ceti medi, i quali, malgrado il largo contributo da essi dato alla attivazione economica del Paese, rappresentano la classe sociale più indifesa sul terreno politico. Il nostro compito — ha proseguito l'oratore — è quello di ottenere che sia posto rimedio all'aumento del progressivo costo della vita, alla disoccupazione, alla sperequazione fiscale che rappresentano il vero dramma della piccola e media borghesia».

Dopo aver messo in evidenza «la insostituibile funzione di concordia e di equilibrio esplicata dal partito liberale nei periodi di libertà», l'on. Villabruna ha concluso, tra gli applausi, il suo discorso ribadendo la necessità che «per il consolidamento delle istituzioni democratiche, sia assicurato ai liberali una più larga rappresentanza parlamentare nella prossima legislatura».

I liberali hanno anche tenuto un comizio, nel pomeriggio, in piazza San Carlo. Ha parlato per primo l'avv. Francesco Argenta che, accennando ai problemi legislativi che il Parlamento di domani dovrà affrontare, ha lumeggiato quello della libertà di stampa. «Il complesso della legislazione vigente in materia — ha detto l'oratore — risale, per la più parte, ad un'epoca in cui il principio della libertà di stampa era non solo conculcato, ma escluso. I limiti che sono trapposti oggi a questa libertà non sono tutti coerenti con la linea tracciata dalla Costituzione». Ha preso quindi la parola l'avv. Gaetano Zini Lamberti che ha vivacemente polemizzato con i monarchici. Rispondendo agli ultimi discorsi del comandante Lauro, l'oratore ha esposto le ragioni per cui «un monarchico deve votare liberale e non lasciarsi trascinare da un sentimento su cui oggi speculano i dirigenti del PNM». L'avv. Zini Lamberti ha concluso, vivamente applaudito, denunciando «la collusione in [illegible] tra monarchici e missini specialmente nel Sud, dove esponenti fascisti figurano nelle liste contrassegnate dalla stella e dalla corona».

Per i repubblicani hanno parlato, in piazza Donatello, Maria Pia Cortese, che ha esposto il programma del partito, e Vittorio Parmentola che ha messo in rilievo la funzione della legge elettorale «come strumento di difesa democratica». Per i socialdemocratici, in piazza Bottesini, il professor [illegible] ha parlato sui problemi della scuola e il sott. Aldo Carazzone ha trattato tra l'altro il problema di Trieste che, egli ha affermato, «ha una sola soluzione: plebiscito unico nella zona A e nella B con l'alternativa tra Italia e Jugoslavia». Infine, in piazza Rebaudengo, l'on. Mosetti, dopo aver esposto il lavoro svolto in cinque anni dalla Democrazia cristiana, ha illustrato la funzione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e i suoi sviluppi futuri.

Il dramma di un pensionato: era solo, in miseria, s'è ucciso

Misera fine ha fatto ieri il pensionato statale Umberto Fiabone fu Giacomo di 66 anni domiciliato in via Monferrato 20. Da alcuni anni ormai il Fiabone viveva solo in un modestissimo alloggio e conduceva una vita assai misera, completamente in solitudine. Era soprattutto la solitudine che lo opprimeva e più volte, parlando con conoscenti, aveva detto: «La mia esistenza è diventata veramente insopportabile».

Ieri pomeriggio verso le 14,30 alcuni inquilini, passando sulle scale dinanzi alla porta della sua abitazione, sentivano un acuto odore di gas. Provavano a bussare, ma nessuno rispondeva. Avvertivano il Commissariato barriera di Milano e gli agenti provvedevano a sfondare la porta. L'infelice era accasciato al suolo, morto; i rubinetti del fornello a gas erano aperti. Sul tavolo un biglietto con i motivi del suicidio: solitudine.

Pericolo corso da un bimbo

Trasportato in tempo all'ospedale dalle Molinette ha potuto essere salvato ieri il piccolo Paolo Grabiele, di anni 4, abitante in piazza Rebaudengo 3, che era in preda a gravi sintomi di avvelenamento col gas. Il bimbo era stato trovato dalla madre svenuto in cucina mentre il tubo del gas appariva staccato.

Due piccini in fin di vita in seguito a investimenti

Entrambi di tre anni e mezzo, sono stati travolti mentre di corsa cercavano di attraversare la strada

Due bimbi — a tutti e due di tre anni e mezzo d'età — sono rimasti gravemente feriti ieri in incidenti stradali.

Uno di essi è Guido Vincenzo ed abita a Moncalieri in strada Torino 52. Ieri pomeriggio la mamma — gerente di un negozio di latteria — lo prendeva con sè in bicicletta per recarsi a fare una commissione. Giunta in corso Cassale, all'altezza del locale «Bocca d'Oro», essa fermava e deponeva il bimbo a terra; mentre si era voltata per appoggiare il velocipede al muro, il piccolo Guido si metteva a correre all'impazzata ed attraversava il corso nell'istante in cui sopraggiungeva una macchina «Fiat 500» condotta da Felice: «La rivale dell'imperatrice» R. Green, Ap. 14,30, S. Secondo: Testa rossa. A. 18,30

Esperia: «Cieca di Sorrento» A. Lualdi, Vera Carmi. Apert. 16,30. Italiano: «Carica eroica» Weber, un film di Francesco De Robertis Rivoli: Moeder fra mele bracela. S. Teresina: Prima legione. A.14 Vittoria: «Il terrore dei Navajos» cinecolor Dane Clark, B. Johnson

Alexandra: «Ivanhoe» tech. R. Taylor, E. Taylor. Aria condiz. Alpi: «Ribelle di Clave» trucolor Fred Mc Murray, V. Raleton. Ariston: «Nel palmo della tua mano» 8 premi Oscar, Arturo De Cordova. Prima visione. Ult. 22,15 Augustus: Peccatori stati, tech. Abissi Mar Rosso, Disney. Capitol: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, F. Lulli. Faro: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli Giandaja: Ribelle dalla maschera nera, col. W. Hendrix. Aria cond. Hollywood: «Ragni della Metropoli» V. Mature, Terry Moore. Ideal: «Sangue bianco» C. Colbert e Gr. Varietà con Ermanno Macario: ore 15 18 21,10. La Perla: Scaramouche, tech. S. Granger, E. Parker. Aria cond. Massimo: «Ivanhoe» tech. Robert Taylor, Elisabeth Taylor. Nazionale: «Ragni della Metropoli» Victor Mature, T. Moore Principe: «Androclo e il leone», J. Simmons, V. Mature. Aria cond. Stadio: «Ivanhoe» tech. Robert Taylor, Elisabeth Tayner.

Astì: «Africa sotto i mari» col. Steve Barclay, S. Loren. Cur: «Furie nere» Mastroianni. Mignon: Il grande gaucho, tech. Milano: «Figli del [illegible]» tech. «Vendetta sarda». A. 16 Olimpia: «Talismano della Cina» Po: Processo alla città, Nazzari F. Nuovo: «Carica eroica». Regina: «Spartaco» «Verità.

Romano: Fernandel e le donne. Riv. Valdemaro-Paoli 15,15 18 21,15 S. Felice: «La rivale dell'imperatrice» R. Green, Ap. 14,30, S. Secondo: Testa rossa. A. 18,30

Esperia: «Cieca di Sorrento» A. Lualdi, Vera Carmi. Apert. 16,30. Italiano: «Carica eroica» Weber, un film di Francesco De Robertis Rivoli: Moeder fra mele bracela. S. Teresina: Prima legione. A.14 Vittoria: «Corsaro dell'isola verde» techn. Burt Lancaster.

Eliseo: «Figlio di Alì Babà» in techn. Tony Curtis, P. Laurie. Vrejes: Marchio di sangue, tech Alan Ladd Riv. Piccole stelle. Nuovo: «L'altra bandiera» Cornel Wilde, K. Baldes, S. Cochran S. Paolo: Un americano a Parigi, techn., Gene Kelly, Leslie Caron

Belgia Dea in ginocchio, M. Felix Corallo: «Regina d'Africa» tech Katharine Hepburn, H Bogart. Eridano: «Regina di Saba» E. Ruffo, Gino Cervi, G. Leurini. Orepa «Corsaro dell'isola verde» techn. Burt Lancaster. Italia: «Segreto del lago» con G. Ford e Comp. riv. A. Balbi. V. Veneto: «Stasione Termini» Jennifer Jones, M. Clift.

Astra: «Scaramouche» techn. Borzini: Canzone proibita, techn. Esther Williams, Howard Keli. Ciriario Cappotto, Rancel-Sanson Kinetico: «Il sole splende alto» Charles Winninger, A. Wheelan. Manzoni «Ultimo incontro». Odeon: «Bellezze a Capri Segue «Mille meglio nella jungla». Star: «Il talismano della Cina» tech. R. Reagan, R. Fleming.

Adua: Era lei che lo voleva. Var. Aurora «Cuna mia» techn. Janet Leigh, F. Gwenn e Lanzi. Brenta «Sergente Carver» tech Festina: 5 poveri in automobile Cumia-Cumarrano 15,15 18 21,15

Nord: «Tragico ritorno». Orientale Non cedo alla violenza. Palermo: «Villaggio dell'uomo bianco» techn. J. Hall, M. Castle S. Paolo: «Virginia» techn. Sociale: «10 della legione» tech.

Cabiria: «La città del piacere». Colosseo: «Il magnifico scherzo». C. Grant, G. Rogers, M. Monroe. Italia: Obiettivo X, M. Stevens. Riv. Fiorenti-Caly 15,15 18 21,15. Lingotto: «Chi è senza peccato», Anedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Moderno: «Sambo» Nando Bruno e «Mosca socialista» a colori. Piemonte: La provinciale, Gina Lollobrigida Viet. min. 16 anni. S. Carlo (Nichelino) «Carovana maledetta» technicolor. Speria: «La foglia d'oro» Cooper.

Alba: «Gli occhi che non sorridono» Jennifer Jones, L. Olivier. Apollo: Rancho Notorious, tech. Marlene Dietrich, A. Kennedy. Diana La provinciale, Lollobrig. Dora «La grande passione» tech Edera: «Trinidad» R. Haywortn Lucento: Caso Paradine, G.Peck. Comp. di Riviste Galliano. Literio: «Maschera di fango» in techn. G. Cooper, D. Brian. Roma: Figlio di Alì Babà, tech.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 16,30
CORSE AL GALOPPO
Premio Speranza
L. [illegible]

MOTOVELODROMO
3 Giugno, ore 21
REDUCI GIRO D'ITALIA
Koblet, Coppi, Schaer, Bartali, De Santi, Fornara, Conterno, Coletto, Defilippis e altri 10
Vendita Agz. «Stampa» «Uff. Popolo»

LIDO TORINO - Piscina
Corso Mosculieri - Tram 14
Ecetto servizio
Buffet e Ristorante
RIAPERTURA OGGI

ASTOR-DORIA
GRANDE SUCCESSO di
TOTO' in
L'uomo, la bestia e la virtù
in Gevacolor
con O. Welles - Vir. Romance

AMBROSIO
ULTIME REPLICHE
del Technicolor «Paramount
ROCCE D'ARGENTO
YVONNE DE CARLO
E. O'Brien - R. Fitzgerald

CORSO
GEORGE MURPHY
F. CURRIE - V. GILMORE
IL DELITTO DEL SECOLO
GRANDE SUCCESSO!

VITTORIA
Il terrore dei Navajos
in Cinecolor
con DANE CLARK
BEN JOHNSON

Al teatro dell'Istituto Principessa Clotilde (via Magenta 29), a scopo benefico, il prof. Rondolino presenta «Esami di maturità» di Fodor.

Tenta d'abbandonare un bimbo sotto un portone di via S. Quintino

La sconosciuta, i cui connotati sono stati raccolti dalla polizia, è ricercata

Un episodio veramente strano è avvenuto ieri pomeriggio in via San Quintino. Da circa mezz'ora era stata notata una giovane donna, tra i venticinque e i trenta anni, la quale camminava in su e in giù per la via con fare incerto, guardandosi attorno. Era vestita decorosamente e in braccio aveva un bambinello di circa un anno.

A un certo momento la giovane donna s'avvicinava ad una signora che era ferma sotto un portone. Cercava di metterle in braccio il bambino dicendo: «Mi tenga per qualche minuto il piccolo, torno subito». Ma la signora, insospettita dal tono e dall'aspetto della sconosciuta, si rifiutava. L'altra allora percorreva una ventina di metri ed entrava in un altro portone.

Qui faceva l'atto di deporre a terra il bambino in un angolo. Ma il gesto veniva scorto da alcuni passanti e dalla stessa custode dello stabile. Allora la sconosciuta raccoglieva in tutta fretta il bambino e, prima che si potesse avere il tempo di fermarla, si dava alla fuga. Intanto qualcuno aveva telefonato alla Celere e un equipaggio, portatosi sul posto, eseguiva una battuta, ma senza esito. La polizia ha raccolto i connotati della donna, che indubbiamente voleva disfarsi di un infante, e sta svolgendo indagini.

Due negozianti truffati dal fascino di una divisa

Un individuo, che abusivamente indossava una divisa da tenente degli alpini, entrava ieri pomeriggio in una camiceria di corso Matteotti e ordinava camicie, calze e cravatte per un importo abbastanza notevole. Poi dichiarava all'improvviso di essersi dimenticato il portafoglio. Allora si faceva fare un pacco della roba e una commessa lo accompagnava sino ad un indirizzo dato lì per lì dall'ufficiale, indirizzo che corrispondeva ad un ufficio chiuso.

Tuttavia l'ufficiale, tornato con la commessa nella camiceria, riusciva a ottenere la merce in credito, asserendo che di lì a qualche ora, risparto l'ufficio, avrebbe portato il denaro. Con lo stesso metodo truffava un abito del valore di 30 mila lire in un negozio di abbigliamento di via XX Settembre e qui, in pegno, lasciava addirittura la sua divisa. A sera i due negozianti, compreso di essere stati raggirati, hanno sporto denuncia al Commissariato Monviso. Le indagini sono in corso.

Le scuse al prof. Grosso degli studenti universitari

Al prof. Grosso, il quale alcuni giorni or sono, al termine della sua lezione era stato fischiato da un gruppo di studenti, il Comitato Interfacoltà ha inviato ufficialmente, a nome degli universitari torinesi, le scuse per la «deprecabile manifestazione di intemperanza, indegna di un'aula universitaria». E dopo le scuse in segreteria del Comitato ha rivolto al professore la preghiera di considerare l'episodio come una deplorevole manifestazione di «un gruppo di irresponsabili», la cui identificazione non è stata purtroppo possibile.

Onorificenza al gen. Pialorsi

Il Comandante militare del Territorio di Torino, generale di Corpo d'Armata Guido Pialorsi, su segnalazione del Ministro della Difesa e su proposta del Presidente del Consiglio, è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per le benemerenze acquisite nella sua carriera militare.

ECHI DI CRONACA

ESAMI Istituto Tecnico Pareggiato «San Massimo» via San Massimo n. 21 bis, Torino, telef. 86.446. La Presidenza avverte che gli esami di Idoneità con valore legale alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª di Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri avranno inizio con la prova scritta di Lingua Italiana il giorno 3 giugno alle ore 8,30 e gli esami di Ammissione, Idoneità e Licenza Media il 3 giugno alle ore 9.

SCUOLA DI TAGLIO SAMFO' aperte iscrizioni Corsi estivi propaganda, tariffa ridotta. Corso Giulio Cesare 28, Telef. 23.569.

ASTA PUBBLICA al Castello (recentesco di Camino (Alessandria) esp. 27-28 asta 29-30-31 ore 16. Dipinti d'autore, arazzi, tappeti persiani, biblioteca 4.000 volumi, arredamento rinascimentale. Pullman ore 13,30 Staz. di Vercelli per Camino. Catalogo a richiesta al Comm. G. Cancano perito comme. vendita v. S. Andrea 3 Milano

GALLERIA CASTORE v. Stampatori 4. Oggi chiusura festiva. Le vendite all'asta conclusive della stagione 1952-53 continuano domani sera ore 21,15 con la presentazione di un interessante gruppo di soprammobili, dipinti, servizi, ecc., a libera offerta.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 553-487; 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 23.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

CASA DEL SOFA' Bergello Arese. Salotti, divani letto, una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate Fabbrica, c. Cassia 82 Negozio: piazza Bormioli 82, tel. 39-962, tram 3, 21, 22, 23 e via Berthollet angolo via S. Anselmo.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 55.000, tinelli da 48.000, cucina da 38.000, sale, salotti e vasto assortimento dei migliori mobili di qualità e durata a prezzi ribassati in via Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553.703.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergello, Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. C. Cesare 179, tel. 22-807. Negozio c. G. Cesare 59, t. 23-650. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncitto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

SPOSI! I mobili ultime creazioni li troverete solo al Mobilificio dei Mille e il pagherete con tutto comodo. Via dei Mille 30.

PIZZI, tulli per vestiti, camiciette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni ricamo. Serv tavola. Fonte Pizzi. Orfane 2

DIPLOMATA MIRTI chiaroveggente medianica. Consultazioni c. R. Margh 73 ang. v. Montebello scala destra 1ª p., encl. ginv. dom.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostitua, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 582-197.

TAILLEURS abiti estivi per signora 10-12.000; giacche soprabiti uomo 10-16.000, Roggero, Sacchi 54.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8: Messa - 12: Orchestra - 12,50: Complesso musicale - 13,20: Musica - 14,15: Pianista - 14,30: Musica operistica - 15: Racconto sceneggiato - 15,30: Orchestra - 16: Concerto - 17,15: Canzoni - 17,30: Partita di calcio - 18,30: Giro d'Italia - 19: Balli - 19,45: Sport - 20: Orchestra - 21,15: Chiechirichì - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto - 23,15: Campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Canzoni - 13,30: Precipitevolissimevolmente - 14: Canzoni - 15: Antologia - 16,15: Lope De Vega - 17: Orchestra - 17,30: Balli - 19,45: Intermezzo Roma-Londra - 19,15: Sport - 19,30: Jazz - 20,35: Giringiro - 21: Varietà cinematografico - 21,30: Canzoni

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,1: «Guerra e pace», opera di S. Prokofieff.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 25,3; min. + 12,3; media + 18,4

SALIRE A CORTONA

Luca Signorelli

Bisogna salire per arrivare a Cortona, e vale la pena perchè è una città molto civile che ha escluso i manifesti elettorali dalla sua storica piazza. E dalla piazza, così purificata dagli eventi del giorno, bisogna salire una ripida scala per giungere alla Mostra di Luca Signorelli, in magnifiche sale, una mostra ricchissima di capolavori, di energia, di monumentalità, di problemi. Salmi, Procacci e i loro collaboratori sono i benemeriti autori di questa manifestazione.

Signorelli è il contemporaneo di Botticelli e di Leonardo (nati poco prima o poco dopo il 1450), egli ha vissuto i medesimi problemi ch'essi hanno affrontati, e li ha risolti a modo suo, a un livello artistico elevatissimo, in tutto degno dei più grandi. Eppure la sua fama oggi è assai minore di quella di Botticelli che offre la sua grazia romantica alla commozione delle anime gentili, e di Leonardo, creatore di nuovi mondi nella scienza come nell'arte, il genio che stupisce l'universale. Ma occorre sottolineare che la grandezza di Botticelli e di Leonardo è tanto più evidente quanto più la civiltà del loro tempo era in crisi, crisi politica che condusse alla rovina d'Italia, religiosa che condusse a Savonarola e a Lutero, e infine artistica che recò l'arte del Cinquecento. Il rimpianto di un favoloso passato in Botticelli, e l'artistico precorrimento di tutta la scienza moderna in Leonardo, sono soluzioni straordinarie di quella crisi.

Anche Signorelli ha vissuto la crisi, e l'ha risolta in modo complesso e personale, che gli scrittori moderni non hanno forse intesa abbastanza. La generazione che giunse all'arte circa il 1470 riconobbe per sua guida non Piero della Francesca e la sua contemplazione prospettica, non Antonio Pollaiolo e la sua energia, la sua anatomia, il suo movimento. Botticelli, Leonardo e Signorelli tutti e tre debbono al Pollaiolo il meglio della loro ispirazione giovanile. E più degli altri, il Signorelli sviluppò lo stile appreso verso due nuovi ideali: il monumentale e il pittorico.

L'ideale della monumentalità, e della sintesi formale che ne è l'origine, ebbe la sua piena realizzazione al principio del Quattrocento nell'opera di Masaccio. Ma dopo di lui le ricerche di nuovi valori, di nuovi accenti formali, di ampi spazi, di moti vivaci, di graduazioni chiaroscurali, di colori variati, di concentrazioni psicologiche distrassero dal monumentale.

Fu appunto Luca Signorelli che sentì l'impulso di far grande, di fare eroico, di sostituire alla bellezza il sublime. E l'ideale del grandioso non fu più statico come in Masaccio o in Piero della Francesca, ma pieno di moto. Il grandioso ha sempre un peso, e il moto che s'imprime in una massa imponente deve corrispondere ad essa per vastità ed energia. Proprio per quel suo bisogno di monumentalità in moto il Signorelli appare come il precursore di Michelangelo. Questo carattere di precursore è stato attribuito volgarmente al fatto che anche Luca ha dipinto nel Duomo di Orvieto un Giudizio Universale: ma esso non ha alcun rapporto con Michelangelo. Invece un tondo che è conservato agli Uffizi, e che si vede nella mostra, rappresentante la Sacra Famiglia, rivela un rilievo esasperato e una grandiosità d'immagini che esce dalla tradizione della pittura fiorentina del Quattrocento, e anticipa di parecchi anni il tondo di Michelangelo, anch'esso rappresentante la Sacra Famiglia e conservato agli Uffizi. Dipinto verso la fine del Quattrocento il tondo del Signorelli già domina il gusto del Cinquecento.

Inoltre v'è in quel tondo un elemento non ancora perfezionato e che attendeva un grandioso sviluppo, il *colore*, che Michelangelo, almeno nel suo tondo, subordina totalmente alla forma. Alla ricerca del suo colore luce, il Signorelli assimila da Leonardo lo sfumato, per semplificare le masse, alleggerire le forme e creare un'aerea gli spazi, dare un'atmosfera ai moti. E con quella coerenza che è poi la logica della fantasia, ecco le forme si sfaccettano, perdono il pieno del tutto tondo per distinguere nettamente le zone di luce e di ombra. Mentre così si arrovella egli compie i grandi affreschi di Orvieto, con impeto nuovo, con franchezza e anche talora sommarietà prima impensabili. Il risultato di questa esperienza si coglie nella Pietà del Museo Diocesano di Cortona del 1502: colori violenti, che si contrappongono come chiari e scuri, senza graduazioni, che urlano il loro dolore per la morte del Cristo.

Due predelle rappresentanti l'Incontro e la Cena di Emmaus venute dall'America alla Mostra (n. 51 e 52) sono forse il punto d'arrivo del colorismo del Signorelli: è il più ardito effetto pittorico che l'Italia Centrale abbia compiuto nel Cinquecento, ed è parallelo a quello di Tiziano e indipendente da Venezia.

S'intende che le forme devono essere modificate per armonizzarsi con questo modo di colorire. E i critici che hanno cercato nelle opere tarde del Signorelli il rigore formale della sua giovinezza, hanno parlato di una sua decadenza senile, che altro non è se non il felice avvio a uno stile nuovo.

Questa ripresa del colore nel periodo tardo del Signorelli si associa a motivi nuovi di scene sacre, umanizzate, riportate su questa terra, espressioni patetiche delle tristezze del tempo. Era famoso, nella sua vecchiaia, e tutti gli domandavano quadri; egli si occupava della sua Cortona anche politicamente, e lasciava una parte sempre maggiore alla collaborazione. Ma non ha educato alcun allievo di valore: troppo ardita, troppo piena di avvenire era la sua riforma cromatica perchè dei semplici artigiani potessero intenderla. Non solo la sua arte, ma anche il suo gusto è morto con lui.

Perciò ancora una volta, come tutti i grandi artisti, anche il Signorelli è stato il suo Dio, il suo profeta e il suo sacerdote.

Lionello Venturi

DALL'ALTO

... vedo il Lauro — ma la gloria non vedo. (Disegno di Novello)

L'ALMANACCO PARLANTE

Vita piena di guai dei divi del cinema

Essi invidiano gli sconosciuti che li invidiano - Essenza del fascismo: servili e prepotenti - Problemi in famiglia, per chi votare?

Che cos'è, in realtà, questa strana passione della folla per gli attori cinematografici? Io ne ho conosciuti di molto famosi, a Roma e in America. Di qualcuno sono amico, che mi racconta ogni tanto le sue pene, le sue speranze, e le sue angosce. Sono per lo più persone dabbene, diligenti, spesso timide, che si preoccupano della parte, del loro prossimo film, di fare bella figura, di vestire elegante, di parlare senza errori, di esser gentili con tutti. Non molti hanno cultura e conversazione.

Dalla Provvidenza hanno ricevuto un dono solo, che gli è quasi estraneo, come una gobba, quello di esprimere con una piccola smorfia, col girar degli occhi, con l'alzar delle braccia, sentimenti talvolta così complessi che loro stessi non sarebbero spesso capaci di nominare nè analizzare, sentimenti che solo un poeta rinchiude in un momento felice in brevi versi scarni. Bellissime donne, poco più consapevoli di un cavallo, volgono lentamente il collo, si fermano, alzano una spalla con l'aria stanca e il pubblico vi vede la tragedia della vita d'oggi.

E' un dono così indipendente che quelli che si sforzano di migliorarlo e di comandarsi finiscono quasi sempre male. Forse ciò che la folla anonima ammira in loro è solo la fama e la ricchezza. Guadagnano molti soldi e potrebbero cavarsi ogni capriccio. Ma quali capricci possono avere? Lavorano quasi tutti come facchini, si svegliano all'alba per farsi inanellare i capelli, siedono tutto il giorno col carone in viso nei teatri di posa, aspettano che le lampade siano pronte, la macchina sia al posto giusto, il regista si sia deciso, per dire la battuta che vanno rimasticando dalla mattina, e la ripetono sei, sette, otto volte. Nelle ore libere pensano per le fotografie di pubblicità (a Roma, nelle trattorie, col sorriso smagliante, a tener spaghetti freddi a mezz'aria davanti ai lampi dei fotografi, a Hollywood, in costume da bagno, sulla riva del mare, o con il grembiulino nuovo, davanti ai fornelli spenti, per dimostrare che sono brave donnine di casa), provano vestiti, studiano la prossima parte, e litigano con agenti, produttori, registi.

E' sempre in loro un'immensa paura: la paura di quello che sta per avvenire, l'ansia che l'altra attrice o l'altro attore, quelli della villa accanto a Beverly Hills, siano meglio pagati, più famosi, più bravi, l'ansia di guardarsi allo specchio e scoprirsi vecchi, di leggere le cifre degli incassi e vedersi scemare, di avere un insuccesso, di essere dimenticati, o l'ansia di non riuscire a rappresentare il personaggio che il pubblico immagina (una famosa attrice americana che conosco, legge, la sera, prima di andare a un pranzo, un libro di battute e di aneddoti, per preparare la conversazione come prepara la parte di un film). Molti non amano perchè sono diventati famosi, perchè sono grandi, e perchè il pubblico li ammira. Sono, qualche volta, sinceri quando dicono di invidiare gli sconosciuti che li attendono sulla porta dell'albergo per guardarli, gente che ha poco, ma, quel poco, solido.

Questo, che, per me, era la essenza del fascismo, è forse vero di tutte le dittature e di tutti i Paesi totalitari, si costume degli uomini che comandavano, qualunque fosse il loro rango, dal Ministro all'ultimo usciere, di essere sempre servili coi superiori e prepotenti con gli inferiori. Vista dall'alto, da una posizione di privilegio, l'Italia era un mare di volti ridenti, di complimenti, di elogi, di inchini, di gente simpatica, paziente, pronta a tutto, di bandiere, di bande, di bimbi, di fiori. Vista dal basso era un'altra cosa, ordini perentori, mali umori, parolacce, soprusi, villanie, visi accigliati, digrignar di denti. Era un Paese a due colori, come certe staffe, o come gli alti che sono verde scuro visti di sopra e grigi visti di sotto.

La campagna elettorale volge alla fine. Per queste ultime giornate sono stati riservati i discorsi importanti, i manifesti sensazionali, e le rivelazioni sconvolgenti. Il pubblico dovrebbe passare ore febbrili, con gli occhi fissi al muro, gli orecchi tesi agli altoparlanti, fino a domenica. Tutti si dovrebbero ansiosamente chiedere: «E a questo, cosa risponderanno, quelli?». Invece la gente sembra frastornata, confusa, e distratta.

Molti vanno per le loro faccende, si fermano talvolta ad ascoltare un pezzo di discorso gracchiato elettricamente, cercano di capire di che partito si tratti (gli oratori si presentano tutti contornati di tricolori e parlano tutti della patria da salvare), se ne informa, e tira via. I più non vedono neppure i nuovi manifesti che gli attacchini incollano ora per ora gli uni sugli altri e le trovate formidabili vanno sprecate. Pochi riescono a ricordare chi ha consegnato Briga e Tenda alla Francia e se Trieste l'ha persa Graziani, il conte Sforza, Benedetto Croce, Togliatti, o De Gasperi. L'enormità delle accuse, alcune delle quali vere, ne ha affievolito il valore.

Tutto questo, la violenza talvolta sorda della campagna e l'aria distratta della gente, non significa affatto che gli italiani non si stiano preoccupando della lotta e del loro futuro. Se ne preoccupano in altri modi. Privatamente, tranquillamente, tutti dibattono lo stesso problema, per chi votare. Le famiglie sono divise, a pranzo, in partiti. I padri diffidano i figli, gli uomini le loro donne. I caffè rouzano di discussioni. Ciascuno rumina gli argomenti preferiti, li sceglie tra quelli che corrono le strade oppure se li inventa, fatti apposta per sè. Ma le ragioni per cui ogni italiano vota hanno poco a che vedere con i discorsi dei comizi, i motti stradali, e gli articoli dei giornali.

La gente dice: «Lo so, non erano quelli di una volta, ma ho votato sempre per loro...» oppure: «Non mi piacciono gli altri e voto per questi...» oppure: «E' il partito della gente come me». Raramente queste vere ragioni sono slenciate di fronte ad estranei. Sono troppo fragili ed intime per essere esposte alla violenza di un dibattito. Molti hanno imparato a essere prudenti e preferiscano non parlare di queste cose. Molti altri hanno già deciso, anche se non lo dicono neppure a se stessi, e non han voglia di ascoltare gli argomenti altrui che gli mettono dubbi nell'animo e quelli dei propri candidati che piovono sul bagnato. Le divisioni politiche tra gli italiani sono in gran parte profonde come formazioni geologiche e non dipendono dalla lettura di documenti, da rivelazioni giornalistiche, o da clamore di altoparlanti.

E' inutile, allora, la campagna? Non è inutile. Molti amano sentirsi confermare le proprie idee. Molti provano orgoglio nel vedere i propri fare rumore, mostrare che esistono, si agitano, spendono soldi, hanno brillanti trovate, quasi che la condotta della propaganda fosse un esame delle capacità politiche dei partiti. E infine, ci sono gli incerti. Un solo voto può fare scattare il meccanismo della nuova legge elettorale e dare il premio di maggioranza al centro. Le forze contrapposte sono quasi in equilibrio. Il candidato che sa per pronunciare per la settima volta dalla mattina le stesso discorso in una sconosciuta piazza di villaggio sa che forse uno solo di quelli che lo ascoltano, forse l'autista che attende il padrone ed è costretto a sentirlo, forse l'innamorato che ha dato l'appuntamento proprio in quel punto a quella ora, forse il vecchio pensionato che siede sempre lì e non ha voluto muoversi, può essere convinto dai suoi argomenti, può trovarlo onesto e simpatico. Ed è per questi pochi che si spendono in realtà i soldi, che si tappezzano i muri, e che si fanno urlare gli altoparlanti. Gli altri sanno che la cosa, in fondo, non li riguarda.

Luigi Barzini jr.

SOTTO IL VARIOPINTO BALDACCHINO DELLA FESTA NAZIONALE

La fiaba di Londra che attende l'incoronazione della regina

I palazzi hanno un'aria incantata con le bandiere alle finestre - Il cocchio dorato di Elisabetta - Si ballerà e si canterà nelle strade, scorreranno fiumi di tè e di birra - L'azzurro, il rosso, le alabarde luccicanti, le pompe dello Stato - Come Re Magi sono giunti Sultani, Sceicchi, capi-tribù da Zanzibar, dal Pacifico, dalla Costa d'Oro - L'istante sacro: la comunione; tutto il paese tace e prega

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 maggio.

Un senso di magica attesa è acceso su Londra. Sono finite le prove, i macchinisti hanno sgomberato la scena e anche noi, che abbiamo assistito al lento nascere di questo curioso e fastoso avvenimento, abbiamo dimenticato quello strano mondo di legname non piallato, di cartone umido, quell'odor di colla e di pittura, quel battere di martelli e quegli sbaffi di vernice che si incontrano, immancabilmente, dietro le quinte.

Cominciò nell'autunno scorso con milioni di assi e di tubi di impalcature ammassate lungo il percorso del grande corteo. Poi a poco a poco salirono sullo sfondo del cielo invernale, delle case grigie di polvere e della gente indaffarata nei propri traffici, gli scheletri delle tribune. Poi è venuta la baraonda delle decorazioni stradali con la confusione dei camion e dei furgoni.

Cambiato l'umore

Ma ora che tutto questo è finito, Londra appare fatata: è cambiato il ritmo dei passi della folla. E' cambiato l'umore sui loro volti. Le strade hanno cambiato aspetto. Le case hanno mutato volto. Le tribune hanno assunto, dinanzi ad ogni palazzo, una graziosa aria di baldacchino elisabettiano, di balconcino settecentesco o di tribuna vittoriana. I palazzi, quasi tutti ripuliti e ridipinti, hanno un'aria incantata con le bandiere alle finestre. Nelle vetrine i prodotti non hanno più il cartellino del prezzo che li misura immediatamente in tasca la vostra posizione rispetto al mondo: sono divenuti il simbolo di una delle mille attività di questa comunità in festa.

La gioia non è limitata alle strade del centro dove passerà il cocchio dorato (si rise quando annunciarono che gli avrebbero messo dei pneumatici perchè scrolliva troppo, ma ora non si ride più), si pensa a una fantastica esaltazione della favola di Cenerentola). In ogni strada di periferia si ammirano dinanzi alle porte e dietro le finestre del salotto bello i trofei festosi.

Fino a ieri gli elementi che costituiscono queste decorazioni popolari erano miseri pezzi di cartone stampati a macchina (sei corone o sei stemmi cento lire) nei banchi dei magazzini popolari. Ma oggi paiono davvero scudi di bronzo, corone d'oro massiccio, stemmi di grande lignaggio. Ogni bandierina di garza ha assunto la dignità di un glorioso vessillo.

Anche le vetrine più ingenue, come quella di un ortopedico in cui si vede il ritratto della Regina circondato da gambe di legno, o un'altra di droghiere in cui Elisabetta è ornata di anguille marinate, hanno preso un commovente sapore di arte e devozione popolare.

I gran pavesi che corrono da una casetta all'altra fanno pensare ai buoni rapporti che debbono sorrere fra quei vicini, sotto il grande ombrello della festività nazionale. Ogni strada, ogni rione, ogni cul di sacco ha visto delle piccole riunioni per combinare tra le decorazioni che le feste in comune. Martedì si ballerà e si canterà nelle strade. Scorreranno fiumi di tè e oceani di birra. (Anche Samuel Pepys racconta nel suo Diario di avere concluso la giornata dell'incoronazione con una enorme sbornia).

Questo senso di festa popolare nasce da Londra e si diffonde in ogni città e paese del Regno Unito. Qui hanno organizzato un torneo di boxe e là hanno piantato un viale; qui danzeranno intorno al fuoco acceso (e hanno trovato il ceppo), e là hanno invitato al cinema tutti i vecchi del paese, qui saranno invitati al castello, là si riuniranno o in chiesa o intorno alla banda municipale. Preti e carcerati vedranno la cerimonia alla televisione oppure assisteranno a una proiezione cinematografica. E ancora, dappertutto si sfoggeranno i vestiti nuovi, le permanenti fatte apposta, abiti da ballo comprati lì lì, o si regaleranno una costosa bottiglia di champagne o un buon sigaro.

Nell'interno di quest'immensa festività popolare, sta la pompa solenne dello Stato con tutto lo sfarzo di circostanza. Si vedranno per Londra le giubbe rosse e le tuniche azzurre, i calbacchi e le carrozze scintillanti, le spade, gli speroni e le alabarde luccicanti, i cavalli dagli zoccoli lustrati, le berline scortate dai palafrenieri dalle calze bianche e gli ammiragli a cavallo. E ancora: i manti scarlatti e azzurri ornati d'ermellino degli alti funzionari dello Stato: uno Stato che, modernizzandosi segretamente, continua a mantenere per queste occasioni la sua pittoresca e formale struttura medioevale.

I marinai e il capogiro

La politica, sia chiara, non entra in alcun modo in questa colorita kermesse costituzionale. Low, il maggior disegnatore politico di Gran Bretagna, pubblica stamane un disegno dell'uomo della strada che domina il trono e tiene — senza alcuna allusione blasfema — saldamente nel proprio pugno sia la legge che il potere del Parlamento. L'Economist, nel suo numero speciale di questa settimana, pubblica accanto allo spettacoloso ritratto del pittore Sagent di Lord Ribbersdale in abito da cavaliere con tuba e frusta e il volto sdegnoso, il volto di un operaio e dedica la pagina centrale a una grande statistica dove «l'emergere della democrazia» viene dimostrata in base alla ripartizione del reddito nazionale: circa il 78 per cento va in stipendi e salari.

A poco a poco tutto entra nel ritmo pittoresco che fa centro nel cocchio dorato della regina.

I 2400 soldati accompagnati da 27 bande, secondo l'ordinanza, dovranno camminare al ritmo di 118 passi al minuto. Ogni passo dovrà essere di circa 76 centimetri perchè «un ritmo inferiore farebbe rallentare i cavalli del cocchio, il che non può essere ammesso».

L'Ammiragliato ha dato ordine ai marinai che si dovessero sentir girare la testa, di «compiere un passo indietro e appoggiare il capo fra le ginocchia», mettendo però in chiaro che «questo provvedimento deve essere preso prima di perdere i sensi».

I personaggi più pittoreschi sono giunti a Londra dai quattro venti, come i Re Magi al Presepio. Da Zanzibar è giunto il Sultano, che porta regalmente la moglie e la figlia a divertirsi sulle scale automatiche della ferrovia sotterranea. Da Kuwait è giunto lo Sceicco, che incassa milioni di sterline e non finire grasso ai pozzi di petrolio scoperti sotto la sua sterile isola. La regina Salote di Tonga, alta oltre un metro e novanta, è venuta dal Pacifico. Il capo Nganda di Burifo è venuto dalla Costa d'Oro. Dall'Arabia è venuto il Sultano di Lahey, e quando è arrivato dalla Nigeria l'Oni di Ife la delegazione che si è recata a riceverlo si è prostrata lunga e distesa, sull'erba accanto al quadrimotore. Turbanti indiani come quello candido del Maharajah di Fatkat si alternano a copricapi terrificanti come quello del capo indiano Scow, venuto dal Canadà, dove è capo dei Kwakiutl, o ai fes musulmani come quello del Sultano di Borneo.

Nel gruppo dei potentati variopinti, figure rispettate dal mondo intero come il generale Marshall, venuto dagli Stati Uniti, o il generale Juin, venuto dalla Francia, o i membri delle famiglie regnanti d'Europa, sfuggono per un giorno all'attenzione degli spettatori. Nei loro abiti del secolo XX essi evidentemente non possono partecipare alla fiaba.

Ecco i quattro sultani di Kathiri, Vahidi, Audhali e Afif curiosamente abbigliati (Telefoto)

Don Juan arriva a Southampton con la moglie. (Telefoto)

All'interno di questo sfarzo statale ha la cerimonia religiosa che sarà tenuta martedì fra le 11 e mezzo e l'una dall'Arcivescovo di Canterbury nell'Abbazia di Westminster. (Vi prenderanno parte anche le Chiese protestanti e in quel momento si pregherà in tutte le sinagoghe e nella moschea musulmana di Liverpool).

D'un tratto dalla gran festa popolare e dalla pompa ufficiale si passa all'istante sacro, durante il quale tutto il Paese sarà invitato a tacere e a pregare. Il momento della comunione, durante la cerimonia dell'incoronazione, è il centro di una sacra rappresentazione della Costituzione britannica, in cui Chiesa e Stato si mischiano. Ogni atto ricorda un'epoca, un periodo, un avvenimento. Le guardie ricordano i tempi in cui si temeva per la vita di Guglielmo il Conquistatore. Vi fu una strage quando i soldati si guardia all'abbazia, allarmati perchè i baroni gridavano «Viva il re» in incomprensibile francese, irruppero nella chiesa a menar colpi all'impazzata.

Il riconoscimento ricorda i tempi delle sostituzioni medioevali di persone. I tradizionali diritti ad offrire il guanto alla regina, a reggerle il braccio o a passarle l'olio santo. («E' rancido», disse la prima Elisabetta), ricordano antichi diritti ducali.

Una giovane sposa...

La magia di questo spettacolo sta soprattutto nel fatto che, mentre passano i secoli, da quella stessa sedia che Edoardo Gambalunga il fece scolpire per cinque sterline per sistemarvi la pietra magica scozzese di Scone sotto il sedile, i sovrani di Gran Bretagna mutano il lento corso della storia senza mai turbarne la rotta. Questa volta Elisabetta sarà la prima a riconoscere la fine dell'Impero e la trasformazione del quarto della Terra che obbedisce al suo scettro in un Commonwealth di vari regni, tutti uguali dinanzi a lei, e di cui fanno parte anche repubbliche.

Forse mai nella colorita e avventurosa storia di Gran Bretagna vi è stata una cerimonia d'incoronazione così distante dalla realtà quotidiana: mai i costumi furono così diversi dagli abiti di ogni giorno; mai la monarchia fu un istituto tanto poco usato nel resto del mondo; mai il cerimoniale di Stato ha fatto contrasto con tanta modestia di costumi abituali; mai il popolo ha potuto partecipare con tanta serenità di vita economica alle gioie dei grandi; mai la corona ha avuto tanto poco potere; mai ha avuto tanta unanime riverenza popolare.

Per questo è cominciata stamane sulla scena lasciata libera dagli attori e dai macchinisti la più attesa dell'immensa folla che ha invaso Londra: per il brivido di quell'istante, cui seguirà un altro spettacolo di parata, che aprirà finalmente la festa in tutto il Paese con canti e fanfare e scoppi di mortaretti e il cielo illuminato da immense cascate di fuochi artificiali.

Il via a tutto questo — che ha colpito la fantasia del mondo oltre che quella degli inglesi — non poteva essere dato che dalla natura della sua protagonista: una giovane sposa bella e felice cui si addicono il manto di velluto e l'ermellino e le gioie e i simboli e il cocchio dorato. E' soprattutto questa felice coincidenza fra la persona fisica e il simbolo e la fiaba dell'incoronazione che dà a questo «spettacolo del secolo» il senso tanto desiderato di una completa evasione dalla grigia e difficile realtà di questo giro d'anni, e conforta piacevolmente il sogno di un futuro più lieto.

Riccardo Aragno

Cerimonia per i puri di cuore

Bimbi e buona gente - I viaggiatori, appena giunti, si mischiano alla folla, nella frenesia della sagra - La fiera delle vanità - Si aspetta un brivido: l'abito "spaventosamente scollato„ della duchessa di Devonshire - Il parere della signora milanese

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 30 maggio.

«L'Incoronazione è per i puri di cuore» ho letto stamane, a grandi caratteri rossi, sulla schiena di un uomo-sandwich a Green Park. Si trattava di un uomo-sandwich assolutamente ragguardevole, di enorme statura, vestito di una livrea turchina, un personaggio abbastanza vistoso per non sfuggire alla curiosità del pubblico, neanche adesso, nel giorni della folla. Diceva testualmente il cartello sulla sua schiena: «Non siate orgogliosi nè litigiosi in quest'ora di gaudio. Amate i vostri fratelli, abbracciatevi il meno possibile. L'Incoronazione è per i puri di cuore».

Poter vedere la Londra di oggi con gli occhi dell'infanzia, Londra vestita di carta velina, popolata di belve araldiche, turrita di cartone, «settecentesca» come l'avrebbe immaginata Perrault. I ragazzi dei *colleges*, deliziosamente goffi nelle loro giacchette e righe, camminano per Park Lane col naso in aria: cresceranno ricordando che tre giorni prima dell'incoronazione di Elisabetta, un drago volante ha sfiorate le chiome dei platani a Berkeley Square. Una bambina canadese, parlando e nome delle sue quarantanove compagne premiate con un viaggio in Inghilterra per meriti scolastici, ha detto: «Londra è meravigliosa come i films di Disney, Peccato che faccia caldo; al mio paese, nell'Ontario, ci sono ancora venti gradi sotto zero».

Forse perchè il Commonwealth ha luoghi così remoti, boreali come l'Ontario, tropicali come la Malesia e perchè ovunque, nel Commonwealth, si vive con la nostalgia di quest'isola, la vecchia verde Inghilterra, forse per questo, nell'occasione di Elisabetta incoronata, molti sono i puri di cuore, non soltanto i bambini.

Ieri, per esempio, ho capito che il viaggio da Calais a Dover, nel battello sovraccarico, e da Dover a Londra, per alcune centinaia di britannici, era un momento fondamentale della loro vita. Venivano dal Sud-Africa, dall'Egitto, dal Chenia; erano anche dubbiosi funzionari di second'ordine, piccoli piantatori; conducevano la moglie e i figli.

Sul ponte dell'*Invicta*, quest'era il nome della nave, il vento della Manica sferzava gli uomini, senza pietà, la costa francese svaniva nella foschia. Poi, all'improvviso, emersero le bianche rocce di Dover, brillò il sole. Sulla torre del castello avettava la prima bandiera; altre bandiere segnavano la linea del molo, l'edificio della Dogana, la uniforme della fanteria di marina. Un immenso ritratto di Elisabetta sormontava le case. Il cielo era leggero e celeste: così salutava la patria.

Ed è stato dolce, per coloro che venivano da lontano, lo spettacolo della campagna inglese dal treno che li portava verso Londra. Correva il treno nel lungo, amoroso crepuscolo di primavera; l'erba era verdissima e folta, pacifiche le foreste; vessilli garrivano a ogni finestra; festoni addobbavano le porte, persino i cancelli dei cimiteri; le chiatte scendevano il Tamigi col monogramma reale sul padiglione di prora.

Uscendo dalla Stazione di Victoria, i viaggiatori si mischiarono alla folla, il preso la frenesia della sagra, le cascate di luci al neon dall'alto dei palazzi li abbacinarono. La incoronazione è per loro: l'immagine della giovane sovrana dagli occhi azzurri, il mistero liturgico di Westminster, gli *highlanders* scozzesi acquartierati nei giardini, i giganteschi soldati del Pakistan, le ragazze che danzano la notte sui marciapiedi di Soho, questo è il loro umile paradiso.

Per altri l'incoronazione è una fiera di vanità. Perle Mesta, la miliardaria americana che riuscì addirittura a farsi nominare ambasciatrice a Lussemburgo, organizza al Savoy dei *cocktail-parties* di fronte a cui, dicono, quelli di Buckingham Palace sembrano meschini. Un re del petrolio, venuto dal Texas, ha ricevuto gli amici nel salone di Grosvenor House, offrendo loro prosciutto in scatola, spaghetti all'italiana e caffè senza caffeina: «Sono moralista e risparmiatore» ha dichiarato alla stampa. Douglas Fairbanks, attore cinematografico, furoreggia tra le debuttanti. L'high life parigina accampata al Ritz, trova insopportabile «la Londra di cartapesta»: l'unico brivido della cerimonia di Westminster, si prevede al Ritz, sarà dato dal fatto che la bella e bionda duchessa di Devonshire ha ottenuto dal Gran Cerimoniere la licenza di indossare l'abito di un'ava settecentesca, «spaventosamente scollato».

Ci sono anche certi opulentissimi italiani, milanesi per lo più, venuti benchè la «gentry» pala dimenticarli negli inviti che contano. «E' seccante, ammetteva una signora: avrei salutato volentieri Sunny e Sue, Johnny e Jane, e quella cara Rosie». Quella cara Rosie, sarebbe Rosemary Spencer Churchill; Sunny e Sue sono i marchesi di Blandford; Johnny e Jane i conti di Dalkeith. «Lo sa che il Governo britannico ha speso due milioni e mezzo di sterline per metter su questa babilonia della incoronazione?» prosegue la signora. «Comincio a persuadermi che sia preferibile la nostra povera Repubblica: se non altro costa di meno» (non invitando i ricchi milanesi ai party, i conti di Dalkeith hanno inconsapevolmente lavorato per la democrazia in Italia: la signora ha deciso di non votare per Lauro).

Carlo Laurenzi

CRONACHE DELLO SPORT

Improvviso attacco di Koblet che aumenta il suo vantaggio su Coppi

Lo svizzero si è scatenato a 20 km. dall'arrivo sotto l'imperversare della pioggia - Il ritardo di Fausto in classifica generale è salito a circa due minuti - Nuova vittoria di Monti ad Auronzo

Oggi la scalata ai Passi dolomitici del Falzarego, del Pordoi e del Sella

(Dal nostro inviato speciale)

Auronzo, 30 maggio.

Più che la nuova vittoria di tappa riportata dal giovane romano Monti a conferma di un valore e d'una classe che cominciano ad affermarsi in modo assai convincente, il fatto saliente — Dirci clamoroso, perchè assolutamente imprevisto — della Vicenza-Auronzo, oggi disputatasi sulla seconda parte sotto l'infuriare delle intemperie, è stato l'attacco che Koblet ha portato a tutti gli avversari che ad intervalli più o meno brevi si susseguono nella classifica da lui capeggiata. Diciamo subito che l'offensiva improvvisa e violenta dello svizzero, partita ad una ventina di chilometri dal traguardo, è pienamente riuscita; proprio al termine della breve salita che porta a Pieve di Cadore egli è scattato di forza dal gruppo d'una quarantina di uomini nel quale c'erano, oltre lui, tutti gli altri capitani e luogotenenti delle varie squadre, trascinandosi dietro Pudovan e Bresci, mentre gli altri meno pronti a rispondere all'attacco, o perchè sorpresi dalla sua violenza o perchè non disposti ad arrischiare una rovinosa caduta sulla strada bagnata e in discesa, si raggruppano sufficientemente e perdettero terreno.

In quel momento la Maglia rosa e i suoi due compagni precedevano di metri da una pattuglia di fuggitivi formatasi un quarto d'ora prima e comprendente Monti, Carrieri, Benedetti e Geminiani. Costoro procedevano velocemente sotto la pioggia, e — per le note ragioni che nessuno di essi è dentro ai primi in classifica — si poteva presumere che la caccia datagli dal gruppo non fosse condotta «alla morte». Se non che il brusco attacco della Maglia rosa cambiò subitamente la situazione. Koblet si accorse che l'occasione gli era favorevole per allontanarsi definitivamente da Coppi, Fornara e compagni ed in tal modo aumentare il proprio vantaggio in classifica, e non se la lasciò sfuggire. Si lanciò a testa bassa nella mischia con la massima decisione. A mano a mano lo scarto fra lui (che scendendo verso Cortina aveva perduti i suoi due compagni d'attacco) e gli inseguitori andò aumentando. I 100 metri iniziali guadagnati di sorpresa salirono a 200, a 300...

Invano dietro di lui i suoi avversari moltiplicavano gli sforzi per non perdere terreno; invano si videro Coppi e Magni, Bartali e Fornara e tutti gli altri prodigarsi in testa al gruppo, testa bassa e braccia raccolte sul manubrio contro il vento e la pioggia che li flagellava, davanti ad essi, sulla strada in lieve salita fra i boschi di conifere avvolti dalle nubi, la Maglia rosa aveva ricacciuffata la piccola pattuglia in fuga (ridotta a tre per la scomparsa di Carrieri) e ne aveva preso il comando, senza più lasciarlo ad altri nel tempestoso ed elettrizzante finale; l'andatura da lui battuta era velocissima; Geminiani a 13 chilometri dall'arrivo non potè resistere e si staccò; e con Koblet non rimasero che Monti e Benedetti, e fu con una specie di generosa indifferenza che negli ultimi 200 metri prima del traguardo il bell'Hugo si rialzò lasciando che i due compagni di fuga gli passassero davanti e sotto gli scrosci sempre più fitti di pioggia si battessero in volata per il primo premio della tappa.

Prima che le grida della folla annunciassero l'arrivo ai altri corridori, gli sguardi di noi tutti si traguardo erano fissi sui quadranti dei nostri cronometri. Quando arrivò il quarto (Geminiani) la lancetta era sui 33 secondi; quando passò Ockers era sui 40 secondi; e quando terminò il suo giro di quadrante iniziando a segnare il secondo minuto ancora Coppi non s'era visto e neppure Fornara e neppure gli altri. Di lì a pochi secondi (e mai attendere fuga fu tanto attesa da parsa a tutti così lunga) preceduti da Moresco finalmente gli Assi, sfigurati dal fango e dalla pioggia, sfrecciarono davanti agli spettatori in ansia. Sì: Coppi c'era nel gruppo; e c'erano pure tutti gli altri che interessano per i primi posti della classifica: ma il responso del cronometro apparve subito grave per questi ritardatari, giacchè ben 1 minuto e 3 secondi risultava ch'essi avevano perduto rispetto alla Maglia rosa. In tal modo, con la sua corsa audace e pure risoluta, sferrando l'offensiva in un momento in cui nessuno era pronto a fronteggiarla, Koblet ha aumentato il questo tempo il suo vantaggio in classifica, portandolo (da 55" che era stamane) a 1' e 55" su Coppi, a 2' e 21" su De Santi, a 2' e 40" su Fornara, eccetera.

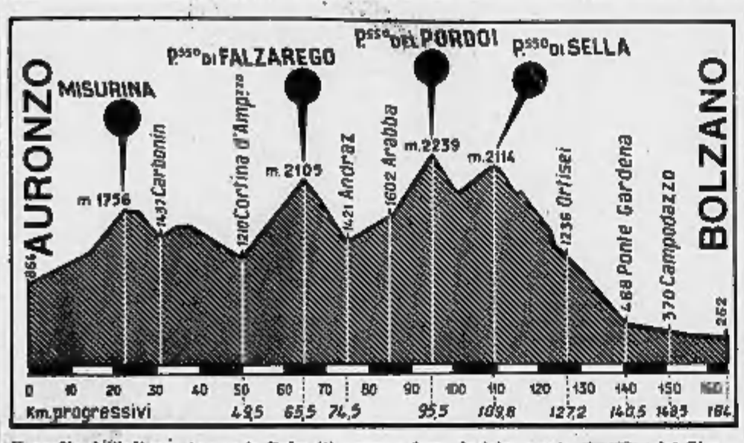
Questo è il breve, ma speriamo chiaro e preciso racconto di come si è svolto l'episodio conclusivo della tappa, episodio forse gravido di conseguenze per il risultato definitivo del duello Koblet-Coppi che generalmente si prevedeva dovesse risolversi soltanto domani nell'attesa «tappone» delle Dolomiti.

Certo che la tempestività e la violenza con le quali Koblet ha sferrato il suo attacco in discesa denotano in lui una sicurezza ammirevole. Già all'inizio della tappa, appena lasciata Vicenza, egli aveva tentato un assaggio delle forze avversarie andando via assieme a De Santi, Milano e Pianezzi. Quasi subito i due ultimi mollavano: l'elvetico perchè non ce la faceva a mantenere quella velocità ed il gregario bianco-celeste perchè si accorse che la sua presenza sarebbe stata più utile al fianco del suo «capitano». Dietro di due fuggitivi subito s'era arguitato l'inseguimento; gli interessati ricordavano che Koblet è l'uomo che al Tour ha fatto tutta una tappa da solo in testa e che prendere sul serio quel tentativo poteva significare cacciarsi nei guai.

Dopo quarto d'ora di caccia i due furono raggiunti; e da quel momento per tutta la strada che rimaneva per giungere al rifornimento di Vittorio Veneto (Km. 101) niente accadde che rompesse la compattezza del gruppone.

Fu un breve impennata della strada che di lì a poco si formò la pattuglia sulla quale, più tardi, Koblet fece perno per il suo riuscito colpo. Carrieri, Benedetti e Frosini scapparono; qualche chilometro dopo, quest'ultimo scomparve ed il suo posto venne preso da Geminiani. Poi arrivò anche Monti, ed in testa si ritrovarono in quattro, con 200 metri di vantaggio sul gruppo. S'era giunti, come già detto, ad una ventina di chilometri dal termine della tappa. Fu allora che dal gruppo la Maglia rosa partì all'attacco — con il risultato che conosciamo. Veloce ed immediata — e il capisce — fu la reazione; ma non tutti gli assi sono dei diavoletti sperlcolati come sembra sia di colpo diventato Koblet (ricordarsi che già dall'Abetone egli tenne botta a Magni — che è lo Zeno Colò dei ciclisti), e perdettero terreno. La Maglia rosa arriva su Volpi e lo pianta lì; arriva sui quattro dell'avanguardia e ne assume il comando, spiegando da maledetto; Carrieri non regge a quella andatura, e cede di schianto. Il resto è noto.

Vittorio Varale



Il profilo dell'odierna tappa: le Dolomiti saranno forse decisive per la classifica del Giro.

Ordine d'arrivo: 1. Bruno Monti di Roma (Arbos), che percorre i 188 km. in 5 ore 21'15", media km. 34,739; 2. Benedetti, a tre lunghezze; 3. Koblet, tutti con lo stesso tempo; 4. Geminiani, a 29"; 5. Ockers, a 41"; 6. Moresco, a 1'4"; 7. Bartali; 8. Van Est; 9. Schaer; 10. Coppi; 11. Fornara; 12. Ruiz; 13. Magni; 14. De Santi; 20. Louison Bobet; 25. Roma; 27. Albani; 28. Conterno, tutti con il tempo di Moresco; 42. DeFilippis, a 3'; 43. Coletto, id.; 88. e ultimo Ciolli, a 23'. Non sono arrivati Jean Bobet e Wambecke.

Classifica generale: 1. Koblet, ore 101, 48'5"; 2. Coppi, a 1'59"; 3. De Santi, a 2'21"; 4. Fornara, a 2'40"; 5. Conterno (prima degli indipendenti), a 3'62"; 6. Schaer, a 3'59"; 7. Van Est, a 5'2"; 8. Bartali, a 5'36"; 9. Roma, a 7'2"; 10. Magni, a 7'54".

Giunto come un colpo di fulmine il blocco dei calciatori stranieri

Le Società stavano già ingaggiando nuovi giocatori all'estero - Molta politica e poca tecnica nell'ambiente calcistico - Occorre continuare l'opera di moralizzazione

E' giunto come un colpo di fulmine, l'intervento del Governo nella faccenda del giuoco del calcio. Mentre la Commissione nominata per studiare il problema si trovava riunita e non andava d'accordo nemmeno sui rimedi di carattere palliativo — mentre qualcuno fra i principali responsabili, dimenticandosi che dopo Prato aveva dichiarato che il corpo del calcio italiano era sanissimo, enumerava in un banchetto i mali da cui detto corpo è colpito — mentre altri, ingenuamente, ancora sosteneva che non è vero nulla, che in Italia stiamo calcisticamente benone, e che tutt'al più soffriamo di un periodo di abbassamento di classe dei giuocatori — mentre tutto questo avveniva, piomba dal cielo un provvedimento concordato fra la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Esteri e già reso esecutivo attraverso a tutte le Questure della Repubblica, un provvedimento, in cui uno dei mali, non localizzato nei tratti cutanei in cui affiorano i guai della Squadra Nazionale, ma nell'interno dell'organismo, viene trattato con mezzi draconiani, col bisturi addirittura.

Dice il provvedimento, che d'ora in avanti verrà negato il permesso di soggiorno nel Paese, a stranieri che lo chiedano per svolgere attività di giuocatori nelle squadre di campionato. La misura non è così rigorosa e comprensiva come avrebbe potuto — non diciamo dovuto — essere, perchè essa esclude dalla sua applicazione, gli stranieri che nel campionato nostro già abbiano giuocato od i giuocatori nati all'estero da figli di italiani: ma è significativa, chiara, decisiva.

Giunge, questa misura, in un momento in cui, come se tutto andasse nel migliore dei modi, la maggior parte delle società nostre stava accaparrandosi nuovi giuocatori in Francia, in Svezia, Norvegia e Danimarca ed altrove. Viene e traccia una linea direttiva netta e rigida in una situazione che nessuno degli interessati, nessuno, avrebbe mai risolto. Troppo invischiato in questioni d'interesse — acquisti, prestiti, cessioni, promesse, sensalerie, cambiali, legami d'affari fra dirigenti, premi d'ingaggio — troppo turbato e compromesso l'ambiente, per infilare la buona via. Troppe società che non fanno che i propri interessi, troppi dirigenti che non pensano che a se stessi — mai un passo di dimissioni per disapprovazione di direttive — e troppi legami elettorali — nel senso federale interno — coll'eleggendo che sceglie lui i suoi elettori, e coll'ente direttivo che è composto in parte notevole da dirigenti di società.

Ha un sapore un po' dittatoriale, questo provvedimento governativo. Ma ci voleva. Non è stato preso certamente alla cieca. Senza un intervento dall'alto, questa boccata d'aria fresca non sarebbe mai entrata nella chiusa aula dell'ambiente calcistico. I giuocatori stranieri erano stati ammessi in Italia per due ragioni principali: primo perchè, costando meno, servissero da calmiere ai prezzi dei giuocatori nostrani che per la forte domanda e la scarsa offerta, stavano salendo ad altezze vertiginose; secondo, ma più importante, perchè riempiendo i vuoti provocati dalla guerra ed insegnando alle reclute, ci aiutassero a tornare sulla buona via tecnica. Ambi gli scopi sono falliti decisamente. I giuocatori stranieri non sono degli ingenui. Sono venuti per poco, ma dopo alcuni mesi hanno capito l'antifona: hanno saputo quanto guadagnavano i loro colleghi italiani — nell'ambiente non esiste nè il «riservato» nè il «riservato speciale», — hanno preteso ed ottenuto identità di trattamento, ed hanno finito per costare, in parecchi casi più ancora degli altri: vede bene il fatto che il primato degli acquisti spetta ora, con 105 milioni, allo svedese Jeppson del Napoli, «compenso» per riconosciuta opportunità politiche. Secondo: questi calciatori sono venuti temporaneamente ed in pochi, hanno trovato che da noi si sta benone, e sono rimasti — e rimarrebbero sempre — e sono cresciuti di numero con continuità. E, qualche rara eccezione a parte, invece di insegnare ai nostri cose nuove o di richiamarli su vie dimenticate, hanno finito per adattarsi loro allo stato di cose trovato qui. Stranieri ed indigeni hanno seguito la via della minor resistenza: non sono diventati così veloci come noi, per esempio; siamo invece diventati noi lenti come loro. In qualunque caso poi, questi maestri non sono stati degli allevatori — non potevano, nè volevano esserlo: perchè erano degli insegnanti che stavano seduti: dove avrebbero dovuto sedersi gli allievi, e nu occupavano il posto.

Bisogna dire, che, senza questo intervento del Governo, le cose si sarebbero messe molto ma molto peggio ancora la stagione prossima. Tutta una schiera di giuocatori esteri avrebbero, proprio ora, acquistato la cosiddetta nazionalità calcistica italiana, per aver giuocato da noi il numero di anni prestabilito: sarebbero stati considerati come nostri: quindi invece di una diminuzione avremmo avuto un aumento — avremmo visto squadre con «tre più due» stranieri, metà dell'effettivo della compagine cioè.

E' la prima volta che un Governo italiano interviene a ristabilire ordine nelle cose dello sport, non solo calcistico, ma italiano in genere. L'occasione non poteva essere scelta più a proposito: il gesto è pienamente giustificato. Non solo perchè ferma una emorragia inconcepibile di valuta. Vè da sperare che la misura presa non rimanga isolata, e che altre seguano. Dimissioni non ve ne saranno, nemmeno dopo questa lezione: si avranno invece dei contorcimenti. Quello dei giuocatori stranieri non è che uno dei problemi di un ambiente in cui si fa molta politica e poca tecnica. Prosegure nell'opera di risanamento e moralizzazione occorre. La massa degli sportivi — cittadini chiaroveggenti — vede, ed attendendo, plaude a chi ha il coraggio di provvedere.

Vittorio Pozzo

Chiusura allo Stadio con Juventus-Napoli

Il campionato di calcio si conclude a Torino con Juventus-Napoli, una gara di richiamo, anche se le due squadre non abbiano ormai molto da chiedere al risultato. Esse hanno già raggiunto nella classifica una posizione di prestigio, ma per quanto riguarda la Juventus c'è da difendere il secondo posto dall'insidia del Milan e non solo per una questione di amor proprio, se è vero che al secondo posto verrà assegnato, come è stato accennato, uno speciale premio. In più di una occasione si è visto come la Juventus abbia saputo trovare la vena delle grandi giornate contro gli avversari di rango, ed il Napoli entra nel numero di quasi «grandi» del campionato, sia per i risultati conseguiti che per gli uomini che ha in formazione.

Jeppson è il primo di questi atleti di valore, famoso anche per il gran chiasso che suscitò il suo trasferimento. Jeppson è stato per tutto l'anno l'uomo di punta nel gioco del Napoli, l'atleta più bloccato dagli avversari, il più idolatrato dai tifosi del luogo. E il biondo svedese si è comportato per tutta la stagione sul piano di rendimento della sua classe. Sarebbe tuttavia ingiusto riassumere il gioco del Napoli in quello del suo centro attacco: sono anche da ricordare Amadei, che è di Jeppson il trampolino di lancio, Vitali e Pesaola, ali sempre pronte all'azione offensiva, Castelli, un mediano di classe, che i torinesi ben ricordano sicordiente nelle Bic granata, e altri. Del Napoli, del resto, parlano i risultati: quattro vittorie e sei pareggi in trasferta, undici successi e quattro nulli in casa, cinquantadue goals segnati. E più che altro un comportamento aperto, un gioco vario, piacevole, interessante.

I torinesi dovranno rinunciare a Farola, che si è infortunato a Roma contro la Lazio, e lo sostituiranno con Ferrario. Il Napoli annuncia una formazione senza Viney, che deve sottoporsi ad intervento chirurgico.

La gara avrà inizio alle 16,30 e sarà preceduta dal confronto Juventus-Torino ragazzi, valevole per il campionato regionale.

JUVENTUS: Viola; Mari, Manente; Karl Hansen, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.

NAPOLI: Casari; Del Frati, Comaschi; Castelli, Cassin, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Successo di Bill Vukovich nella corsa di Indianapolis

Indianapolis, 30 maggio.

Alla presenza di 300 mila spettatori e con ottime condizioni atmosferiche si è svolta oggi la 37ª corsa automobilistica delle «500 miglia». Vi hanno preso parte 33 macchine, tutte americane, con piloti statunitensi. La gara era di 200 giri della famosa pista di 4 chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1. Bill Vukovich, su «Kurtiss Kraft», che percorre le 500 miglia in 3 ore 33'1" alla media oraria di km. 307,143; 2. Fred Agabashian, in 3 ore 56'32", alla media di km 304,160; 3. Art Cross, in 3 ore 56'35"; 4. Sam Hanks, in 3 ore 58'24".

Il corridore Carl Scarborough è deceduto per crisi cardiaca durante la gara.

A Massa, ieri, i cestisti azzurri sono stati sconfitti per 60 a 51 dall'Egitto.

Il Circuito motociclistico di Torino è stato rinviato al 5 luglio p. v.

Rivincita del Derby nel G. P. d'Italia a S. Siro

La riunione all'ippodromo di Miratori

A Milano sulla pista di San Siro si correrà il Gran Premio d'Italia di lire 6.300.000, metri 2400 per cavalli di tre anni, dove saranno ai nastri: Rivisondoli (58 Fancera) della Scuderia Aterno, Rio della Grana (58 Renard) della Scuderia Mantova, Master (58 Gabrielli) di Castellina, Tuglusa Lautrec (58 Camici) e Diana Brisano (56 Trapsolini) di Razza Dormello Olgiata, Valeur (58 Partilli) e Daela (56 Parravano) di Razza del Soldo.

Favorito d'obbligo e di diritto parte Rivisondoli, il vincitore del Derby il quale sembra avere tutte le carte in regola per trionfare di questo nuovo alloro.

Oggi, alle ore 15,30, quinta giornata di corse al galoppo a Miratori con un programma doviso di parecchie buone monete.

Apre la giornata il Premio Novara dove dei tre cavalli che si disputeranno le 400.000 lire di donazione, il migliore è Simon Mago. Nel discendente Alpi di lire 420.000 sono da preferirsi Tarvento e Luero. Per le 400.000 lire del Premio Elva, dei tre partenti il più indicato è Spellbound. Tra due anni per le 400.000 lire del premio Speranza e tutti debuttanti; forse il migliore risulterà Sentiero Fiorito. Nel discendente Gran Premio Arnetli, di lire 400.000, i partenti dovranno correre sul Serajevo e Chirone dovrebbero terminare in testa. Tra i nove ai nastri del Premio Monferrato è da preferirsi la Scuderia Miani (Bariano e Levada) davanti alla S. Anna (Varrone ed Ambrosio). Nel corso G. P. Generale Bianchetti di lire 400.000, mulgando i suoi 62 kg. potrebbe ancora farcela Bobinette davanti ad Andantino. Chiude la giornata il Premio Cesana dove indichiamo Ingres, Lilo, Ingenua.

Duello Masetti-Colnago oggi nel Circuito di Asti

Asti, 30 maggio.

Sarà di nuovo il campione del mondo Masetti a vincere la 18ª edizione del Circuito di San Secondo come lo scorso anno? Masetti dovrà lottare con avversari risoluti e capaci: il canadese Colnago, ad esempio, che è l'elemento più in vista avendo vinto quest'anno a Siracusa, Faenza ed Aix les Bains; oppure (così apprano gli astigiani) il giovane Guglielminetti, che è qui di Asti, e che domani si batterà a fondo, e sapererà nella buona sorte, per cogliere una grande affermazione.

Anche la gara delle moto di 250 cmc. promette fasi emozionanti; favoriti dal pronostico sono gli Franciosi e Montanari.

Al mattino, dalle 9 alle 11, avranno luogo gli allenamenti.

Ecco i numeri di gara dei corridori:

CLASSE 500 cc.: 35. Guglielminetti Francesco (Gilera); 42. Masetti Umberto (Gilera); 39. Liberati Libero (Gilera); 12. Martino Giani (Gilera); 5. Ronchei Antonio (Gilera); 51. Colnago Giuseppe (Gilera); 5. Brini Aldo (Gilera); 6. Cavaciuti Celeste (Mandelli); 53. Bianchi Dante (Guzzi); 1. Pagani Nello; 36. Galante Enrico; 38. Forconi Tito (Gilera).

CLASSE 250 cc.: 31. Montanari Alano (Guzzi); 47. Paciocca Guido (Guzzi); 33. Baviera Lanfranco (Guzzi); 31. Noè Antonio (Parilla); 13. Ozino Ermanno (Guzzi); 31. Monari Enrico (Guzzi); 35. Mandelini (Guzzi); 16. Franciosi Bruno (Guzzi); 72. Pierini Sergio (Parilla); 44. Bellocchio Giov. (Guzzi); 59. Manconi Nino (Guzzi); 18. Marelli Angelo.

Mercati agricoli

Più estiva che primaverile, la seconda quindicina di maggio ha accelerato le fasi vegetative di tutte le colture in atto, neutralizzando il ritardo loro impresso dalla pigra e arida fase climatica a cavallo fra l'inverno e la primavera.

La coltura granaria ne ha tratto il maggiore giovamento. Peccato che in Piemonte il nubifragio del 25 maggio abbia determinato sporadici allettamenti di culmi offesi dal «mal del piede» (malattia che colpisce preferibilmente le colture a semina prematura e a sviluppo invernale eccessivo), altrimenti il suo raccolto non avrebbe avuto un'analogia possibile con quello degli ultimi anni passati. Altrove violente manifestazioni temporalesche e grandinate hanno pennellato di grigio le rosee prospettive di produzione. La quale raggiungerà tuttavia i 76 milioni di quintali, sostanzialmente verosimilmente del 2 per cento rispetto a quella dell'anno scorso. Cosa che, peraltro, potrà meravigliare, se si pone mente alla maggiore superficie investita.

Il movimento mercantile del grano vecchio è assai lento e i prezzi, nonostante qualche flessione, oscillano da 7.600 a 7.600 il q.le per le qualità fini; da 7.200 a 7.300 per le qualità buone-mercantili.

Quale sarà l'esatta — statisticamente parlando — produzione granaria? Lo sapremo a fine estate. Ora, intanto, gli agricoltori possono guardare con compiacimento a quello che sarà il prezzo dei cereali per la prossima campagna. I prezzi preannunziati faranno risparmiare all'agricoltura qualcosa come 2 miliardi di lire. Notizie ufficiali danno le seguenti riduzioni di prezzo: solfato di ammonio 100 lire il q.le; nitrato di calcio 150; nitrato di ammonio 250; perfosfato minerale lire 1 la unità, tele 10 per cento.

sm, ba.

Per intercessione del Ministero per gli Affari Contugali, la signora Florence Night ha potuto parlare telefonicamente col marito colonnello William Night, accampato presso il Polo Nord e comunicargli di avergli spedito per rompighiaccio una scorta del Nuovo Dentifricio Durban's alla Clorofilla attiva 100 %.

Una grande notizia! Per tutta la stagione estiva 1953, il Sapone di Bellezza Durban's — meraviglioso dispensatore di spuma profumata — sarà eccezionalmente venduto a sole 100 lire. Per ogni donna, quindi, questa potrà veramente essere l'Estate della Bellezza.

RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA
50 km. di spiaggia ampia e luminosa, 750 alberghi e pensioni fra ville appartamenti. Stagione balneare da Aprile a Ottobre

RIMINI - La grande spiaggia

RIMINI - Alberghi
Grand Hôtel - Cst. Lusso
Excelsior Savoia
Parco
Mocambo
Ausoli
Corallo
Lido Suisse
Marlani
Villa Rosa Riviera
Stella Polare
Milano
Augustea
Bellavista
Oriente
Villa Adriatica
Nazionale
Bel Sit

CITTA' - Alberghi
Aquila d'Oro - Riston.

RIMINI - Pensioni
Mirella
Vittoria
Piccolo Hôtel
Argia e Rita
Brisma e Marina
Diana e Ester
Italia
La Plata
Tergesio
Astra
Clara
Edera
Elisa
Marisa
Masinelli
Miami
Spadoni
Stefania
Stella Marina
Villa Caterina
Lucia
Ada
Alba
Azzurra
Faro
Paola
Ca' dei Fiori-Ristorante

RIMINI - Rist. tipici
Osteria "Da Bruno,,
Vecchia Rimini
Stella Primo

MIRAMARE
Albergo Belvedere
Albergo Everest
Albergo Touring
Albergo Impero
Albergo Roma Spiaggia
Pensione Riviera
Pensione Anna
Pensione Ebedra
Pensione Milena
Pensione Florida
Pensione Villa Maria
Pensione Alba
Pensione Gloria
Pensione Irene
Pensione Marinella
Pensione Royal
Pensione Rosa

VISERBA
Albergo Stella d'Italia
Albergo Miramare
Albergo Sorriso

Pensione Diana
Pensione Romagnola
Pensione Alba
Pensione Carla
Pensione Bolognese
Pensione Eden
Pensione Tommasini

Torre Pedrera
Albergo Graziella
Pensione Fanny
Pensione Olimpia

Viserbella
Pensione Joli

IGEA MARINA
Albergo Agostini
Pensione Italia
Pensione Savoia
Pensione La Pergola
Pensione Flora
Pensione Onofri
Pensione Piccolo Hotel
Pensione Alba d'Oro
Pensione Mazzoli
Pensione Savini
Pensione Diana

BELLARIA
Albergo Capanni
Albergo Marconi
Pensione Antolini
Pensione Bartolini
Pensione Primavera
Pensione Roma
Pens. Città di Rosario

ACQUA MINERALE «LA GALVANINA»

RICCIONE - La Perla Verde dell'Adriatico

CATTOLICA - La ridente spiaggia
ALBERGHI: Kursaal - Europa Moretti - Regina - Royal - S. Marco - Savoia - Balneare - Des Bains - Excelsior - Gambrinus - Nora - Spiaggia - Nettuno — PENSIONI: Vienna - Anita - Ada - Andrea - Armonia - Bristol - Dossie - Elena - Emma - Lungomare - Maria - La Marina - Nerina - Norma - Philadelphia - Torrella - Villa Caterina.

CESENATICO - Luminosità di sole e di mare
ALBERGHI: Britannia - Duse - Eritrea - Grand Hôtel - Giardinetto - Lido - Vapore - Da Pino - Zanelli — PENSIONI: Adriana - Adriatica - Adriatica C. - Adua - Alba - Alberca - Ambasciata - Antonia - Arezzo - Ariston - Astoria - Aurora - Belvedere - Bristol - Casa - Centrale - Corteal - Dalia - Daria - Diana - Edelweiss - Donna Mea - Elvira - Farsaglia - Fiore - Firenze - Franca - Gianna - Giardino - Gioiosa - Gite - Giulia - Grilli - Guerra - Hostalrive - Italia - La Bella Milazzo - Lucciola - Maria Luisa - Marina - Milanese - Nora - Pegna - Paradiso - Primavera - Rinascente - Roma - Rosa Maria - Salsa Maria - Taverna Miramare - Tirreno - Villa del Pini - Villa Maria - Villa Pace - Zara.

Per informazioni: direttamente agli Alberghi oppure alla Azienda di Soggiorno di Rimini, Riccione, Cattolica, Cesenatico o all'Ente Provinciale per il Turismo di Forlì ed agli Uffici Viaggio

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
ROMA 26 LUGLIO 31 OTTOBRE 1953
riduzioni ferroviarie

RIDUZIONI FERROVIARIE

CAMPEGGIO CACCIA ESCURSIONISMO ALPINISMO PESCA TURISMO-NAUTICO
II^A MOSTRA DELLA VITA ALL'ARIA APERTA
GENOVA 30 MAGGIO-15 GIUGNO 1953

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e moderni NATTA, v. Giolitti 13, tel. 46-821, Torino

KLAWER
FRIGORIFERI ORIGINALI TEDESCHI

LITRI 220
LIRE 230.000
GRUPPO MOTORE ERMETICO SIGILLATO
AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA:
KLAWER ITALIANA - TORINO
VIA A. PEYRON, 12

BURRO Galbani MELZO

LIQUIDAZIONE LAVATRICI HOOVER
INVITIAMO I NOSTRI BUONI CLIENTI A RIVOLGERSI ALLA
SPAED
TORINO - Via Montevecchio 22 telef. 520-531, 524-439

AVVENTURE NELLO SPAZIO

Marte, misterioso pianeta

Analogie con la superficie terrestre - I famosi "canali„ - Le "calotte polari„ scompaiono durante l'estate - Il 1956, anno di grandi osservazioni - I viaggi interplanetari: ricordino gli uomini che sono nati per vivere sulla Terra

In verità tutti i pianeti del sistema solare sono per noi misteriosi a cominciare dalla Terra sulla quale viviamo, chè infatti poco o niente si sa delle maggiori profondità dei mari e soltanto ipotesi si possono fare sulla costituzione interna del nostro pianeta. Le trivellazioni al massimo non giungono che a 4 o 5 chilometri dentro alla crosta terrestre, ma per gli strati più profondi, per 6000 chilometri e più, non abbiamo altre indicazioni che quelle fornite dalle onde sismiche che si trasmettono nell'interno della Terra e vengono ricevute dai nostri strumenti.

Se poi si passa agli altri pianeti i misteri sono ancora maggiori.

Ipotesi d'ogni genere

Il pianeta al quale si è più rivolta l'attenzione degli abitanti della Terra è Marte, malgrado le sue modeste dimensioni, non superando il suo diametro che di poco il raggio della terra. Ma l'apparenza della sua superficie ed i fenomeni che, sia pure con difficoltà, si possono osservare su di esso, mostrano qualche analogia con le particolarità della superficie terrestre e quindi dànno argomento ad ipotesi più o meno fondate e tengono vivo il desiderio di svelare qualcuno dei misteri della sua esistenza.

Per comprendere quanto sia difficile l'osservazione visuale ed anche quella fotografica delle varie apparenze del pianeta, basterà dire come generalmente esso è così lontano dalla Terra da apparire con un diametro di pochi secondi d'arco e soltanto nelle più favorevoli opposizioni, quando la Terra e Marte si trovano relativamente più vicini, il diametro raggiunge 25 secondi d'arco. Ciò accade soltanto per pochi mesi attorno alle dette opposizioni che si succedono ogni sedici anni. Ed anche allora chi dispone di un canocchiale, per esempio con un obiettivo di sette metri di distanza focale, raccoglie al suo fuoco un'immagine del pianeta che misura un diametro di poco inferiore ad un millimetro! Naturalmente si può ingrandire con un oculare questa immagine, ma anche per questo ci sono i limiti imposti dalla turbolenza dell'atmosfera e, se si usa la fotografia, della grana della lastra fotografica. Si capisce quindi quanto sia difficile in un disco così minuto disegnare o fotografare le varie macchie e sfumature più o meno variabili, che esso presenta, e dissarle disegna... le o fotografandole.

Il F... cchi osservando il pianeta nella opposizione del 1859, scopriva due configurazioni di colore rosso, oscure e permanenti comprese fra due regioni che potevano essere considerate per analogie terrestri come due grandi continenti, e ad esse per la loro struttura filiforme, diede il nome di «canali». Il nome fu ripreso più tardi dallo Schiaparelli, nelle sue famose osservazioni che furono le prime sistematiche ed esaurienti a descrivere l'aspetto del pianeta. La sua ben nota mappa areografica in proiezione di Mercatore, dà tutti i dettagli osservati con lunga pazienza sulla superficie del pianeta con felici denominazioni suggerite dalla mitologia e geografia terrestre. Così si parla di «mari», di «terre», di «laghi» di «seni», di «canali», senza che questi nomi vogliano indicare una realtà fisica.

Bisogna convenire che grandi progressi non si sono fatti dopo le osservazioni dello Schiaparelli e dei suoi successori fino ai giorni nostri, tuttavia alcune idee sulla possibile interpretazione delle varie particolarità osservate si sono chiarite, specie con l'ausilio della fotografia e dello spettroscopio.

Rotazione di 24 ore

Attualmente la Terra e Marte vanno avvicinandosi e nel prossimo anno 1954, il disco del pianeta apparirà vicino alle sue massime dimensioni che verranno raggiunte nel 1956 appunto con un diametro di 25 secondi d'arco. C'è molta aspettazione per questa futura grande opposizione, durante la quale verrà anche impiegato il grande telescopio di Monte Palomar. Ma anche nelle opposizioni degli anni scorsi si è fatto parecchio lavoro specialmente all'Osservatorio del Pic-du-Midi e più di recente a quello del Monte Palomar.

Il primo si trova in mezzo ai Pirenei non lontano da Lourdes, a circa 2800 metri sul livello del mare. La purezza, la trasparenza, la tranquillità dell'atmosfera che si verificano a quell'altezza sono, come ha dimostrato una lunga esperienza, veramente eccezionali. Oltre che le osservazioni visuali, gli astronomi francesi del Pic-du-Midi hanno pensato di eseguire una specie di cinematografia dell'immagine del pianeta e poi sovrapporre insieme quelle non troppo distanti nel tempo.

Ricordiamo che Marte ruota intorno al suo asse in circa 24 ore come la terra e quindi fotogrammi presi a distanza di più che cinque o sei minuti, sono già diversi a causa appunto della rotazione del pianeta. Ma quelli più vicini sovrapposti e stampati insieme, presentano una quantità di dettagli paragonabili a quelli che si vedono visualmente nei brevi momenti in cui l'immagine è più tranquilla. Mentre l'occhio ha sulla fotografia il vantaggio di afferrare l'attimo fuggente, scorgendo così finissimi dettagli per quanto lo permettano i mezzi ottici dei quali egli si serve, la fotografia ha l'altro vantaggio di fissare sulla lastra fotografica le radiazioni violette e ultraviolette e quelle nell'infrarosso invisibili o quasi all'occhio umano.

Il pianeta Marte come appare da una fotografia eseguita dal potente Osservatorio di Monte Palomar. Vi si distinguono il «lago del Sole» e la «calotta polare».

Le fotografie eseguite col grande specchio di 5 metri di apertura di Monte Palomar mostrano il pianeta in luce rossa e in luce blu di dimensioni notevolmente maggiori di quelle del Pic-du-Midi e mentre sono interessanti per informarci sull'aspetto generale presentato dal pianeta, pure non sono più ricche di dettagli di queste o di quelle di altri osservatori, essenzialmente perchè nelle notti in cui sono state eseguite non si avevano quelle condizioni ideali dell'atmosfera necessarie per ottenere tutti i finissimi dettagli presentati dalla superficie del pianeta.

Scoperte meravigliose

Riassumendo le nostre attuali conoscenze sui misteriosi aspetti di Marte, quali risultano dalle osservazioni di questi ultimi anni, si può dire che le regioni più oscure chiamate nella empirica usuale nomenclatura col nome di «mari», rassomiglianti in qualche modo nella loro distribuzione ai continenti terrestri, sono regioni aventi configurazioni ben definite di quali cambiano di colore, presentandosi più o meno oscure secondo che esse si trovano in stagione estiva od invernale, come si ha l'inverno e l'estate nei due emisferi della Terra, secondo la posizione di questa rispetto al sole. Le altre regioni di colore giallo e rosso sono probabilmente degli estesi deserti.

Ai poli di Marte sono visibilissime, secondo la posizione del pianeta nella sua orbita, le calotte polari, simili a quelle che si trovano ai poli terrestri. Ma a differenza di quelle della Terra le calotte polari di Marte scompaiono quasi interamente nel corso dei suoi mesi estivi.

Questo fatto, e la evidenza risultante dalle osservazioni spettroscopiche, che l'atmosfera di Marte deve essere al contrario di quella terrestre molto rarefatta con assenza o quasi di vapor d'acqua e ossigeno, suggerisce che il fenomeno delle calotte polari deve essere quasi del tutto almosferico, con formazioni di cristalli di ghiaccio, come i nostri cirri, fortemente riflettenti la luce del sole. Nelle fotografie di Monte Palomar le nubi bianche sovrastanti il pianeta si vedono nelle fotografie in luce blu alte sulla sua superficie, mentre le regioni più basse oscure, risaltano soltanto nelle fotografie in luce rossa.

I cambiamenti di aspetto delle macchie oscure possono spiegarsi con la presenza di nubi che coprono questa o quella regione del pianeta; i cambiamenti di colorazione sembra non si possano spiegare altro che con la presenza di vegetazione, quale sia possibile in un'atmosfera tanto rarefatta e con deficienza d'acqua. Quando il cielo è sereno su Marte e con buone condizioni almosferiche, le macchie essere appaiono come disgregate in tante macchie più piccole di diversa tonalità.

E' uno spettacolo interessante quello che si può per esempio osservare in una delle più curiose e misteriose regioni di Marte, ben chiamata dallo Schiaparelli *Thaumasia felix* o «terra delle meraviglie», macchia giallo-arancione leggermente ovale piuttosto estesa, nel mezzo della quale si trova una macchia nerastra quasi rotonda chiamata *Solis lacus*, lago del sole. La stessa macchia oscura è costituita da un agglomerato di nuclei congiunti da strutture apparentemente lineari (canali) od archi ai bordi della *Thaumasia*, i quali sembrano regolarissimi. Altri dettagli sono interessanti, come altrettanto misteriosi, e certo si può dire che la terra delle meraviglie sarà una delle prime mete degli eventuali turisti terrestri. Ma potrà questo viaggio interplanetario di cui tanto si parla aver luogo in un futuro più o meno lontano? E' difficile fare i profeti, ma ricordiamo che l'uomo è stato creato per vivere sulla Terra e che le condizioni ambientali di tutti gli altri pianeti sono tanto e tanto diverse da quelle che permettono la vita dell'organismo umano.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Più uomini che donne morti in Italia in un anno

Un interessante panorama dell'Istituto di statistica

Roma, 30 maggio.

Dai dati registrati ed elaborati dall'Istituto di statistica risulta che recentemente, durante un anno, per il complesso delle malattie e per la senilità sono morti in Italia 237 mila 469 uomini e 229.666 donne, cioè la mortalità maschile ha superato quella femminile di 7803 unità. Si aggiunga che, in base alle rilevazioni, per quanto non definitive, del censimento del novembre del 1951, la popolazione femminile italiana ha superato e supera quella maschile di circa un milione di abitanti.

Ecco il numero dei morti, indicando le malattie per le quali la mortalità maschile ha superato quella femminile, per la tubercolosi dell'apparato respiratorio: maschi deceduti 8614; femmine 5711; sifilide, rispettivamente come sopra 1302 e 651; dissenteria (tutte le forme) 56 e 48; scarlattina 27 e 21; difterite 416 e 375; infezioni meningococciche 43 e 37; poliomielite anteriore acuta (o paralisi infantile) 111 e 105; tifo esantematico ed altre malattie da richettsie 7 e 2; paludismo (malaria) 82 e altre malattie infettive e parassitarie 1696 e 1507; tumori maligni (compresi i tumori del tessuto linfatico ed ematopoietico) 25 mila 533 e 25.189; anemie 678 e 669; meningite non meningococcica 815 e 507; poliomielite 13.864 e 13.206; bronchite 5505 e 5422; ulcera dello stomaco e del duodeno 2954 e 423; appendicite 817 e 649; occlusione intestinale, ernia 2203 e 1682; enterite, duodenite, enterite (o colite, eccettuata la diarrea dei neonati) 7333 e 7599; cirrosi epatica 3805 e 1623; malformazioni congenita 1718 e 1539; lesioni dovute al parto 1382 e 1310; infezioni dei neonati 1530 e 1370; altre malattie particolari della prima infanzia ed immaturità non specificata 8547 e 7025; senilità, senza menzione di psicosi e comprendendo i decessi di cui non è stato possibile accertare la causa 38.172 e 37.616; tutte le altre malattie 23.236 e 16.772.

Ecco ora il numero dei morti indicando le malattie per le quali la mortalità maschile è stata inferiore a quella femminile: per varie forme tubercolari, escluse la t.b.c. dell'apparato respiratorio, maschi 1691, femmine 1828; febbre tifoide, rispettivamente come sopra, 474 e 532; pertosse 137 e 183; morbillo 149 e 183; tumori benigni e non specificati 1504 e 2122; diabete zuccherino 1419 e 2239; lesioni vascolari interessanti il sistema nervoso centrale 28.249 e 28.531; malattie croniche del cuore (di origine reumatica) 866 e 1427; malattie arteriosclerotiche e degenerative del cuore 32.284 e 37.132; altre malattie del cuore 5444 e 8705; ipertensione con malattie del cuore 3672 e 4842; ipertensione senza malattie del cuore 1413 e 1415; grippe ed influenze 2019 e 2324; nefriti e nefrosi 2732 e 2845.

Nei dati totali generali della mortalità, sopra ripartiti e riguardanti gli uomini e le donne è compresa la cifra (2338) relativa all'iperplasia ed ipertrofia, cioè della prostata (malattia, naturalmente maschile) e, ovviamente per le donne, quella delle complicazioni della gravidanza del parto e dello stato perpuerale), che è risultata di 999 unità. Viceversa nei detti totali si è esclusa la mortalità per accidenti da automobili, per tutti gli altri accidenti e anche per il suicidio e l'omicidio, per quanto questi due ultimi fenomeni abbiano, molto spesso, origini patologiche.

L'orologio a doppia cassa per uomo e per signora a sole 17.000 Lire

Tissot Camping

E l'uovo di Colombo, ma occorreva *Tissot* per trovarlo. Ecco: *una doppia cassa* di geniale costruzione assicurà al meccanismo la massima protezione contro la polvere e l'umidità. In più, quest'orologio è protetto contro gli urti e — come tutti i modelli *Tissot* — è scientificamente antimagnetico e lavorato con una precisione spinta fino al millesimo di millimetro. Ma non è tutto, esaminatelo, lo troverete bello e sarete stupiti che per sole L. 17.000 possa diventare vostro. In questo prezzo è compreso *l'assicurazione contro il furto, la perdita e la distruzione.* I migliori orologiai italiani ben volentieri vi mostreranno tutta la ricca collezione di orologi *Tissot* da uomo e da donna, dal famoso «modello 27» venduto a 13.000 Lire fino al modello di gran lusso in oro.

Tissot

Assicurato dal Lloyd's di Londra

UN PRODOTTO DELLA SOCIETE SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGÈRE S.A. GENEVE (SVIZZERA)
OMEGA

MARTEDI' NEI GIARDINI DEL QUIRINALE

Un gelato a De Gasperi e Togliatti mentre l'orchestra suona Debussy

Per la festa della Repubblica taceranno le polemiche; e tutti ospiti di Einaudi, in serenità - Lo stupore di alcuni giornalisti americani giunti per un grande "reportage„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Il primo ed il secondo giorno di giugno, nei pomeriggio, i giardini del Quirinale si apriranno ai ricevimenti per la festa della Repubblica: lunedì per il Corpo diplomatico, martedì per le alte cariche dello Stato, due giorni dopo Luigi Einaudi partirà per Dogliani per adempiere al suo dovere di elettore. Ma tornerà presto a Roma ad affrontare il gran lavoro che per tutti si preparà dopo le elezioni: nomina del nuovo Governo, giuramento dei ministri, inaugurazione del Parlamento, discorsi programmatici, dibattito e voto di fiducia. Un'estate faticosa.

Tra le aiuole in fiore

Tuttavia, una parentesi di pace, in tanto clamore di comizi, di polemiche e di affanni elettorali, si avrà proprio al Quirinale nel giorno della celebrazione della Repubblica. Saranno presenti tutti coloro che oggi si affrontano duramente in duelli oratori, sui palchi innalzati in ogni piazza d'Italia: De Gasperi e Togliatti, Nenni e Saragat, Pacciardi e Parri, Almirante e Pajetta, Corbino e Villabruna; i volti in polpe, tempo permettendo, girovagheranno tra le aiuole in fiore, offrendo sigari e gelati, gianduiotti e tartine. Nascosta tra le palme un'orchestra eseguirà musica di Mozart e di Debussy.

Lo stesso vale per i diplomatici: nei giardini pensili del Quirinale non esistono «sipari» all'infuori delle squadrate siepi di lauro e di bosso: non esistono corde, non esistono città divise in est e ovest e nemmeno «zone A» e «zone B». Borgoncini-Duca, il Nunzio Apostolico, neo cardinale e decano del Corpo diplomatico, stringerà la mano all'ambasciatore sovietico Kotikov per la gioia dei fotografi appostati fra le piante e mimetizzati fra i tavolini della «Casina del caffè»; l'ambasciatore Clara Luce, graziosa rappresentante della potente America, scambierà un sorriso con il severo rappresentante della potente URSS, e sarà così, per Clara Luce, quella di lunedì, una eccellente occasione per veder riuniti, tutt'insieme, i suoi colleghi ambasciatori e ministri plenipotenziari accreditati presso la Repubblica italiana.

Un'oasi di pace, dunque, il Quirinale e non soltanto all'interno del palazzo: il respiro dei comizi elettorali, la girandola squillante dei manifesti si spengono ai piedi dei colle sui contrafforti di Via del Lavatore e della Dataria. Solitario e laborioso in mezzo a questo silenzio, Luigi Einaudi ha compiuto cinque anni di presidenza. E' stata una celebrazione in sordina, con poche righe sui giornali, giusto secondo lo stile che piace a Einaudi. In quell'occasione alcuni giornalisti americani sono saliti al palazzo per un gran «reportage» fotografico a colori: di colori ne han trovati molti, dalle uniformi dei corazzieri ai fiori dei giardini ed alle vecchie pietre e marmi della regale dimora, ma del Presidente della Repubblica hanno saputo soltanto dell'austero costume di vita, delle sue discipline di studioso, della cura che egli pone nel seguire minuziosamente la vita del Paese sotto l'aspetto di Stato e sotto quello di Nazione. Hanno saputo, i giornalisti americani — e si sono stupiti — che nell'anno scorso il Presidente della Repubblica ha esaminato personalmente ben venticinquemila provvedimenti di sua competenza e per molti di questi, pur di secondaria importanza, dedicandovi un'attenzione pari a quella occorrente per infilare la cruna di un ago.

Per coloro che conoscono la tempra di Luigi Einaudi, ora prossimo agli ottant'anni, non è invece motivo di stupore apprendere come il Presidente della Repubblica «ai chiodo», come dicono al Quirinale, dalle sette della mattina alla mezzanotte. Incomincia, il Presidente, con la lettura dei giornali di Roma, che trova sul tavolo della colazione, e continua poi, nel suo studio privato, con l'esame di decreti e di relazioni ufficiali di economia e finanza, di politica interna e internazionale. Nel tardo mattino portano al Presidente i giornali del settentrione d'Italia e le prime raccolte di ritagli dell'apposito ufficio di Presidenza: articoli di politica, di economia, di giurisprudenza, di arte, di storia.

Cosa chiedono gli studenti

Einaudi legge tutto con impressionante sveltezza, prende appunti, sfoglia riviste e giornali stranieri, detta corrispondenza, pone quesiti, in veste privata, su ordinamenti costituzionali e giuridici internazionali, riceve personalità ufficiali, tratta affari di Stato; e trova ancora il tempo di accarezzare i nipotini, quando sono ospiti del palazzo, e di passeggiare nei giardini con donna Ida, di partecipare a cerimonie ufficiali, di far collezione di ceramiche artistiche, di intercalare alle colture agricole e persino, nelle serate d'inverno, di invitare buoni amici alla sua mensa, nell'intimità della «palazzina».

I giornalisti americani si sono dunque stupiti. Hanno infine pensato di dedicare un capitolo del reportage alla copia di lettere che ogni giorno piovono al Quirinale dall'Italia e dall'estero: italiani di New York che suggeriscono soluzioni politiche, cittadini che chiedono impieghi e aiuti, studenti che pregano il Presidente della Repubblica di aiutarli nella tesi di laurea, sindaci che sollevano questioni costituzionali, e denunce, piani, proteste, consigli: come quel tale, per esempio, che voleva sapere, a giro di posta, che cosa Luigi Einaudi pensasse «della miracolosa stigmate di padre Pio» e perchè mai la Chiesa avesse contrariato i seguaci del frate di San Giovanni Rotondo, «nel parre all'indice le opere che narravano dei suoi ineffabili miracoli».

Delio Mariotti

Temporali e grandine sulle campagne piemontesi

Asti, 30 maggio.

Un violento temporale si è scatenato stasera poco prima delle 18 sull'Astigiano. Sulla nostra città per alcuni minuti è caduta solo grandine, causando sensibili danni agli orti che sorgono numerosi alla periferia di Asti. I vetri di un gran numero di case sono andati in frantumi. Anche sulle campagne circostanti il temporale è stato violento. L'intervento delle batterie antigrandine si è prolungato a lungo in molte zone, a valso a sciogliere i chicchi prima che giungessero al suolo.

Casale, 30 maggio.

Una bufera con lampi, tuoni, scrosci d'acqua e grandine si è abbattuta nel tardo pomeriggio su Casale e su tutto il territorio vicino. La temperatura ha subito un repentino abbassamento, portandosi da 29 a 21 gradi. La grandine ha causato danni alle campagne, ma non si è ancora potuto accertarne l'entità. Durante il temporale i vigili del fuoco sono stati chiamati a spegnere un violento incendio scoppiato in uno stabile di via Alfieri.

Alessandria, 30 maggio.

Un altro temporale si è scatenato stasera sul nostro territorio. La temperatura è discesa a 18 da 33 gradi di giovedì scorso.

Le previsioni del tempo

Lo stato generale continua ad essere dominato dalle masse fredde che, formando un vortice abbastanza esteso, non si possono più dire localizzate sulle regioni centro-occidentali della penisola. Per questo la circolazione in quota è sempre regolata dall'afflusso di correnti a minimo coefficiente di calore e di caratteristica depressionaria. L'area anticiclonica, però, così seriamente battuta in questi giorni dalle perturbazioni di origine settentrionale, accenna a un ulteriore rafforzamento per il sopraggiungere di nuove correnti fresche dall'Atlantico. Oggi le condizioni atmosferiche saranno pressochè identiche a quelle di ieri; caratterizzate, cioè, da una accentuata instabilità. Domani saranno migliori, con un sensibile aumento di temperatura.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,8	21,5	Pescara	14	18,8
Trento	11	22	L'Aquila	10,6	21,3
Torino	12,2	25,3	Roma	12,6	21,5
Milano	14,8	21,6	Napoli	15,1	20,1
Venezia	12,6	19,5	Bari	17	21,5
Trieste	14,2	19,6	Potenza	13,8	16,9
Genova	16,7	23,7	Reggio C.	14,6	22,5
Bologna	14,5	22,2	Palermo	16	22,4
Pisa	11,9	23,8	Messina	17	24,2
Firenze	9,8	25,1	Catania	15	27,3
Perugia	11,7	19,7	Sassari	13	20,9
Ancona	14,5	19,3	Cagliari	14,6	23,5

L'ex-cameriera dei Pacelli condannata ad otto mesi

Roma, 30 maggio.

L'ex-cameriera dei principi Pacelli, nipoti del Papa, è stata condannata oggi dal Tribunale a otto mesi di reclusione per aver provocato un incendio in casa Pacelli.

La vicenda risale a un anno fa quando Elena Giorgione, finito di stirare, mise sbadatamente il ferro elettrico, ancora bollente, in un armadio pieno di biancheria. La disattenzione provocò un incendio, e le fiamme, trovata facile esca nella biancheria, si propagarono al resto della casa. I danni ascesero a oltre tre milioni.

Il principe Pacelli perdonò alla cameriera la sua disattenzione, ma dato che l'incendio è reato perseguibile con azione pubblica, la Giorgione è dovuta comparire in stesso dinanzi al Tribunale.

Un sonnambulo si uccide cadendo dalla finestra

Treviglio, 30 maggio.

Vittima del sonnambulismo è stato l'artigiano Giuseppe Bonicetti, di anni 47. Costui da tempo era afflitto da una grave forma di sonnambulismo, che si ripeteva quasi ogni notte e per cui doveva essere sempre sorvegliato. Purtroppo la scorsa notte è avvenuta ugualmente la disgrazia che doveva ragionargli la morte. Il Bonicetti, infatti, dal letto dopo aver vagato per la casa saliva su una finestra e con un salto di 8 metri precipitava sul selciato uccidendosi.

DIFFIDA

La Soc. p. Az. F.lli SARBIERI di Padova, unica produttrice dell'Aperitivo APEROL (marca protetta da brevetto internazionale), è venuta a conoscenza che da qualche tempo si presenta alla sua affezionata Clientela (cfr. Tizio — non meglio identificato — offrendo un imitazione in prodotto (di cui) esibisce una bottiglia di assaggio sprovvista di etichetta) di colore simile all'APEROL.

Inoltre costui per favorirne la vendita, afferma che il suo prodotto è fabbricato con la stessa formula dell'APEROL, che dice di conoscere avendo di essere stato alle dipendenze della ditta Barbieri per parecchi anni!

Nel mentre la Soc. p. Az. F.lli SARBIERI si riserva di esperire le private indagini per scoprire questo o qualsiasi altro volgare mistificatore, ricorda ai Signori Grossisti e Dettaglianti che l'APEROL viene esclusivamente ESCLUSIVAMENTE in bottiglie originali etichettate come da figura qui accanto riprodotta e DIFFIDA i Sigg. Esercenti di approvvigionarsi per APEROL da altro Aperitivo avvertendo che procederà a norma di legge contro ogni contraffazione o frode.

Fiera di Roma

campionaria merceologica

27 giugno - 19 luglio 1953
(nella zona dell'E. A. 53)

partecipate - visitatela

RIDUZIONI FERROVIARIE

COMUNICATO

La Soc. Acc. G. CITTERIO, Rho-Milano, produttrice di salumi di qualità superiore, richiama l'attenzione dei consumatori sulla speciale confezione dei suoi prodotti che sono caratterizzati dai seguenti tipici marchi di fabbrica depositati a norma di legge in tutto il mondo.

CITTERIO
RHO MILANO

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

Soc. Acc. G. CITTERIO - RHO-MILANO

Brevettati in Italia con i numeri 88875 e 92333 e nel mondo con i numeri 143448 e 100848.

La Soc. Acc. G. CITTERIO

avendo constatato l'esistenza di imitazioni dei suoi marchi, e risultandole che taluni esercenti, alla richiesta di un prodotto CITTERIO forniscono merce di altra origine, agirà a norma di legge a tutela dei suoi diritti di brevetto e per il rispetto della genuinità dei suoi prodotti.

La Soc. Acc. G. CITTERIO chiede l'aiuto dei Consumatori e degli Esercenti nella difesa dei diritti dell'industria onesta, affiancata al commercio onesto.

Cinque anni di lavori forzati alla cinquantenne assassina

Le lettere all'amante hanno messo in cattiva luce l'imputata presso i giurati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 maggio.

Renée Garreau, la cinquantenne bancaria dell'amante di 28 anni, è stata condannata a cinque anni di lavori forzati. I suoi avvocati avevano chiesto che fosse assolta e al massimo condannata a due anni di carcere con la condizionale, affermando che la loro cliente si era affezionata al Jean Deleu prima di tutto per amore materno, il quale si era trasformato in passione soltanto più tardi. Essa uccise poi l'amante per reazione dell'istinto dinanzi a un individuo che improvvisamente era diventato volgare. Gli avvocati non negano certo — e non ci mancherebbe altro! — la morte della vittima, ma insistono egualmente sulle circostanze del dramma e sull'appuntamento che il giovane aveva con una ragazza alle ore 19, la sera del dramma, mentre la vecchia amante desiderava passare la notte con lui.

Egli la respinse, ma perse ogni controllo e sparò. Gli avvocati hanno egualmente insistito sul fatto che Renée Garreau assistesse con amore il marito ammalato e bisognoso di cure, qual marito che le perdona tutto e chiese ieri al tribunale che gli fosse restituita la moglie, dichiarandosi in parte responsabile di ciò che è accaduto.

I giurati sono stati indulgenti ma non hanno seguito completamente gli avvocati. Il presidente, del resto, aveva sottolineato all'inizio dell'udienza che le lettere di Renée Garreau all'amante dimostrano come l'imputata, almeno a un dato momento della sua vita, non avesse per il marito l'affetto che, durante il processo, essa ha sostenuto di aver sempre avuto.

Il Presidente non ha voluto leggere quelle lettere all'udienza: «E' inutile far soffrire un uomo inutilmente», egli ha detto. Si riferiva al comandante Garreau che era nell'aula, come il giorno prima. Quelle lettere, che il presidente non ha voluto leggere e che mettono in cattiva luce l'imputata, i giurati le hanno avute nelle mani quando si sono ritirati per deliberare.

Il Procuratore Generale, pronunciando la requisitoria, li aveva esortati a leggerle. Egli ha messo subito i giurati in guardia contro una valutazione errata dei fatti e un eventuale riferimento alla signora Chevalier, la moglie del deputato sindaco di Orléans che uccise suo marito: «Questa che è dinanzi a voi ha ucciso il suo amante, e non è la stessa cosa — ha detto il Procuratore Generale — e l'amore tra Renée Garreau e Jean Deleu era anormale data la differenza di età. Fin dalla sua nascita aveva in sè il germe del dramma».

Renée Garreau, ha aggiunto il Procuratore, ha mentito spesso al processo: «Questa donna è un'assassina, essa ha ucciso volontariamente e sapeva servirsi delle armi. Il marito ha perdonato, e il suo atteggiamento è pieno di grandezza, e anche il padre della vittima ha perdonato a metà. Ma la vittima avrebbe, essa, perdonato? Ora l'assassina deve pagare il suo delitto. Spetta a voi, signori giurati, presentare la fattura».

Il Procuratore ha concluso chiedendo una condanna fra i cinque ed i dieci anni di reclusione: «Questa donna ha ucciso volontariamente, e sebbene esistano circostanze attenuanti, se voi le permettete di uscire stasera, ciò sarebbe un trionfo del delitto, e non deve essere così». I giurati hanno seguito il consiglio del Procuratore Generale.

l. m.

Inaugurato a Torino l'Istituto del cancro

Il più moderno complesso clinico-scientifico - Gli studi più recenti confermano la possibilità di frenare l'invadenza dei tumori maligni

L'Istituto del Cancro è stato inaugurato alla presenza dell'on. Migliori, alto commissario per l'igiene e la sanità. Erano pure presenti il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il sen. Bertone, il dott. Barghese, presidente della Corte d'Appello, il procuratore della Repubblica Nigro, il presidente della Provincia prof. Grosso, il medico provinciale Cotta Ramosino, l'assessore all'igiene prof. Biato, l'assessore provinciale all'igiene dott. Astrua Profto, il presidente dell'ospedale San Giovanni avv. Santi, il direttore sanitario prof. Foltz e numerosi clinici, chirurghi e cancerologi. Dopo la benedizione dell'edificio che sorge in via Cavour, impartita dal Cardinal Fossati, le autorità e gli invitati, accompagnati dal prof. Bastai, direttore del nuovo istituto, hanno visitato i laboratori, le sale operatorie e gli altri locali. Dopo la visita dell'imponente complesso, il più moderno fra quanti sorgono in Italia, l'avv. Santi ha consegnato simbolicamente l'Istituto ai suoi dirigenti pronunciando brevi parole e ricordando il prof. Pescarolo che nel 1928 fondò, sempre al San Giovanni, il «Centro Tumori», primo nel nostro Paese. All'avv. Santi è seguito il prof. Bastai, che ha detto della speranza che conforta il mondo della medicina perchè in un giorno non lontano possa essere domato quel flagello dell'umanità che è il cancro. Il sindaco, avv. Peyron, ha porto quindi il saluto della città alla grandiosa realizzazione. Da ultimo ha parlato l'on. Migliori che, dopo essersi complimentato per la stupenda costruzione corredata da ottimi impianti sanitari, ha assicurato ogni appoggio da parte del Governo.

E' certamente un avvenimento di alta portata sociale la creazione di un Istituto del cancro, soprattutto quando esso si elevi su fondamenta che abbiano subito il collaudo di cinque lustri e che a metterne le basi, in allora, siano stati uomini di scienza pervenuti ad alta fama. Tale è il caso di quello inaugurato ieri a Torino, con l'elevazione a rango d'Istituto del vecchio e glorioso «Centro tumori», oggi attrezzato con tutti i più moderni mezzi diagnostici e terapeutici.

Evidentemente con la sua attuale promozione l'Istituto perseguirà lo scopo programmatico, in cui il fine curativo è intimamente associato all'indagine scientifica. Per combattere un nemico bisogna, difatti, conoscerlo profondamente. E del cancro molto, anzi moltissimo, invero, già si sa; ma l'acquisito è purtroppo ancora insufficiente per una lotta vittoriosa su tutti i fronti.

Questo stato di impotenza ha persino creato in tanti, in troppi profani, l'idea ossessiva del fatalismo del cancro, contro la quale è necessario reagire.

Certo l'aumento della frequenza della mortalità per tumori maligni (di cui il cancro si prende ad esponente) è in continuo crescendo, tanto che recentemente, inaugurandosi la Cattedra di cancerologia di Parigi il suo titolare (prima ancora di spiegare l'interferenza delle migliorate possibilità diagnostiche, nonchè dell'aumentata durata della vita media), esordì la profusione con questa curiosa quanto arguta domanda: «Ma non è forse assurda l'istituzione di questo insegnamento, visto che più si lavora nel settore del cancro e più la sua frequenza aumenta?». Dopodichè snocciolò una serie di ragioni sbrancate da chi, vedendo divampare i tumori maligni con eguali proporzioni, variati solo i tipi, a qualunque latitudine, legge in ciò un segno della loro ineluttabilità.

Indubbiamente impressiona, ad esempio, il fatto che se da noi il cancro del fegato è assai meno frequente che alle Indie olandesi, ciò non significa che il numero complessivo dei nostri malati di cancro sia minore; in quanto abbiamo in compenso una superiorità per cancro dello stomaco. Analogamente maschi e femmine si equilibrano di fronte al grave malanno; difatti se il cancro degli organi sessuali nella donna rappresenta il terzo di tutti i tipi che possono colpirla, mentre nell'uomo esso è scarsissimo; per contro il sesso maschile si rifà con la maggior frequenza dei tumori maligni a carico degli organi digerenti.

I «fatalisti» si appoggiano, d'altra parte, anche al fatto che il cancro, a differenza delle altre malattie, non è esclusivo della specie umana, ma alligna in tutti i mammiferi, negli uccelli, nei pesci, negli insetti e persino nelle piante. Essi non vedono, quindi, nella insorgenza del male il contributo dell'ambiente esterno, ma solo un difetto legato alla costituzione della materia vivente. La paradossale domanda dell'Oberling, naturalmente, fu soltanto un espediente polemico, per passare poi decisamente alla controffensiva. Oggi, difatti, ci sono acquisizioni sicure per andar contro la concezione fatalistica: esse hanno preso inizio dalla scoperta della possibilità di provocare cancri per via sperimentale, mediante l'irritazione indotta dal catrame. Dall'importanza di questo fatto si è giunti, pertanto, all'influenza degli idrocarburi e di lì a quella degli steroidi, un gruppo di cui fanno parte certe vitamine e specialmente gli ormoni sessuali. Un vasto campo d'esplorazione si è così aperto, sino a poter affermare che il cancro è un malanno che noi prepariamo giorno per giorno durante un lungo periodo della vita.

Gradatamente si è visto che moltissime sono le sostanze capaci di diventare fonti di cancro. Citiamo, ad esempio, taluni coloranti di generi alimentari, che sono risultati ineffensivi negli animali nutriti normalmente, mentre hanno suscitato cancri del fegato in altri animali privati di alcune vitamine e amino-acidi. E' perseguendo questi studi che si è già giunti a riconoscere l'importanza di taluni errori dietetici sull'origine di alcuni cancri.

Senza esemplificare oltre, alla luce dei dati attuali, non è azzardato pensare già fin d'ora alla possibilità della prevenzione se non di tutte almeno di alcune forme di cancro; anche perchè, quando interferisce il fattore predisponente, per la realizzazione del malanno occorrono altri fattori concomitanti.

D'altra parte pure nel settore terapeutico pullulano le osservazioni, che fanno sperare conquiste forse a non lunga scadenza, sì da affiancare al bisturi ed alla roentgenterapia, nonchè alla radiumterapia ed ai modernissimi isotopi radioattivi, farmaci biologici, alcuni dei quali già fanno capolino e, cosa incredibile, hanno affinità di formula con certuni di quegli stessi elementi che stimolano alla cancerizzazione!

Da queste scarne notizie chi non intuisce le possibilità di studio e ricerche aperte agli Istituti del cancro? E non vi ha dubbio che anche in questo campo l'Istituto di Torino, elevato a nuova vita efficiente, giuochi un importante ruolo. Per intanto è la potenza del suo allestimento, in fatto di indagini precoci sui malati sospetti ed in fatto di mezzi terapeutici, secondo gli orientamenti più moderni, ciò che gli conferisce un'immediata portata pratica in funzione sociale.

A questo intento non potrà mancare di funzionare anche da centro propulsore di propaganda igienica bene intesa; sì da far affluire tempestivamente alle sue prestazioni diagnostiche i malati iniziali o che tali suppongono di essere, senza creare quegli stati ossessivi, che talora non son ben più difficili a sradicarsi di un germoglio tumorale.

Angelo Viziano

Il grattacielo milanese costerà due miliardi e mezzo

Milano, 30 maggio.

Con l'autorizzazione concessa dal Comune di raggiungere per il grattacielo di piazza della Repubblica l'altezza di 114 metri è stata decisa per lunedì la definizione di tutte le questioni di dettaglio. Così è possibile ora prevedere l'epoca in cui sarà terminato.

Il mastodonte dell'edilizia sarà ultimato entro l'autunno del '54, e comprenderà 510 locali ad uso abitazione, 250 ad uso uffici, 40 per negozi, altri 33 ad uso commerciale di magazzino oltre a 4 vaste autorimesse. L'impresa sembra ora decisa a riprendere in esame l'idea di costruire alla sommità dell'edificio la progettata stazione di arrivo e partenza per elicotteri, per realizzare la quale non si tratterebbe che di superare alcune difficoltà di natura burocratica, per cui saranno interessati i competenti organi di governo. L'intero complesso verrà a costare all'impresa due miliardi e mezzo di lire.

Le attrezzature i conforta e i servizi che completeranno ogni singolo appartamento sono tali che ogni abitazione fra i più piccoli — con un minimo di 11 locali — saranno posti in vendita al prezzo di circa 40 milioni di lire; ma vi saranno anche abitazioni di 22 e 30 vani occupanti più di un piano per le quali il costo supererebbe i 90 milioni.

COMMOVENTE SPIRITO DI CORPO FRA LE CITTA' TURRITE

Le campane di Bologna suoneranno a festa per la Mole

Una promessa del Sindaco Dozza: "Quando avrà inizio la ricostruzione della guglia infranta, faremo sventolare il gonfalone di Torino sulla Torre degli Asinelli„

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 30 maggio.

Sabato scorso, quando la Radio disse che la Mole Antonelliana era caduta, che un uragano d'inferno l'aveva travolta e non si capì nemmen bene, per l'eccitazione di coloro che si avvicendavano al microfono, come fossero realmente andate le cose, i bolognesi si sentirono stringere il cuore. Il pensiero corse subito, d'istinto, alla Asinelli. Un vento rabbioso aveva infuriato, quel giorno, il cielo di Bologna e aveva fatto oscillare la Torre; poi era calata la sera, una sera triste e fredda come d'autunno.

Nell'udire la Radio, a tutti riuscì molto facile, naturale, immaginare la macerie, le facce sconvolte, gli occhi dei torinesi fissi in alto. Ne parlarono a lungo a casa e al caffè, in un modo esclusivo, come se soltanto essi, i bolognesi, si ritenessero i più indicati in Italia a comprendere e a valutare la sciagura in ogni suo aspetto. Non vorrei offendere nessuno, ma esiste, tra le città che hanno per simbolo una guglia, una torre, una cuspide, una solidarietà particolare, che somiglia in un certo senso a quella che lega gli Alpini. E' lo spirito di corpo delle città che si riconoscono da lontano per quella penna di pietra o di marmo che spicca sul vecchio cappello. La guerra può logorare e bruciacchiare il cappello, i modisti-architetti possono cambiargli forma in tempo di pace, ma finchè c'è quella penna il bravo alpino non trema, si distingue tra cento e cento soldati. E gli Alpini, si sa, hanno il segreto di ritrovarsi nella buona e nella cattiva sorte, senza bisogno di lunghi discorsi.

«Il giorno e l'ora in cui a Torino sarà iniziata la ricostruzione della guglia della Mole Antonelliana — mi ha detto stasera il Sindaco on. Dozza — noi qui, a Bologna, faremo due cose che spero riusciranno gradite ai torinesi. Isseremo la bandiera comunale di Torino in cima alla Torre degli Asinelli, e soneremo a festa il campanone del Podestà. Sarà il saluto che la città delle torri invierà alla sorella maggiore, alla città della Mole, con l'augurio sincero e affettuoso di ogni prosperità per l'avvenire».

L'iniziativa dell'on. Dozza, che egli ha voluto comunicare ufficialmente al redattore de *La Stampa*, merita una piccola chiosa. Sulla Torre degli Asinelli non vengono mai issate bandiere se non in qualche rara, eccezionale circostanza. Giorni fa il Comitato dei partiti, una disciplina la propaganda elettorale, diventò finalmente popolare perchè, obbedendo al Sovraintendente alle Belle Arti, si decise a togliere tutti i cartelloni e i simboli politici dai muri e dalla terrazza in vetta alla Torre. La sola bandiera e i soli colori che si vedranno perciò sulla Asinelli saranno quelli di Torino; e nessuno questa volta avrà niente da eccepire. Quando si campanone della Torre dell'Arengo, sopra il palazzo dell'antico Podestà, un campanone dalla voce grave e solenne, esso suona in occasione di grandi avvenimenti cittadini, segna le date liete e tristi di Bologna. Suonò per i funerali di Carducci e di Marconi, e nuova il 21 aprile di ogni anno per ricordare la Liberazione della città dal tedesco e la fine del lungo assedio del 1945.

«Nel 1937 — dice Dozza — dovetti scortare Bologna, Roma e Milano, che erano diventate tre sedi pericolose per me e andai a vivere per qualche tempo a Torino, in via Nizza. A quel tempo ero ricercato dalla polizia fascista per ragioni politiche e dovevo scrivermene nascosto. Un pomeriggio entrai nella Mole Antonelliana, non l'avevo mai vista prima, e là dentro, ricordo, pensai con nostalgia a Bologna e alle mie Torri. Ci ritornai nel '43, sempre da clandestino. Venivo dalla Francia con un passaporto intestato a un commerciante parigino, e abitai un po' in albergo e un po' in una stanza di via Roccamelone, alla barriera di Milano. Dopo tre anni di Francia, la Mole Antonelliana mi accolse come nel '37 e mi ricordò ancora Bologna, casa mia. Anche per questo, vede, io ho un debito di gratitudine speciale verso Torino e verso la Mole, un piccolo fatto personale che soltanto chi ha vissuto alla macchia può intendere».

Comunisti o anticomunisti, rossi bianchi neri o verdi che siano, una cosa — brisa per *criticker* — è comunque certa: che i bolognesi della città e della campagna, dovunque si spande il suono del Campanone e arriva lo scintillio di una bandiera alta sulla Torre, approveranno il gesto del Sindaco.

g. v.

Un carabiniere ucciso per sbaglio da un collega

Casale, 30 maggio.

Un mortale incidente ha profondamente turbato la popolazione di Gabiano Monferrato: la tragica morte del carabiniere ventenne Russo Sabino, nato a Margherita di Savoia (Foggia), colpito in fronte dal proiettile di una pistola d'ordinanza che il collega dell'ucciso, Ettorre Vincenzo, stava scaricando. I due carabinieri erano rientrati in caserma alle 22,30 da un servizio di perlustrazione. La disgrazia accadeva pochi istanti dopo.

Raccolto boccheggiante dal comandante della stazione e dallo stesso involontario feritore, il Russo fu poi, sopra un'automobile, diretto all'ospedale di Casale, ma purtroppo durante il percorso morì. Il Comando dei carabinieri ha provveduto subito ad avvertire con cautela i genitori del Russo, che sono attualmente in viaggio dalle Puglie e sono attesi stasera a Casale.

Titina dà spettacolo come candidata alla Camera

Il primo brivido politico di "Filumena Marturano„, che si prepara ad attaccare le roccaforti rosse di Luciana Viviani, deputata dell'estrema sinistra

Napoli, 30 maggio.

Questa sera, al teatro «Mercadante», Titina De Filippo ha debuttato come candidata nel suo primo comizio, avendo sul palcoscenico, alla sua destra, il ministro del Lavoro, on.le Rubinacci, e a sinistra il sindacalista della C.I.S.L., on.le Colasanto.

Il «Mercadante» è un piccolo teatro dove entrano a stento mille persone. Perciò, fin dalle 18, appariva stracolmo, tanto che la polizia ha dovuto circondarlo, per impedire alla gran folla rimasta in piazza Municipio di forzare gli ingressi.

Titina, più che un discorso, ha tenuto una breve e bonaria conversazione, punteggiata da quella mimica di cui in Italia solo i De Filippo conoscono il segreto.

Dopo avere accennato ai molteplici problemi dei lavoratori dello spettacolo, fra l'entusiasmo di molti artisti convenuti, ha detto che occorre rimodernare l'attrezzatura dei locali e inserire nella programmazioni un sia pur breve avanspettacolo, perchè a parte il contributo che ciò darà alla eliminazione della disoccupazione teatrale, «è da questo genere — essa ha precisato — che nascono i veri artisti. E' lì nell'avanspettacolo, che si formarono Peppino Villani, Nicola Maldacea, Armando Gill, Anna Fougez, Gennaro Pasquariello, Totò, Spadaro, Macario, Patralini e Angelo Musco e "noi De Filippo". Senza questo palcoscenico minore, che tempra l'artista alle sue prime armi, non vi sarà il vivaio che alimenta film e teatro».

Titina De Filippo declama il suo discorso elettorale (Tel.)

Terminato il comizio, Titina ha ammesso di avere avuta una certa impressione, malgrado l'esperienza di «Cani e gatti», il film dove svolge la parte della candidata (d'opposizione, quella volta) anzi di fondatrice di un partito. Tuttavia la sua emozione, ha detto, è stata molto minore di quella del giugno 1947, quando, ricevuta dal Papa con tutta la compagnia, improvvisamente Pio XII le fece chiedere da un maestro di camera di recitare un brano di «Filumena Marturano» e precisamente il lungo monologo del primo atto.

Alla richiesta, essa rabbrividì, non solo per il dover recitare in un ambiente così solenne e innanzi a tanto spettatore, ma per due altri motivi: in quel punto «Filumena» evoca la casa di malaffare in cui stette prima di sposarsi e poi la protagonista recita una sua preghiera alla Vergine, fatta innanzi a una immagine della Madonna delle Rose, in un vicolo buio, parlandole con tono aspro, risentito, «da donna a donna», una preghiera che è quasi un'imprecazione. Non sarebbe stato almeno irriverente ripetere là quella parte? Ma Pio XII ha incoraggiò spiegandole che proprio quella fede rozza, ma sincera e ardente, con cui la donna si rivolge alla Vergine e le chiede consiglio, nel suo tormentoso dubbio tra l'accogliere il suggerimento — fattole dalle amiche — di sopprimere il figlio della colpa o udire, invece, l'istinto della maternità e non stroncare la vita che più palpita nel suo grembo, proprio quel sentimento, quella confidenza e fiducia è l'aspetto più bello della preghiera, commentò il Papa, che poi, dopo la recitazione, si complimentò con Titina.

L'artista che nella Rete D. C. ha il n. 24 (nella cabala del Lotto, 24 significa «pizza alla napoletana») domani, per evitare che la folla protesti, parlerà al «Metropolitan», capace di seimila posti, e poi, fino a venerdì, nelle roccaforti rosse di Castellammare, Bagnoli, Torre del Greco e Torre Annunziata dove essa ha come agguerrita competitrice Luciana Viviani, la deputata comunista.

c. g.

Due morti e un ferito in una sciagura stradale

Bergamo, 30 maggio.

Alle 13 di oggi alla Cassaza di Val Cavallina transitava diretta a Bergamo una «1100» sulla quale si trovavano l'autista Battista Zambetti di anni 21, la sorella Maria di 17 e il cugino Remigio Perletti di anni 12, tutti di S. Fulce al Lago. Essi avevano noleggiato la macchina per poter festeggiare un cugino prete, in occasione della sua prima messa. Giunta in paese a forte andatura, l'automobile andava a scontrare contro a pianta, rimbalzava poi contro una casa e vi si schiantava. La ragazza veniva sbalzata sull'asfalto e rimaneva cadavere.

Gli accorsi provvedevano a togliere dai rottami gli altri due, ma il Remigio Perletti moriva senza aver ripreso conoscenza. Lo Zambetti, in preda a forte choc nervoso, ha riportato la frattura dello sterno e altre ferite: si spera potrà sopravvivere.

La vita all'aria aperta in una mostra genovese

Per 15 giorni al parco dell'Acquasola verranno alimentati sogni di boschi e di marine

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 30 maggio.

Si ritorna alla vita nomade dei nostri lontanissimi progenitori. Con qualcosa di meno, naturalmente, quanto a scomodità. Anzi queste vanno così sensibilmente riducendosi da dover considerare il nomadismo di oggi come la sintesi delle più raffinate comodità. Cambiare ogni giorno orizzonte, fermarsi secondo il gusto dell'imprevisto o dell'ispirazione del momento. Un ciuffo d'alberi, un ruscello che canta in una particolare maniera, una brezza così fresca e silenziosa e quieta in mezzo a un bosco, il dolce declivio erboso d'una collina. Il paradiso del campeggiatore ha questo mutevole quadro di libertà e di pace, terrificato da una brezza che conosce l'aroma della pineta e quello della salsedine.

Esiste ancora la figura romantica del campeggiatore che arranca avendo nel sacco la tenda ripiegata e un pentolino per cucinare con gli sterpi; il poeta delle vacanze solitarie. Ma sulla sua strada ai è lanciato il progresso; ed ecco l'altro tipo di campeggiatore, quello che si sposta su lussuose macchine trainanti carrozzoni attrezzatissimi, case in miniatura su quattro ruote; o un rimorchietto che in pochi minuti solorina una tenda con quattro cuccette e veranda e cucina e tutto quanto può occorrere.

Vacanze su quattro ruote; vacanze cotte una tenda. Non sono alla portata di tutti, costano più care di quelle trascorse in albergo; ma la spesa dell'attrezzatura si ammortizza in pochi anni. E c'è il vantaggio incalcolabile di trascorrerle veramente all'aperto.

Questa è una parte del panorama che offre la seconda mostra della «Vita all'aria aperta», inaugurata oggi a Genova dall'on. Lucifredi sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e dalle autorità cittadine. Per quindici giorni al parco dell'Acquasola non si andrà soltanto per godere il fresco, ma per alimentare sogni di boschi e di marine, di pinete e di torrenti, di vacanze zingaresche. E' una rassegna di ciò che rappresenta la vita all'aria aperta nelle sue molteplici espressioni. E intanto bisogna chiarire che non a caso è sorta a Genova. Genova, e per tutta la Liguria, non intende chiudersi in un'immagine esclusivamente marina. Lo stemma della mostra raffigura una conchiglia al centro della quale sboccia una stella alpina. Il simbolo è significativo. Mare e montagna: la vita all'aperto può avere per confini la sabbia d'una spiaggia o le rocce d'una montagna. L'anno venturo infatti la terza mostra sarà preceduta da un convegno — che probabilmente sarà tenuto a Torino — dei sindaci dei principali comuni di villeggiatura balneare e alpina. Tema del convegno sarà di coordinare i rispettivi intenti allo scopo di sviluppare la vita all'aria aperta e l'amore per la montagna e il mare.

Questa seconda mostra è già più ricca di quella dell'anno scorso, e fa capire che ancora più attraente e varia sarà nelle edizioni che verranno. Chi ama gli orizzonti campestri o marini vi trova tutto ciò che può interessarlo. Oltre al campeggio, che è la parte più spettacolare con i suoi vari tipi di rimorchi attrezzati, con la sua gamma di tende isolate e per famiglie — ce ne sono da dodici a trecentomila lire — è sorta una tendopoli dove vengono date dimostrazioni di vita al campo. E' appagato il pescatore, con i vari tipi di canne, e barche, e fuoribordo, e altresì per la pesca subacquea; e al cacciatore è offerto tutto quanto forma il corredo della sua passione. Un settore è attrezzato per i bambini, con altalene, carrettini, una caravella in grandezza naturale che naviga sulla sabbia, anzi vi si è addirittura arenata; e non manca naturalmente un villaggio di pellirosse, con le tipiche tende a cono. Sarà forse il settore più frequentato (dai bambini di qualunque età).

g. f.

Un uomo si annega con gli occhi bendati

Rovigo, 30 maggio.

Nel pomeriggio di oggi alcuni contadini hanno rinvenuto nelle acque del Canale Valdentro, presso Grignano Polesine, il cadavere di un uomo con gli occhi e il volto bendati da un fazzoletto. E' stato identificato per l'operaio Angelo Mestrini, fu Luigi, di 55 anni, da Rovigo. Il quale due ore prima in un momento di sconforto si era suicidato tuffandosi nel canale.

VIGILIA ELETTORALE AD ASTI ED ALESSANDRIA

Vanno poco ai comizi ma voteranno in massa

Lieve superiorità del centro - Buone posizioni del PSDI e netta ripresa del PLI - Monarchici e contadini nell'Astigiano

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 30 maggio.

Ad una settimana dalla grande consultazione, l'atmosfera elettorale nelle province d'Asti e d'Alessandria è di poco più calda di un mese addietro. Gli strati di manifesti sui muri continuano a diventare sempre più spessi; aumentano anche i cartelloni, le bandiere, le insegne; ma la gente non mostra di rimanerne gran che impressionata. Il pubblico dei comizi non è in genere molto numeroso: ascolta senza sbracciarsi troppo tutti gli oratori e poi sfolla senza indugiare in commenti. L'osservatore d'altre regioni, potrebbe dedurne che l'interesse è scarso e trarne pessimistiche previsioni sull'afflusso alle urne il 7 giugno: probabilmente sbaglierebbe data la natura della popolazione che è poco portata a gustare le raffinatezze oratorie o ad abbandonarsi ad accese manifestazioni ma che sicuramente ha già fatto la sua scelta in attesa di recarsi a votare in massa.

Naturalmente, queste considerazioni non inducono certo i vari partiti dal desistere da uno sforzo massimo negli ultimi giorni. Gemono i torchi nelle tipografie da dove ogni ora escono nuove masse di carta stampata: gemono i candidati, specie quelli principali, i cui programmi arrivano a prevedere una diecina di comizi nelle ventiquattr'ore, in zone spesso distanti.

Ad Alessandria, i comunisti han fatto parlare ieri sera l'on. Togliatti davanti a gran folla fatta affluire anche dai centri vicini. Le sinistre appaiono nella provincia ben ferme sulle loro posizioni ma tutti attendono con interesse di conoscere quale sarà l'indicazione dei rapporti di forze tra PCI e PSI: il secondo — si prevede — dovrebbe avvicinarsi alla parità. La grande antagonista rimane anche nell'Alessandrino la Democrazia Cristiana. Dalle politiche del '48 alle provinciali del '51, essa aveva visto diminuire il suo vantaggio sul Fronte (da 148.000 voti contro 134.000 a 113.000 contro 109.000) che dovrebbe ora essere ristabilito dalla maggior percentuale di votanti.

Occorre inoltre tener conto della reale forza in tutta la provincia di due altri partiti di centro. Il PSDI, il cui capolista è il tortonese sen. Romita, può contare su un'efficiente organizzazione e ha svolto una campagna elettorale particolarmente intensa: un discorso di Saragat nel capoluogo ha costituito un notevole successo. Sperano quindi anche i socialdemocratici di risalire dai 20.000 voti del '50 ai 33.000 del 1948.

I liberali, galvanizzati dal successo di due anni fa quando avevano visto quadruplicarsi (da 8.500 a 23.500) i loro voti, si son gettati nella lotta con energia sorprendente: e i loro manifesti non sono nemmeno numericamente inferiori a quelli dei «partiti di massa» mentre i loro comizi sono forse più numerosi. Particolarmente infaticabili, il capolista avv. Badini Confalonieri, l'avv. Salza, il dott. Mantelli. L'affermazione liberale si delinea sicura, a giudizio anche degli avversari.

Quanto alle destre, scarse appaiono le loro possibilità nell'Alessandrino di portar via molti voti al centro; e ciò, non per una loro debolezza locale ma perchè esse riavranno probabilmente i suffragi delle altre volte. Il MSI non può sperare di andare al di là degli 11.700 voti del '51 anche per la concorrenza dei monarchici. Ammesso che il PNM sommi ai suoi 1612 voti del 1948, tutti i 6658 del partito dei contadini d'allora (il che non è, in quanto troviamo excontadini in molte altre liste: da quella del PRI a quella dell'Alleanza Democratica), non si vede come possa ottenere un'affermazione molto diversa da quella del MSI.

Se ad Alessandria il successo del centro è assicurato dall'apporto di liberali e socialdemocratici, in provincia d'Asti in Democrazia Cristiana appare in grado di controllare anche da sola la situazione. Nel '48, essa aveva ottenuto 77.000 voti contro 35.000 del Fronte; la lieve flessione del '50 era andata soprattutto a vantaggio dei liberali per i quali si può ripetere qui quanto abbiamo detto per l'Alessandrino circa una sicura affermazione. Analogamente per i socialdemocratici che, sotto la capace guida del loro candidato locale dott. Pelleri, sperano di portare al centro qualcosa in più dai loro 14.500 voti del '48.

Altro discorso conviene invece tenere ad Asti per le destre o meglio per il P.N.M. in quanto la forza del M.S.I. appare inconsistente (meno di mille voti nel '48). Nel connubio con i monarchici, i contadini vantano i loro 22.700 voti del '48 e per quanto anche nell'Astigiano si possa ripetere che non tutti i suoi vecchi seguaci hanno seguito l'on. Scotti nella nuovissima formazione, è indubbio che si tratta di una notevole frazione. Scotti ha conseguentemente probabilità di rimanere onorevole. Il centro però non dovrebbe soffrirne trattandosi prevalentemente o esclusivamente di voti già andati ad altri gruppi nelle precedenti formazioni: non si vede infatti come ai monarchici-contadini possano toccare suffragi di elementi democristiani, liberali e tanto meno socialdemocratici.

Quanto ad Unità popolare, socialisti indipendenti e Alleanza democratica, le previsioni non accordano loro più di qualche centinaio di voti sia nell'una che nell'altra provincia.

Per il Senato, l'Alessandrino e l'Astigiano abbracciano quattro collegi. Ad Alessandria-Tortona, il sen. Boccassi comunista dovrà non dividere i voti del Fronte — con i quali fu eletto nel '48 — col sen. Giua del P.S.I.; è inoltre candidato anche il sen. Romita. Di Chivasso-Casale, abbiamo detto giorni addietro: il senatore uscente Lovera (D.C.) ha questa volta come temibili concorrenti non solo l'avv. Dardano (nei quali i liberali giustamente vedono uno dei loro più forti candidati) ma anche il sen. Carmagnola (PSDI). Ad Acqui-Novi, non era nel '48 uscito nessuno: se la posizione di Lovera a Casale dovesse indebolirsi anche di poco, potrebbe questa volta essere eletto il sindaco di Acqui, avv. Piola. Nel collegio di Asti, nemmeno questa volta nessun partito spera di arrivare alla conquista di un seggio senatoriale.

g. g.

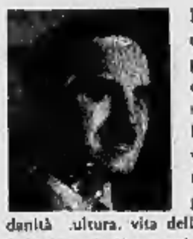
I due bambini uccisi dal padre

Maria Angela e Giuseppe Testore, di 5 e 7 anni, fulminati a Berghetto S. Spirito con un colpo di rivoltella alla tempia dal padre Giovanni, forse in un accesso di follia. L'uomo, dopo aver compiuto la strage, si è puntata l'arma al mento facendo scattare per la terza volta il grilletto e uccidendosi all'istante. (Telefoto)

UN'OPERA IMPORTANTE DEL NOSTRO TEMPO

PIOVENE

DE AMERICA



Invitto speciale d'un grande quotidiano italiano per uno dei più importanti servizi esteri di questi ultimi anni, Guido Piovene ha percorso 32.000 chilometri degli Stati Uniti osservando la vita americana in tutti i suoi aspetti: industrie, religioni, politica, paesaggio, mondanità, cultura, vita delle famiglie e vita della strada. Sulla base degli appunti di viaggio è nato *De America*, risultato dell'incontro di un paese fondamentale per la nostra civiltà e la nostra sorte, immensamente complesso, talvolta confuso, con uno dei più intelligenti, profondi e versatili osservatori di idee e di costumi che esercitino oggi la professione di scrittore.

Per lo sforzo di intelligenza e volontà che ha richiesto, «De America» è un'opera che presto si collocherà tra i libri classici che ci hanno rivelato gli Stati Uniti.

Elegante edizione rilegata in tutta tela con fregi in oro, 730 pagine, 32 tavole fuori testo in nero e a colori, sovraccoperta a colori, 2200 lire.

GARZANTI

LANCÔME - PARIS

HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE CHE UNA DELLE SUE DIMOSTRATRICI SPECIALIZZATE E' A DISPOSIZIONE DELLE GENTILI SIGNORE PER CONSIGLI DI ESTETICA, DI BELLEZZA, CURA DELLA PELLE E MASSAGGI, PRESSO LA

Profumeria DORY-SALA

VIA ROMA, 238 - TORINO - TELEFONO 51-836

SINO AL 13 GIUGNO

LA CHATELAINIE Degr. 1880
ST BLAISE (NEUCHATEL)

SCUOLA PRIVATA PER GIOVANETTE

LINGUE: specialmente Francese, Inglese, tedesco, spagnolo - CORSI COMMERCIALI - Sezione economia domestica - Preparazione agli esami italiani da parte di professori italiani - Sports - CORSI ESTIVI: luglio-settembre, sulla riva del Lago di Neuchâtel e in montagna (Gstaad, Oberland Bernese)

CORSI DI VACANZE ESTIVE

RICHIEDERE PROSPETTO ALLA DIREZIONE - Dr. A. JOSEH

LAVATRICE AUTOMAGICA THOR
LAVA BIANCHERIA STOVIGLIE
LAVATRICI CAVICCHIOLI
V.P. MICCA 5. TORINO

1939: La Geigy scopriva il DDT

1953: La Geigy lancia il Neocid 80 al Diazinone, ad effetto totale fulmineo e persistente contro le mosche resistenti al DDT

Geigy s. a. Milano via M. Oscuri 24

ULTIME NOTIZIE

Eden sarà ricoverato in una clinica di Boston

Voci di una sostituzione al Ministero degli Esteri

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 maggio.

Dopo aver subito in meno di due mesi due delicate operazioni, il ministro degli Esteri, Anthony Eden, — il quale si trova ora, convalescente, nella residenza di campagna del Primo Ministro — si recherà il 5 giugno, in aereo, a Boston, ove verrà operato per la terza volta. Il chirurgo sarà il dottor Richard Cattell, della clinica Lahey, il quale ha visitato il ministro degli Esteri britannico la settimana scorsa, durante un suo breve soggiorno in Inghilterra; il dottor Cattell è considerato uno dei maggiori esperti mondiali in campo di chirurgia epatica, e sembra che egli abbia visitato Eden su sollecitazione personale di sir Winston Churchill, e del Presidente Eisenhower.

L'annuncio ufficiale — che porta la firma dei cinque medici curanti — così rende nota la decisione: «Durante le ultime settimane le condizioni generali di salute del ministro Eden sono migliorate in modo eccellente. D'altro canto, il principale condotto biliare non è guarito e di conseguenza una ulteriore operazione è divenuta necessaria. Su nuovo consiglio, il ministro Eden ha acconsentito a recarsi a Boston, negli Stati Uniti, affinchè l'operazione possa essere compiuta dal dottor Richard Cattell, il quale ha visitato il paziente non molti giorni or sono».

Contemporaneamente il Foreign Office ha resa nota la data di partenza, il giorno 5, e ha segnalato che il volo verrà effettuato su un aereo dell'aviazione canadese: «Il Presidente Eisenhower — ha inoltre detto il Foreign Office — ha offerto, sin dal primo momento, di porre a disposizione del ministro Eden, qualora fosse necessario, un aereo americano».

L'illustre paziente sarà accompagnato negli Stati Uniti dalla sua giovane signora.

La notizia non ha colto la pubblica opinione di sorpresa: nonostante il silenzio dei medici e dei funzionari, tutta Londra sapeva che la salute del ministro degli Esteri era ancora precaria e che disturbi di natura epatica continuavano a persistere. Queste apprensioni trovavano inoltre conferma in una perenne riluttanza del Foreign Office a formulare la minima previsione sulla data di «rientro in servizio» del ministro: si parlava continuamente di «qualche mese» di ipso, ma senza mai precisare la possibile durata della lunga convalescenza.

La prima operazione è avvenuta il 12 aprile, quando Eden veniva sottoposto ad un intervento alla cistifellea (la sacca aderente al fegato nella quale è raccolta la bile) e in cui infiammazione costituiva l'origine di quella colicistite che lo assillava da parecchio tempo. Il giorno 17, la convalescenza veniva turbata da un attacco di tonsillite, attacco particolarmente preoccupante a causa delle delicate condizioni del paziente. I giorni successivi, pure leggendosi nei bollettini la parola «progresso», si apprendeva che la tonsillite non era ancora completamente scomparsa, e che nel frattempo si erano manifestati seri disturbi biliari.

Il 29 aprile si aveva quindi la seconda operazione, resa necessaria — secondo i bollettini medici — dal «persistere di una forma di ittericia». Dal 29 ad oggi i pochi e brevi comunicati ufficiali continuavano a parlare di «miglioramenti», ma — come già abbiamo detto — si apprendeva invece che la seconda operazione non aveva praticamente avuto successo e che viva ansietà era provocata dalla mancata guarigione del condotto biliare.

L'annuncio di questa sera sospinge nuovamente alla ribalta la richiesta di alcuni settori della pubblica opinione, secondo cui il ministro Eden — tenuto lontano dal Foreign Office da questa serie di cure — dovrebbe essere al più presto sostituito: in un momento così delicato negli affari internazionali — mantengono queste persone — non ci si può permettere di «non avere» un ministro degli Esteri e l'espediente oggi in atto, in base a cui la direzione del Foreign Office è nelle mani del Primo Ministro, non può essere considerato come una soluzione definitiva. Questa richiesta — che non mancano di senso e di logica — diverranno indubbiamente ancor più pressanti e molti sono, questa sera a Londra, gli esperti politici, i quali ritengono che sir Winston Churchill (riluttante a sostituire Eden anche per motivi di profonda amicizia personale) non potrà ora più rifiutarsi di designare un nuovo ministro degli Esteri. E se la decisione verrà presa, non è da escludersi che venga annunciata nel periodo che intercorrerà fra l'incoronazione e la conferenza alle Bermude.

m. c.

La duchessa d'Asburgo ha avuto una bambina

Wuerzburg, 30 maggio.

La principessa regina di Sassonia-Meiningen, consorte del duca Otto d'Asburgo, pretendente al trono austriaco, ha dato alla luce, stamane, una bambina. La mamma e la neonata, che si trovano attualmente alla clinica universitaria di Wuerzburg, godono ottima salute.

Una nota di Bonn sulla conferenza a quattro

Adenauer favorevole purchè a priori vi sia la possibilità di arrivare a risultati concreti - La richiesta di un osservatore alle Bermude

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 30 maggio.

Il Cancelliere tedesco è favorevole a una conferenza a quattro con l'URSS purchè vi sia a priori la possibilità di arrivare a risultati concreti. Questa affermazione fa parte di un'importante nota pubblicata oggi dal Ministero degli Esteri di Bonn in relazione a una corrispondenza inviata al «New York Times» dal corrispondente della capitale federale, nella quale si affermava che il sottosegretario agli Esteri tedesco, prof. Hallstein, si era recato segretamente a Parigi per conferire con l'ambasciatore straordinario degli Stati Uniti, David Bruce, presso la Comunità carbosiderurgica, e per consegnargli un messaggio di Adenauer ed Eisenhower nel quale il Cancelliere tedesco avrebbe fatto presente che una conferenza a quattro con l'URSS avrebbe costituito il certo fallimento dell'Esercito europeo e un grave colpo e tutta la politica di integrazione europea.

La nota conferma che il prof. Hallstein si è recato a Parigi per conferire con l'ambasciatore Bruce. I colloqui hanno avuto per oggetto in primo luogo il progetto di Comunità politica europea, che tornerà in discussione a Roma il 13 giugno, quando avrà luogo il prossimo convegno dei sei Ministri degli Esteri. Hallstein, che agiva in nome del Cancelliere, ha dichiarato a Bruce che la Germania è sostanzialmente favorevole allo statuto europeo studiato dall'Assemblea «ad hoc», e che considera la Comunità politica europea come la base necessaria al «pool» acciaio-carbone e una premessa al trattato della CED. In secondo luogo viene confermato che il segretario germanico ha trattato anche l'argomento della conferenza delle Bermude.

Poichè recentemente il portavoce del Dipartimento di Stato americano aveva ufficialmente dichiarato che Bonn sarebbe stata interrogata prima della conferenza a tre e che ogni novità sarebbe stata portata a conoscenza del Governo federale, Hallstein ha trattato con l'ambasciatore straordinario Bruce la questione dell'invio di un diplomatico tedesco alle Bermude in qualità di osservatore, osservatore che potrebbe essere lo stesso prof. Hallstein.

A questo punto la nota smentisce che Adenauer abbia consegnato al prof. Hallstein un messaggio per il Presidente degli Stati Uniti e dichiara, come abbiamo detto sopra, che il Cancelliere tedesco è favorevole a un incontro dei rappresentanti delle Potenze occidentali con quelli dell'URSS a condizione che vi sia la possibilità di arrivare a risultati concreti. Dopo avere detto che l'opinione del Cancelliere è che, in questo momento, la possibilità di risultati concreti è da escludersi, la nota conclude dicendo che il Governo federale rimane del tutto aderente al programma di pace di Eisenhower, programma che, per quanto riguarda la Germania, esige come prova della buona volontà sovietica di rappacificazione con l'Occidente, libere elezioni in tutta la Germania di un Governo unitario e la restituzione dei trecentomila prigionieri tedeschi ancora in Russia.

Stamane la polizia sovietica ha negato al vescovo Dibelius l'autorizzazione di penetrare nella zona sovietica deve avrebbe dovuto tenere domattina la solita predica domenicale. Il divieto è probabilmente conseguente a un discorso tenuto a Dresda dal presidente della Camera Popolare di Berlino, Dieckmann, il quale ha accusato il vescovo Dibelius di odiare a tutti i costi gli occupanti dei martiri. La disposizione odierna è tuttavia contraria agli accordi esistenti in Germania, secondo i quali le autorità religiose hanno diritto alla più completa libertà di movimento.

Intanto si annuncia che il totale dei fuggiaschi dalla zona orientale nel mese di maggio salirà i 40 mila, superiora di seimila unità a quello dello scorso mese. Le autorità di Berlino-ovest comunicano inoltre che in questo mese sono stati trasportati per via aerea nella Repubblica federale 31 mila fuggiaschi, mentre nello scorso aprile il totale era stato di 42.500. Il rinnovato intensificarsi delle fughe viene attribuito al ritiro delle carte annonarie recentemente decise dalle autorità comuniste.

vice

In Cecoslovacchia cambio della moneta

La corona sarà basata sul rublo - La valutazione dei salari e il cambio dei depositi bancari - L'abolizione del razionamento

Vienna, 30 maggio.

Il Governo comunista cecoslovacco ha deciso il cambio della corona, a seguito di una ondata di acquisti in massa e di accaparramento.

Radio Praga ha annunciato, diramando il comunicato congiunto del partito comunista e del Governo, che sarà emessa una moneta del tutto nuova. Tutti i cittadini, esclusi i pensionati, potranno cambiare la moneta in loro possesso al tasso di cinquanta corone vecchie per una di nuova emissione. I pensionati potranno cambiare un massimo di trecento corone vecchie al tasso di cinque contro una nuova, mentre per le somme eccedenti le prime trecento corone dovranno cambiare al tasso di cinquanta a uno.

La vecchia corona era ufficialmente valutata a cinquanta rispetto al dollaro americano. La nuova, ha detto radio Praga, avrà base aurea e sarà basata sul rublo sovietico. Il tasso di cambio indicato vale per la moneta contante. Per i depositi bancari precedenti al 25 maggio cade una complicata tabella: per la classe lavoratrice le prime cinquemila corone depositate in banca potranno essere cambiate al tasso di 3/1, le successive 5000 (fino a 10.000) al tasso di 5,5 a uno, le successive diecimila a 10 contro uno, le prossime trentamila (fino cioè a cinquantamila) a 25/1 e oltre le cinquantamila al tasso sarà di 30 a uno.

I salari saranno pagati sulla base di cinque a uno (ad esempio chi riceveva cinquemila corone al mese ne avrà ora mille). E' stato pure abolito il «libero mercato» dei viveri e delle altre merci. Il «libero mercato» riguardava beni razionati che venivano venduti a un prezzo fisso nei negozi controllati dal Governo e a prezzi assai superiori negli altri. I prezzi dei viveri — ha detto radio Praga — saranno diminuiti di una media del 31 per cento, quelli dei prodotti industriali del 37 per cento in media, e quelli dei beni finora venduti senza carte di razionamento del sette per cento in media.

L'abolizione del «libero mercato» significa abolizione del sistema del razionamento, con istituzione di un mercato unico. Il prezzo del pane sarà ridotto del 12 per cento, quelli degli altri generi nelle seguenti percentuali: farina 22, carne di suino 43, grassi suini 60, burro 61, macinato 50, uova 45. I manufatti industriali scenderanno del 33 per cento.

La nuova moneta sarà emessa lunedì in banconote da 100, 50, 25, 10, 5, 3 e 1 corona, mentre da 25, 10, 5, 3 e 1 heller. Una corona conta cento heller. Il tasso di cambio con il rublo russo sarà di 1,20 rubli per una corona. I salari base saranno aumentati: quelli di mille corone, di 60 corone (presumibilmente nuove; Radio Praga non ha precisato) quelli fra 1000 e 2200 di 40, gli altri resteranno invariati. E' stabilito anche un ritocco delle pensioni. Così pure per gli assegni familiari.

Nessuna missione segreta per il senatore Mac Carthy

New York, 30 maggio.

Quello che ormai veniva chiamato «il grande mistero Mac Carthy» è stato risolto. Il senatore Mac Carthy, la cui improvvisa partenza da Washington aveva suscitato una ridda di congetture, è stato visto a Dallas, nel Texas, mentre in compagnia di altri uomini stava pranzando nel lussuoso «Dallas Petroleum Club». Il senatore si è rifiutato di parlare con i rappresentanti della stampa.

La commemorazione a Nettuno dei militari americani Caduti

Il "Memorial Day„ per i settemila sepolti nel cimitero laziale

Il gen. Gruenther parla a Nettuno. A destra Pacciardi e l'ambasciatrice Luce. (Telefoto)

Roma, 30 maggio.

Come ogni anno a questa data ha avuto luogo stamane il *Memorial Day* in onore dei settemila caduti sepolti nel cimitero militare americano di Nettuno. Alla cerimonia — che si è svolta per intero sotto la pioggia — sono intervenuti il Ministro della Difesa on. Pacciardi, l'ambasciatore degli S. U. signora Clara Boothe Luce (accompagnata dal consorte), il capo di Stato Maggiore delle Forze atlantiche gen. Alfred M. Gruenther, il ministro Parker della Missione M. S. A., i sottosegretari alla Difesa Jannuzzi, Malintoppi e Barsani, il capo di S. M. della Difesa gen. Marras ed i capi di S. M. gen. Pizzorno per l'Esercito, amm. Ferreri per la Marina e gen. Urbani per l'Aeronautica, nonchè molte altre autorità civili e militari.

Sullo spiazzo fra le bianche croci di marmo, allineate ed uguali, rendevano gli onori la Banda dei Carabinieri e reparti dell'esercito e dell'aviazione in armi. Dopo una preghiera recitata in inglese da un cappellano militare protestante, ha detto brevi parole il Ministro della Difesa, rilevando come il culto dei caduti e delle loro tombe, che il popolo italiano conserva senza far distinzione di nazionalità, sia altissimo segno di civile sentire. Esaltato il sacrificio delle giovani vite immolatesi perchè sorgesse un mondo migliore, il ministro Pacciardi ha rivolto un pensiero alle madri lontane dei soldati sepolti a Nettuno, rinnovando la solenne promessa che lo spirito commosso e fraterno del nostro popolo — spirito oggi rinsaldato dalla nuova comunanza di intenti nella difesa della sicurezza e della pace — farà continuare nel tempo la pietosa tradizione.

Ha poi preso la parola il gen. Gruenther che ha sottolineato l'importanza dell'incontro fra italiani e americani sul luogo sacro alla memoria dei morti per la civiltà e la libertà, ad otto anni dalla guerra, quando le cicatrici lasciate dal flagello sono appena scomparse e già l'umanità è sovrastata da nuovi pericoli di conflitto che «sono reali e continuano ad aumentare in imponenza e immediatezza».

Sono state quindi deposte intorno al pennone, sul quale sventolava la bandiera americana, corone delle FF. AA. italiane, del Governo degli Stati Uniti, dell'*American Legion* e di altri sodalizi combattentistici americani.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

IL FALLITO TENTATIVO SULL'EVEREST

La spedizione Hunt ha toccato gli 8382 metri

Gli scalatori si trovano ora nel campo di acclimatazione onde ricuperare le forze per l'imminente discesa

Nuova Delhi, 30 maggio.

Mentre si attende, da parte inglese, la conferma ufficiale del fallimento della spedizione Hunt all'Everest, da fonte attendibile nepalese viene comunicato che gli alpinisti hanno toccato, precisamente, l'altitudine di 8382 metri.

Se, come è da credere, la comunicazione è esatta, la spedizione Hunt occupa il terzo posto nell'ordine di avvicinamento alla vetta eccelsa. Il primo è tenuto dai due eroici ma sfortunati scalatori inglesi C. Mallory e A. C. Irvine, che persero il 6 giugno 1924 quando stavano per toccare la vittoria, se pure non l'avevano già conquistata. L'ultima volta che furono visti dalle guide nepalesi, i due avevano raggiunto l'altitudine di 8605 metri, e continuavano a salire in condizioni fisiche apparentemente buone. Poi furono avvolti dalla nebbia, e da allora non si ebbero più loro notizie.

Il secondo fu conquistato dalla spedizione svizzera al comando del dott. Wyss Dunant nel primo tentativo del 1952, avvenuto in primavera. Fu toccata l'altezza di 8602 metri.

Il terzo appartiene alla spedizione Hunt che, come si è detto, ha potuto spingersi fino a 8382.

Il quarto tocca alla spedizione svizzera che, agli ordini del dott. Gabriel Chavalley, toccò 8114 metri nel novembre-dicembre dell'anno scorso.

E' accertato che anche gl'inglesi hanno seguita la rotta del Colle Sud, passaggio a circa 700 metri dalla vetta, come hanno fatto per due volte gli svizzeri. In ciò essi non hanno creduto opportuno sentire il monito di Raymond Lambert, il fenomenale scalatore svizzero e sposa dorsale delle spedizioni elvetiche dell'anno scorso, il quale, al ritorno in Patria in dicembre, avvertì indirettamente gl'inglesi con queste parole: «Non bisogna adarsi del Colle Sud. E' traditore. Potrebbe costituire una brutta trappola».

E' confermato che gl'inglesi inizieranno la discesa lunedì o martedì della prossima settimana. E' parimenti accertato che i tentativi di scalata alla vetta sono stati due, non tre, come detto nelle prime segnalazioni. E' stato nel primo che gl'inglesi hanno raggiunto l'altitudine summenzionata. Il secondo tentativo è stato più fiacco, forse perchè le energia degli alpinisti si erano affievolite e le condizioni della respirazione non davano più affidamento per un terzo sforzo. Da allora i due gruppi incaricati dello scatto finale si sono attardati nel campo di acclimatazione e deposito di ossigeno n. 5 onde ricuperare le forze per la discesa. Anche questa avverrà a gradi, con soste più o meno lunghe nei campi-base sottostanti.

L'ultimo bollettino inviato ieri sera per radio dall'ufficio meteorologico centrale dell'India deve aver indotto il col. Hunt a pensare che non era prudente attardarsi ulteriormente verso la via del ritorno. Le segnalazioni dicevano che bisognava attendersi un peggioramento del tempo nei prossimi due o tre giorni: nevicate abbondanti per quasi pomeriggio, aumento notevole del freddo, vento più veloce rispetto a quello di questi ultimi giorni, nebbia densa nella regione della vetta e, quel che è peggio, marcia più veloce del monsone verso le regioni dell'Himalaya. Esso ha già investito parte della Birmania e dell'Assam, ed è da prevedere che colpirà l'Everest verso il 5 giugno. Gli inglesi hanno quindi tempo sufficiente per raggiungere una regione relativamente sicura per quella data.

Intanto giunge notizia da Gilgit (Pakistan occidentale) che la zona del ghiacciaio Rakhiot, che attualmente la spedizione tedesca diretta alla vetta himalayana del Nanga Parbat (8125 metri) sta attraversando, è stata investita da una terribile tormenta di neve che è durata otto ore.

h. m.

Il "battello della morte„ sospinto alle coste somale

Londra, 30 maggio.

In una comunicazione ricevuta da Mombasa i Lloyd di Londra hanno appreso che la marea e le correnti hanno sospinto sulla costa somala il relitto del battello a motore «Marie Jeanne» detto il «battello della morte». Come si ricorderà nel febbraio scorso il «Marie Jeanne» per un guasto al motore era stato portato alla deriva dalle forti correnti dell'Oceano Indiano.

L'incidente, che in primo tempo era apparso piuttosto banale, aveva causato l'orribile morte di parte dell'equipaggio. Per circa due mesi infatti il battello aveva vagato senza mèta causando all'equipaggio sofferenze terribili per la fame e per la sete. Due sole persone avevano potuto sopravvivere grazie all'intervento della petroliera italiana «Montellegro» che aveva incontrata la «Marie Jeanne» lungo la sua rotta.

ASPRE POLEMICHE A PARIGI

Un libro documenta lo scandalo della piastra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 maggio.

Un libro uscito in questi giorni solleva asprissime polemiche e avrà probabilmente ripercussioni politiche e giudiziarie. L'autore di esso, Jacques Despuech, rivela in modo particolareggiato il traffico di valuta fra la piastra e il franco, traffico che abbiamo già segnalato a suo tempo e che è considerato da taluni come il maggiore scandalo della quarta Repubblica.

In cosa consisteva questo traffico? Gli speculatori trasferivano le piastre da Saigon in Francia al cambio di 17 franchi per una piastra; in Francia compravano dollari a 350 franchi l'uno, cioè per il valore di una ventina di piastre, e li trasferivano clandestinamente in Indocina dove li rivendevano a 30 piastre l'uno. Il traffico durava da 7 anni e avrebbe arricchito molte persone e personalità, costando alla Francia mezzo miliardo al giorno circa, quando il Governo si è visto costretto a modificare il corso del cambio, riportando la piastra da 17 a 10 franchi, com'era anteguerra. Il traffico dunque sarebbe finito, ma non le sue ripercussioni.

Al recente congresso democristiano, alcuni oratori si levarono per chiedere che luce venisse fatta su di esso e c'è chi afferma che perfino il Governo trafficasse sulla piastra per finanziare la guerra d'Indocina. E si parlava ugualmente, negli ambienti parlamentari, dell'eventualità di nominare una commissione di inchiesta, quando è venuto fuori il libro del Despuech, con (tanto di nomi, di cifre, di documenti di documenti.

Questi documenti, come si scrisse tempo fa, il Despuech, che fu impiegato all'ufficio indocinese dei cambi, era stato incaricato di distruggerli; invece egli li portò con sè in Francia e li fece vedere a varie personalità politiche. Un deputato al servizi della sue rivelazioni per intervenire all'Assemblea Nazionale, ma fu soprattutto Edouard Daladier a consigliargli di scrivere il libro.

Il capo del partito democristiano, Pierre Henry Teitgen ha dichiarato che bisogna oramai portare tutto alla luce

l. m.

Per atti immorali due arresti a Novara

Novara, 30 maggio.

E' una notizia di cronaca, e può sembrare una barzelletta. Da stamane fa il giro dei caffè di Novara, e c'è chi dice valga più di 10 comizi. Si tratta dell'arresto del segretario provinciale della FIOM, il comunista Luigi Introini di 34 anni di Omegna e del perito industriale Ermanno Soldati di 27 anni, di Sesto Calende, impiegato allo stabilimento «Wild» di Novara, giovane di tendenza democristiana ed appartenente alle ACLI. L'arresto è avvenuto verso mezzanotte nei pressi del monumento ai Caduti, ad opera di una pattuglia del buon costume. Non si tratta quindi di una disputa politica degenerata, ma di ben altro. La denuncia del resto parla chiaro: gli agenti avevano sorpreso i due in flagrante reato di atti contro la morale.

ULTIME DI CRONACA

La polizia ha identificato l'aggressore della mondana?

La polizia pensa di aver rintracciato ed identificato il misterioso individuo che due settimane addietro aggredì nel suo alloggio di via Lagrange 35 la vecchia «passeggiatrice» Orsolina Biamino. Si tratterebbe di un pregiudicato che la polizia ricercava da tempo e che non avrebbe trovato di meglio per nascondersi della casa della Biamino. Come si ricorderà, la donna svegliatasi una notte sorprese l'ospite mentre tentava di scassinare un cassetto, e venne aggredita e ferita. Le condizioni della Biamino — che non ha prestato nessuna collaborazione alle indagini della polizia — non sono ancora giudicate soddisfacenti dai sanitari del San Giovanni dov'è ricoverata. Gli agenti stanno ora attivamente ricercando l'individuo indiziato.

Ritrovata in collina una macchina rubata

Ieri mattina, una telefonata al Commissariato di Borgo Po, segnalava che una «giardinetta» metallica di colore grigio chiaro, era ferma dinanzi alla villa numero 194 della Strada di S. Vito. Era senza gomme e senza accessori. Sul posto si recavano gli agenti, poi i vigili del fuoco che con un carrello appositamente attrezzato portavano la macchina in Questura. Essa era stata rubata la sera di venerdì al signor Arduino, abitante in via Como 8.

— Un lestofante ha frantumato il vetro della vetrina del negozio di gioielliere in via XX Settembre 16, ed ha asportato dieci orologi d'oro per signora

Te Deum di ringraziamento al Santuario della Consolata

Nel santuario della Consolata, alle ore 17 di ieri sera, è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la protezione della Madonna dei torinesi nelle tragiche ore vissute dalla città sotto l'infuriare del ciclone, che ha fatto crollare la guglia della Mole.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre al Cardinale Fossati, il sottosegretario agli Esteri, on. Taviani, il sindaco Peyron, numerosi senatori, deputati, appartenenti alle organizzazioni cattoliche nonchè moltissimi torinesi. Era presente al convenuti il cappellano delle carceri, p. Ruggero e il Cardinale ha concluso con la benedizione eucaristica.

Ferito con una coltellata da una donna ingelosita

Ieri sera, alle 22.45, un uomo è entrato barcollando nella sede dei Vigili del fuoco del Lingotto. «Presto, soccorritemi! Portatemi in un ospedale» balbettò. Si premeva il petto con una mano arrossata di sangue. «Sono stato ferito con una coltellata» disse ancora. I Vigili del fuoco non persero tempo a domandare spiegazioni: fecero salire l'uomo su una macchina e lo condussero alle Molinette. Qui i sanitari constatarono che il ferito era stato colpito con un'arma da taglio al petto, quasi in direzione del cuore. Gli prestarono le cure del caso e lo fecero ricoverare dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

E' stato identificato per il carpentiere Giuseppe Bresso, di 45 anni, abitante a Moncalieri in corso Trieste 62. Ha detto di essere stato ferito con un coltello da una donna, certa Alba Malpesso, di 47 anni, abitante a Torino in piazza Bengasi 11. Non ha voluto aggiungere altro. Tuttavia ben presto i carabinieri riuscivano ad accertare che fra i due si era acceso un aspro litigio originato con tutta probabilità da gelosia. Erano per strada, vicini all'abitazione del Bresso; ad un tratto la donna, perso il lume della ragione, estraeva un coltello e vibrò un colpo al suo compagno; quindi, spaventata, fuggì.

Per strada non c'era nessuno a cui chiedere soccorso; il Bresso pensò allora di rivolgersi ai Vigili del fuoco del Lingotto, la cui sede non distava molto

Dopo brevissima malattia, a soli 48 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Giuseppe Romano
Industriale

I funerali avvenuti, come da espresso desiderio del caro estinto, dissolti lo annunciano: la moglie Piera Scala col piccolo Giancarlo; la mamma, il fratello Gianni, le sorelle Maria e Clara, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia di cuore quanti vollero colla presenza, con fiori e scritti essere vicini al suo grande dolore.

Torino, v. Luisa del Carretto 46, 28 maggio 1953.

La Ditta Giovanni Romano annuncia con immenso dolore, l'immatura perdita del comproprietario sig. **GIUSEPPE ROMANO.**

Operai e impiegati della Ditta Giovanni Romano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig. **GIUSEPPE ROMANO.**

I fratelli **Boffa** e famiglie prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Romano.

La zia **Maria Barbetta** ved. Romano, i cugini **Barbetta** e **Toni** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro **BEPPE.**

Al cordoglio della famiglia Romano ed in particolare dei carissimi amici Anna e Gianni partecipano vivamente: **Mariuccia** e **Tullio Chiri, Remy** e **Gaetano Martini, Lisa** e **Domenico Monateri, Lina** e **Osvaldo Zavattaro** ai quali si unisce la famiglia Gastelli.

Partecipano al lutto: **Ferraris, Bagliani, Cittone, Angrisani, Arnoldi, Diena, Meiale, De-Benedetti, Arcberto, Astrua, Gambetta, Comotti.**

La Società Cantieri Esperia Torino, si unisce al dolore della famiglia per la prematura dipartita del consocio **GIUSEPPE ROMANO.**

Dopo anni di sofferenza, cristianamente è mancato

Pietro Giacomelli
ex-Costruttore in ferro
di anni 78

Addolorati partecipano: le moglie **Margherita Silvestro;** le figlie **Giuseppina,** col marito **Giuseppe Cusatta** e figlia, e **Maria Adelaide;** il cugino teol. don **Pietro Giacomelli** che amò come fratello; la cognata; i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo stamane 31 maggio alle ore 10,30 da via Malone 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Onorato
di anni 53

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Angiolina Marando,** la figlia **Rosanna** col marito dott. **Vittorio Barlegile,** la nipotina **Maria Grazia,** i fratelli **Cesare** e **Lina,** cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° giugno partendo da via Paleologi n. 12, indi la cara Salma proseguirà per Moncalvo.

Chivasso, 30 maggio 1953.

Confortato dalla Fede, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Pissinis

Con immenso dolore ne dànno annuncio le figlie: **Tina** con il marito dott. **Davide Geymonat** e adorati nipotini; **Ida; Lucietta;** la cognata, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo in Moncrivello domenica 31 maggio alle ore 17.

Moncrivello, 30 maggio 1953.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Pietro Lenoia

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote Sergio e famiglia (Brasile) e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° giugno alle 10,30 partendo da corso Orbassano 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri mancò ai suoi cari

Giulia Martello
nata Rinaletti

Il marito Michele, coi piccolo Eudes, i genitori e parenti tutti ne dànno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali lunedì 1° giugno alle ore 10.30 da corso San Maurizio 55.

Il 29 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Melisi in Bagna

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti e ringrazia sentitamente quanti vollero prendere parte al suo dolore.

Torino, via Vanchiglia 29.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Agnese Quaglino
nata Pastore

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e ringrazia chi vorrà presenziare alla S. Messa che saranno celebrate martedì 2 giugno in Rivalta Torinese alle ore 7 e in Torino nella parrocchia di Santa Rita alle ore 9.

Martedì, 2 giugno alle ore 7 nella chiesa di Santa Rita verrà celebrata la Messa in suffragio dell'anima cara e buona di

Giuseppe Calasso

nel terzo e doloroso anniversario la moglie e parenti ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta funzione e si uniranno alle loro preghiere.

1942-1953

Nina Montaldo Rinaldi

è sempre nel cuore del suo Gianni e bimbi, di papà, mamma, sorella e parenti tutti che per lei invocano preghiere. Messa lunedì 1° giugno, ore 9, Santuario della Consolata, cripta Madonna delle Grazie.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Francesco Mario Pissimiglia

la moglie e la figlia lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata il 2 giugno p. v. nella chiesa di S. Giulia.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del

Cav. Giuseppe Travaglini

la vedova e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Messa in suffragio martedì 2 giugno alle ore 8 nell'Oratorio Michele Rua (v. Paisiello 37).

La famiglia del compianto

Comm. Alberto Simonis

commossa per le indimenticabili attestazioni di affetto e stima tributategli, ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore ed in modo particolare il Rev.do Parroco del Ss. Angeli, il Rev.do Parroco di Candiolo, il Sindaco di Torino, il Sindaco di Candiolo e la Giunta Comunale, la Soc. p. Az. Olivetti & C., il Circolo del Whist, Accademia Filarmonica, il Presidente e le Suore dell'Asilo Infantile di Candiolo, il Circolo Cattolico di Candiolo, Mr. e Mrs. Stuart Culley, e rivolge un pensiero riconoscente ai Medici curanti ed alle Suore Nazarene che dentamente Lo hanno assistito.

Ada Bazzini ved. Draghetti e la figlia **Anna,** vivamente commosse, ringraziano per la profonda manifestazione di cordoglio tributata al caro Estinto

Rag. Roberto Draghetti
Procuratore speciale
Soc. Reale Mutua di Assicurazioni
Vice-Gerente Agenzia di Torino

Da due anni

Virginia Bertone Tibaldi

vive nella memoria e nel cuore dei suoi figli Nino e Piero e di tutti i suoi cari. Il 2 giugno saranno celebrate Messe: a Torino, in San Tommaso, alle ore 8; a Castellamonte Cappella alle 10,30.

Severina Ferrero Giobetti ricorda con infinito dolore l'adorata

Mamma

che da un anno più non le dona il suo sorriso. Messa lunedì 1° giugno 1953, ore 9, chiesa Sacro Cuore Maria (p.za Donatello).

Anna, Miranda e **Marcella Schneider** ringraziano S. E. il Prefetto, il sig. Sindaco, il Magnifico Rettore, il Circolo Filologico, il Soroptimist Club, l'A.N.D.E., i colleghi agenti di Assicurazione, per il cordoglio dimostrato per la tragica fine del

Dott. Armando Schneider

ed esprimono il loro commosso riconoscente affetto ai parenti e ai carissimi amici tutti. Messa di suffragio; martedì 2 giugno nella 10 cappella del Collegio San Giuseppe, via S. Franc. da Paola 23.

Grati per la commovente manifestazione d'affetto tributata al loro caro

Carlino

Elvira e **Mario De Michelis** ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Stupinigi, 30 maggio 1953.

ARTRITI
REUMATISMI
SCIATICA
GOTTA-NEVRITI
CURE NATURALI
(Fisioterapia percutanea ipertermizzante)
AMBULATORI MEDICI INTERNAZIONALI
DOTT. A. PESCE
MILANO: via Fontana 14 (Porta Vittoria), telefono 54-450 - TORINO: c.so Matteotti 3, tel. 524-634 - BERGAMO: Vittorio Emanuele 30 - BORDIGHERA: corso Vitt. Emanuele 220, tel. 34-67 - GENOVA - NIZZA (Francia)
CURE A DOMICILIO

LA LOTTERIA DI MONZA

Raddoppiati i premi del Concorso Radiotelefonico

Atteso il favore incontrato nel pubblico dal concorso radiotelefonico Lotteria di Monza 1953 abbinato alla trasmissione «E adesso basta» in programmazione ogni giovedì sul secondo programma e per la impossibilità di realizzare il secondo concorso annunciato, la Lotteria di Monza ha deciso di abbinare i due concorsi e pertanto a partire da giovedì 28 maggio e fino a giovedì 25 giugno sarà chiamato telefonicamente un maggior numero di utenti nelle varie città d'Italia e invece di uno saranno assegnati due premi da lire 500.000 ciascuno ai due primi fra i chiamati che dichiareranno di essere in possesso di un biglietto intero della Lotteria di Monza e ne comunicheranno immediatamente la serie ed il numero.

Il pagamento dei premi viene effettuato subito contro esibizione del biglietto intero e ritiro del relativo tagliando a mezza della locale Intendenza di Finanza.

Per il concorso di giovedì 21 maggio è risultata vincitrice la sig.ra Azzariti Elena di Savona abitante in corso d'Italia 165 r, telefono 22-183 in possesso del biglietto intero Lotteria di Monza - Serie H n. 14051.

Frigidaire
PRODOTTO GENERAL MOTORS
CUMANI & BEONE
VIA GARIBALDI ang. XX SETTEMBRE

TUTTE LE DOTI DEL FAMOSO "FRIGIDAIRE" IN UN PICCOLO APPARECCHIO
Litri 130 - Lire 165.000
5 ANNI DI GARANZIA

STUDIARE in SVIZZERA
ISTITUTO
LEMANIA
LOSANNA-SVIZZERA
Studi classici scientifici e commerciali. Diplomi di Commercio e di Lingue - Corsi estivi di Lingue.
SEZIONE ITALIANA
Per proseguimento studi italiani Maturità, Diploma Ragioneria.
Per informazioni: Istituto Lemania, Losanna oppure Servizio Informazioni Istituti Privati Svizzeri, via Roma 250 Telefono 40-154 - TORINO

FRIGORIFERI
Lavabiancheria, elettrodomestici qualsiasi marca - Concessionario Bosch - Elettrolux - Massime assistenza, cambi.
Corso Vittorio, 86 (cortile)

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

BOLINDER'S
ORIGINALE SVEDESE

24 RATE
• Funzionamento silenzioso
• Termostato automatico
• Nessuna manut

... FIN DAL 1500

...nelle famose corti degli stati italiani, si parlava dei pregi benéfici dell'acqua S. Pellegrino, la stessa che la scienza moderna addita oggi come salutare rimedio contro l'uricemia, i disturbi dei reni, del fegato e le malattie del ricambio.

ACQUA MINERALE S. PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di questa inserzioni der'esse re corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/36931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non articoli e congiunzioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 8 % e della tassa sulla pubb ità del 4 %.

Tutti gli ordini d'inserzione sono assoggetti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano ricevere risposti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere a casella .... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per esteso in tale caso all'importo dell'inserzione ammonta dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto presso la rivendita del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al una Casella non possono contenere documenti di fede pubblica o elevati di composizione, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBASSATE nasbi elettrocomputori Pirelli-Ineet-Sico negozianti diventerete ingegneri Lurla, Agente commissionaria Argo, piazza Carlina 19. Telefono 55-152.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Rolavoli tel. 45-803, 47-452.

ABBIGLIAMENTI sposni, belamini, vaccapiatrici, elevatori bori servizio, compressori stradali, Edile, Macchine Utilizzo 111, telefono 552-842. Rateazioni.

ABBISOGNANDOVI vernici vere antirughe, corticalcium, impermeabilizzanti per edilizia, disinfettanti, Fabbrica Melib. Frigiano 27. Telefono 70-850. Concedonsi rappresentanze città provincia.

AGRICOLTORI abbiamo trattori, motori per centrifughe nuovi e occasione. Telefonare 537-140. Scrivere casella 2537, SPI, Torino.

AQUELLA, pittura plastificante americana, risana, impermeabilizza, decora soffitti, piscine, facciate, qualsiasi struttura muraria porosa. « Sarlen », via Bioberti 40, Torino, Telefoni 527-151/2.

BETONIERA, occasione. Amitietà, via Mongrenvo n. 6, Torino. 57312

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

BRUCIATORI nafta densa funzionanti senza motore. Sesteri, Montevecchio 30, Torino. Telef. 46-525. 3550

CANCELLI ferro mistare, disegni curi, inferriate, materiale diversi ricupero, compatr. vendo. Villarbasse 45. Buscalli.

CERCASI franco media grandezza due granulatori laminatoio in buone condizioni. Scrivere casella 2985, SPI, Torino. 36426

CESSAZIONE liquidasi attrezzature complete stampi per fabbricazione materiale elettrico, materie plastiche, lampadari, 4000 coppe, globi trasparenti Lire 100 cadauno. Facilitazioni. Resto 7, tel. 772-765.

ELIODIESEL ultramodesto bruciatore nafta densa, non fuma, economicissimo. Joanna, piazza Santa Rita, Torino.

FRESATRICE universale, tornio prismatico, slavatrice, mese misure, vendonsi. Telefono 553-884. 45412

INDUSTRIE freddo e cucinarie, Vendonsi compressori Dall'Orto 42.000 frigoriferi altro Warning 6000, serpentini alluminio, vasche alluminio, ecc. Telefono 779-616.

INGRAHAGGI alcaloidi « Celeron » lastre spessore diversi; dischi tornili. Telefonare 89-147. 352

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove o ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 2128

LARGHI piatti 500 x 15 e 26 mm. tubi saccanici, misure varie. Dischi ferro acciaio fucinati ad misura richieste, consegne rapide, taglio materiale dei clienti, garantiscio. Boscaldi, via Bollenzo 27; via Villarbasse 45. 17643

PESO bilico tons. 25, usato. Detteglitare Arano, Francia 19. Telef. 74-063.

MONTACARICHI 600 kg. Tre fermate Comandi elettrici vendonsi occasione. Telefonare 779-616, 4547

MASSIMA rapidità, compattezza, riservatezza, impegnare turistare società in Milano inoltri lettera-lecalco-commerciali. Indirizzare casella 2230, SPI, Torino.

OCCASIONE vendesi trattore Fordson semiminimo. Pneumatici. Scrivere casella 7208, SPI, Torino. 45625

OCCASIONISSIMA 1.300.000 tre pieces, tre tonni, trifolati, lettiatrice, accessori, C. Lombardia 193, visibile 18. 47388

PIOPPI acquisto direttamente diverse parti, dettagliare. Scrivere casella 2600, SPI, Torino. 47537

RADDRIZZATORI completi elementi sparecchiature alluni, filt rivoglimento, smalto, colore, liquidasi blocco lire 850 chilogrammo. Motori elettrici 5000 HP mod-alterno, alternatori, Rosta 7, telefono 772-705. 19529

ROMA, disponendo ufficio centralissimo offre recapito con servizio segretaria, casa nuova proposte serie collaborazione. Scrivere Patrimonio, corso Vittorio 266.

TORNI frontali alcatrici altre macchine vende officina via Asti 27. 50219

TOTRUST, consolidate versione americana antirughe Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori, « Sarlen », via Bioberti 40, Torino, Telefoni 527-151/2. 19865

TRASFORMATORI consegna pronta solitamente provvisorie. Ingg. Panizza Agliata Telefono 21-560. 00672

TRAVI copertura tetti, capriate metri 4 metri 11 lire, tettoie complete tegoli piani curve, porte, portoni, finestre, verniciatura, pittura Alberta 5. Telefono 20-580.

TUBI, diametro 300 limiti, rivestiti retrofiex e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18775

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi falsarina, SICT, via Giacosa 2. Telefono 682-964. 3081

VENDESI bancone bar con trittico come nuovo. Corso Giulio Cesare 138.

VENDESI motore industriale Nafta HP 50 con volante e rinvii. Corso Giulio Cesare 138. 2256

VENDESI 6 tamagnoni proprietario, Francone Giovanni, Trattoria, Stazionetta 150, Collegno. 32704

VENDO limatrici da mm 350 a mm 870, buoni usati e d'occasione, cranie, trapani, ecc. Telefonare 681-462. 47050

VENDO monitarcione quasi nuovo elettrico. Grossetti Fratino, via Industria 4.

VENDO rettifica universale « Landis » e tornio « Cazer ». Telefonare 558-139.

VENDO trattori Lanz Supernal Landini 25, 35, Telefonare 653, Sanlorenzo. 47701

VENEZUELA residente, nazionisce, referente Carmona Torino accetta procure amministrazioni gerenza commercio esteri società. Sepor Amatori, San Salvatore 6, Torino. 55199

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, comuni, cucine facenie, ristoro, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C.

RISCALDAMENTO a gas, adottate caldaie e bruciatori Bonigiorni, risparmiere, efficiente delusioni. Rava & Ted 80-664, Torino.

TAGLIO lamiere su misura. Via Bonigiorno 222. Orefice. Telef. 31-482.

TELEFONANDO 22-013, aereo a disposizione pittori decoratori lavoro pulito. Interpellateci. 47088

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario e rivendita pane, alloggio, incasso 90.000 giornalieri 5 milioni; drogheria angolare 1.500.000; rivendita pane centralissima 2.000.000; alimentario zona grande passaggio 1.400.000; acconciature signora gondan. Galleria 11 55. Telefono 62-187. 18977

ABBIAMO angolare drogheria, facilitazione pagamento, bloccati 2.000.000. Borla, Vanchiglia 10. 62000

ABBIAMO commestibili zona Crocetta, occasionissima, cedesi 1.400.000. Borla, Vanchiglia 10. 62006

ABBIAMO osteria alloggio occasione urge cedere 1.500.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO rivendita pane 1.550.000, 2.250.000, 2.900.000, vere occasioni. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 47346

ABBIAMO rivendita pane 150 kg., alloggio, volendo installazione forno, grande avvenire, cedesi. Pizzardo, Garibaldi 5.

ABBIAMO rivendita pane alloggio kg. 120 2.350.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

ACQUISTO produzione specialità medicinali articoli sanitari, fiutasie medie industrie attive zone, ritiro immediate eventualità farmaceutiche, disponendo grande organizzazione vendita Italia. Massima serietà. inanonimi. Scrivere casella 2142, SPI, Torino. 47780

ADRIANO trattoria semifrequentata, alloggio, vera occasione, 1.600.000. Vergnano, Telefono 82-065. 8365

AQUISTO drogheria rivendita pane con alloggio qualsiasi zona. Telefonare 61-720.

A disgnemente attività, capitale 1.600.000 offre eccezionale redditizio. Tel. 20-070

AFFARE garantito cedo avviatissimo commercio coloniali, d'elementi, drogheria, buonissima attrezzato magazzino ingrosso-dettaglio, dando consegnamento mia personale collaborazione, visitando clientela residuo lire 15 mensili, liquido con garanzia 9.000.000. Scrivere SPI, casella 27 L. Savona. 5200

AFFARONE causa grave infortunio urge cedere commestibile grande alloggio prezzo occasionissimo. Telef. 56-292. 282

AFFARONE. Cedesi blocco 2.000.000 eleganti signorile negozio confezioni abbigliamento. Telef. 260-183. 37240

AFFARONE cedesi negozio Porta Nuova ferramenta, vernici alloggio. Telef. 66-854.

AFFARONE! Drogheria centrale, forte reddito, 3.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5363

AFFARONE! Esportando cedo avviata macheria 450.000 in libero, eventuale alloggio. Telefonare 27-934. 45388

AFFARONE, grandioso autico battisfieria birreria centrale, forte reddito dimostrabile, Cabutti, via Consolata 2. 302

AFFARONE! Rivendita pane ammesso commestibile, 60.000 giornaliere, 5.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5363

AFFARONE vendo licenza esportazione vini con imperialeveli Ave, Bioberti 21. A Firenze, causa trasferimento, cedesi centralissimo avviatissimo bar fabbrici pasticceria, paterne ginoco. Scrivere casella 37/W, Sicap, Firenze. 5200

ALASSIO, Cedesi avviatissima pensioncina 10 camere servizi, 3.700.000. Agenzia Aurelia. Alassio. 5154

ALBERGHI cittadini, montani, riviersch. cedesi, ogni occasioni. Perito Cabutti, via Consolata 2.

ALBERGO - ristorante - bar, centralissimo, vendesi a Tripoli, bellissima posizione con grande terrazza panoramico, stilissimo redd 4o. Scrivere casella 26 A, Nazir, Firenze 5444

ALBERGO ristorante (dintorni Torino) avviatissimo rimettasi assicurata fortuna. Cavaliere, Saluzzo 21. 4956

ALIMENTARI centrale 60.000 coppe, ottimo locale, fortuna sicura. Cabutti, via Consolata 2.

ALLOCCIO 3 camere cantina permesso vini perfetta vendo affittasi. Tel. 200-185.

ALMA, cede torrefazione centrale, reddito 300.000 mensili, 9.500.000, Barbaroux 28. 3215

AMERICA latina invitasi industriali esportare tessile collaborazione garanzia redditizia medio capitalicio specializzato. Passaporto 3261366 Prefettura Torino, fermo Posta. 65191

ANTICHITA' cedesi avviato negozio antiche ottimo medico affitto. Scrivere casella 8234, SPI, Torino. 22580

APPORTANDO 1.000.000 utile comparteciputore o dividendo ottimo mercantile bene attrezzata. Scrivere casella 1214, SPI, Torino. 5304

ARTICOLI fotografici, cartoleria, cedesi alleria, mercbiuntario miglior ubicazione. Pinzorno, Garibaldi 5 3127

ATTENZIONE, cedesi per ritiro commercio negozio mercerie gestione ventennale 500.000, alloggio, Rabina, Saccbi 34.

ATTENZIONE! esportiamo urge cedere drogheria commestibili, bottiglione superalcolici, angolare, spazioso, ubdenarmente attrezzato, 2.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE, negozio calzature avviatissimo, reddito 300.000 mensili cedesi ritiro commercio 1.000.000. Balma, Sacchi 34. 4352

ATTENZIONE! Segnalo pellicatrice centro operaio, cedesi migliore offerente. Telefono 82-065. 5363

ATTENZIONE! Panetteria alimentazia, tutta attrezzatura, forno moderno, frigoriferi, tre bilance, affettatrice, 35.000 giornaliere, alloggio cinque camere, bagno, cedesi 2.300.000, occasione. Balma, Sacchi 34. 4352

ATTENZIONE, per causa malattia urge cedere caffè bottiglieria angolare 20.000 giornaliere, modernamente attrezzata, alloggio, 2.500.000 anche dilazione, gestione. Balma, Sacchi 34. 4352

ATTENZIONE! Urge cedere causa impegni negozio tessuti, ottima posizione. Telefonare 558-464, ore 13-14. 32712

AUTOGARROZZERIA avviata attrezzata ripetevasi cedesi trasferimento cessazione affitti, 1.000.000 trattabile. Tel. 393-143.

AUTORIMESSA zona signorile, capacità 80 macchine, stazione servizio, cedesi 8.000.000; altra 6.500.000. Frana, Mercanti 5. 1537

AUTOTRASPORTI avviatissimo forte reddito, causa malattia cedesi. Telefonare ore ufficio: 70-535. 47537

AUTORIMESSE capacità minima 80 macchine, cede ridere Gabetti, Pio V 8.

AUTORIPARAZIONE redditizio grande corso, cedo privatamente mitt proteze. Telefonare 82-380. 56750

AVVIATA fabbrica bevande gassate deposito birra, acque minerali, rev. Milano cedesi. Rivolgersi avv. Gabriele Castello, Milano, via Clo cenni n. 17. Tel. 792-772.

AVVIATA fabbrica affiggitrabe pubblicitarie scelta corso associare tecnico o finanziatore apporti privato capitale. Scrivere casella 1578, Torino. 47584

AZIENDA avviatissima corso diplomatico affidare amministrazione apporti capitale 4.000.000, sistemazione famigliare. Scrivere casella 6002, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale produzione e materiale propria. Facile direzione. Clientela tutta Italia. Reddito annuo 5 milioni. Cedesi per ritiro dazii affari. Ribasso 15 milioni. Scrivere casella 8209, SPI, Torino. 32332

BARBIERE ricnette principi P. Stazione 1.200.000, pettiti rate 800.000, due soci. Telefonare 527-118. 65417

CAFFE', bar, gelateria, biliardo, sale, dehors, rimettesi 6.500.000. Pagamento comodissimi. Scrivere casella 8245, S.P.I., Torino. 32650

CAFFE' gelateria redditizio cedesi, ottimo trattenimento, Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 47344

CAMBIO commerciale, cedesi camera, refettorio, cucinone. Scrivere casella 2987, S.P.I. Torino. 46404

CARLO Alberto 41, telef. 521-646 cede, rileva negozi qualsiasi genere. 3974

CARPENTERIE metalliche avviatissime, ceresa giovane collaboratore, perito-geometra, capitale 15.000.000. Telefonare 50-753, ore 13-15. 32681

CAUSA decesso cedesi negozio vinicolo e bar angolare centrale mq. 220. Tel. 41-840.

CAUSA malattia, cedo ottimo bar liquori coc. alimentaria, via San Paolo 19, Cabutti, via Consolata 2.

CAUSA partenza cedesi studio dentistico centrale con alloggio. Telef. 525-772, ore 14-15.

CAUSA verifiabile cedesi negozio confezioni per signora. Telefonare 73-847.

CAV. Conti, Po 8, cede negozio frutta verdura verdura attrezzato, borgo Nuovo, 1.000.000. 3558

CAVARERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21, affare, blocchi 750.000 compresa merce abbigliamento, Rinti. 1956

CAVALLERA, saluzzo 21, rimettesi commestibili, salumi, incasso 40.000, grandioso alloggio. 1956

CEDESI avviatissimo negozio ricami confezioni centralissimo retro abitabile. Telefonare 777-962. 56676

CEDESI avviato negozio merceria. Telefonare ore ufficio n. 41-808. 47118

CEDESI avviato negozio pellicatrice, ottima clientela angolare con retro uso alloggio. Telefonare ore pasti: 694-056.

CEDESI contemporaneamente avviato negozio elettricità. Telefono 383-232. 50276

CEDESI drogheria commestibili con alloggio, causa malattia. Telef. 774-532.

CEDESI laboratorio fotografico centralissimo, ampi locali seguitemeli, tutti impianti, attrezzature avviamento industriale, adatto trattamento colore. Trattasi anche eventuale pagamento dilazionato. Scrivere Mosso, via Bioberti 11. 47915

CEDESI negozio cappelli articoli diversi alloggio buona posizione. Corso Lanzie 83.

CEDESI negozio centralissimo ricami confezioni retro abitabile comodità. Telefonare 777-963. 56688

CEDESI ricevitta pane justificazioni Mauna Campagna, ottimi intermediari. Telefonare 43-393. 56706

CEDESI sartoria attrezzata, via Bava 21, Torino. 47244

CECO attrezzata officina rettifica cilindri, alberi gomito. Via Vespucci 75. 57705

CECO fiverello utilissimo novità auto. Scrivere casella 8264, SPI, Torino.

CECO autoriparazione, attrezzatissimo, 800.000 trattabile, via Genova 53. Telef. 690-660.

CEDO laboratorio pasticceria, 2 locali, permesso ingrosso minuto; forno elettrico semintorno, macchine varie, affitto miglior richiesta 500.000. Telef. 535-683.

CEDO licenza stoffe confezioni, piazza Castello eleganto negozio biancheria profumerie chincaglieria. Rivolgersi rappresentante Patria, Barbaroux 6. 47457

CEDO magazzino legna a carbone attrezzato, mq. 1200, tre stanze, alloggio, tutto cinto; richiesta 1.800.000 trattabili. Telefonare 553-663. 3557

CEDO negozio confezioni zona signorile semicentrale. Eventualmente vuoto. Telefonare 32-425. 65186

CEDO negozio manufatti articoli regalo e fiori, Scrivere Aprà, via M. Pescatore 13, Torino. 56364

CEDO quotaparte 4.000.000 avviata industriale; possibilità impiego. Scrivere casella 2011, SPI, Torino. 56188

CEDO negozio elettricità, 1.500.000. Telefonare 205-806. 47645

CEDO negozio pasta cereali granaglie con Alloggio. Telefonare 203-583, Torino.

CECO redditizia officina negozio meccanico, corrosione. Corso Sebastopoli 199 (Santa Rita). 63644

CERCASI ufficio amministrazione oppure ferma centrale favorevole. Scrivere casella 9176, SPI, Torino. 97320

CERCASI socio o socia finanziatori avviatissimo, meccanica esportazione, lavori assicurati, assicurati buon reddito. Scrivere casella 8235, SPI, Torino. 47584

COMMERCIANTE cerca collaboratrice perlica lavori ufficio apporti capitale. Scrivere casella 8253, SPI, Torino. 32651

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgersi Avana, C. Alberto 4

COMMESTIBILE 2 bitumo affettatrice, cedesi 1.600.000 trattabile, Balma, Sacchi 34.

GRAVENZOLA, Cernaia 27, cede mercati ortofrutta, generi, vivoli e avicoli, miti prezzi.

DANDO mezzo garanzia cercasi finanziamento un milione, buon interesse. Scrivere casella 2076, S.P.I., Torino.

DISPONENDO locale centrale uso ufficio o deposito farsi scrivi complicazione. Scrivere casella 7268, SPI, Torino. 65487

DROGHERIA angolare super alcoolici, fortissima lavoro, alloggio, cedesi 6 milioni. Balma, Sacchi 34. 4352

FERRERO, Re Umberto 5, cede mercerie, guanti, alloggi, cassine. 2359

FRANA, Mercanti 3, cede alimentario, fortissima lavoro, affrezzatissimo, 2 milioni 600.000; altro 1.650.000. 1537

FRANA, Mercanti 3, cede caffè bottiglieria, avviatissimo, alloggio, 3.200.000; altro 2.400.000; altro 1.900.000. 1537

FRANA, Mercanti 3, cede drogheria coloniali bellissimo vino, alloggio, spese minime, buon incasso, 2.400.000. 1537

FRANA, Mercanti 3, cede intieria liquori, frigo, avviatissima, grande alloggio, 3.400.000; altra 300 litri, 6.000.000.

FRANA, Mercanti 3, cede panetteria elettri, forno elettrico, lavorazione 270 negozio, alloggio, 8.000.000. 1537

FRANA, Mercanti 3, cede panetteria pescinela, lavorazione 3 quintali, 3.000.000; altra 2 quintali, 2.200.000. 1537

FRANA, Mercanti 3, cede torrefazione angolare, centralissima, incasso 50.000 giornaliere, affarone, 9.000.000. 1537

GABETTI, Pio V 8, vende autorimessa centrale bellissima 100 macchine, attrezzatissima, 45.000.000, libera subito.

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa 70 macchine, 10 anni locazione, attrezzatissima, 3.500.000. 4925

GELATERIA pasticceria annessi laboratori cederebbesi causa paterna. Esclusa mediazione. Telefonare 84-896.

GENOVA: celerei negozio vendita articoli esclusivi abbigliamento mode signora, principale via, oltre 60 anni esercizio per ritiro commercio volendo anche magazzinaggio pluriattitare. Cassetta 31 G, SPI, Genova. 6966

GENOVA cedesi causa malattia avviatissimo attrezzatissimo elegante Night Club e bar massima riservatezza e serietà. Scrivere casella 23 G, SPI, Genova. 5201

GERENTI abili cercansi per commestibili, lavanderia vapore. Alma, Barbaroux 28.

GERENZA valeria rivendita pane, cominciando cerca competente. Tel. ufici 69-701.

GERENZA negozio centrale merceria maglieria profumeria con alloggio. Telefono 524-728. 32706

INGROSSO vini alloggio 650.000 cede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. Telefono 521-046. 3974

LATTERIA gelateria centrale, caffè espresso, Stasi, redditizissima, alloggio, cedesi, Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

LATTERIE, pollerie, pollami commerciali, qualunque litteggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

LAVAGGIO secco centrale, macchinario modernissimo, forte lavoro, avvenire sicuro, ragioni familiari rimettesi l. 12.000.000 trattabili. Scrivere casella 2099, SPI, Torino. 47543

LAVANDERIA automatica americana, reddito mensile 700.000 dimostrabili cedesi. Telefonare 23-707. 56748

LEGNA carboni magazzino grande avviluppi, ossicolantissima, 500.000. Telefonare ore pasti 776-000. 57273

MACELLERIA in Torino ubito convenientemente. Telefonare 50-456. 97475

MEDICO cercasi per collaborare in due studi dentistici. Scrivere casella 7230, SPI, Torino. 65260

MERCERIA avviatissima con retro abitabile rivendi. Telefonare 883-376. 61674

MERCERIA cedesi Mancalieri con contiguo comodo alloggio, avviatissima centrale. Rorini intermediari. Telef. 550-459.

MERCERIA zona Bernini avviatissima, alloggetto, 1.600.000; altre periferie 600.000, Capriolo, Misericordia 1.

MOTIVI salute rimetto grandioso caffè ristorante periferico, giuochi, gelateria. Telefono pubblico 888-138. 47583

MOBILIFICIO Torino via Pastrengo 14, liquidazione mobili vendesi emigrazione.

MOTORISTA provetto, attrezzatura propria, disposto nasoclarsi, serietà. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino. 65237

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, bloccesi 10.500.000, magazzino centrale vendita ingrosso generi chincaglieria, ecc. Ufficiali. 47304

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cedesi a più grande centralissima rivendita 10.000.000, condizioni. 47576

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

CERES (fermata Ospizio Poveri Vecchi) alloggi liberi 2 camere cucina cucinino bagno-bagni ascensore, convenientissimi. Pasquale Paoli angolo Madonna Bosa. 844

CORSO Stupinigi (zona Stadio), vendo alloggio settimo piano tre camere, cucina, tetti comforts, luminosissimo, libero primi mesi 1954, forte reddito. Amministrazione Imariaio, Rattazzi 11. Telefono 53-601.

CORSO Umberto (Semidistacco) alloggio 4 camere, accessori, libero subito, 5 milioni 500.000. Accolti-ti, Settembre 58.

CORSO Vittorio 192, alloggi signorili 3-4 ampie camere, servizi, comforts, vendo geometra Bonzi. Telefono 86-065.

COSTRUTTORE vendo villetta capolinea Valsalice 5 camere, servizi, autoriscalda, cantina 8.500.000. Telefonare [illegible].

COURMAYEUR, [illegible] vendo signorili ville ammobiliate lusso, eventualmente vuote. Telefonare 883-444. 47124

CRISTOFORO Colombo 24, alloggi signorili, moderni, isolati acustica mente, vendonsi. Telefono 770-616. 4847

CROCETTA vendo muri negozio. Telefonare 22-732 (ore pasti). 47639

DENTIS, Bertola 24, vende stabilimento moderno Valle Susa, 10.000 mq. (5000 coperti), alloggi, uffici, adattissimo industria tessile, legno, ecc. [illegible]

DIANO MARINA, vicinissimo mare, palazzina 4 camere, bagno, garages, giardino, 4.100.000. Telefonare 852-126, ore pasti. 281

DIRETTAMENTE vendo [illegible] adattissimi negozio lotteria pellicciaio, anche abitazione, eventualmente affittiamo Tel. 83-076.

DUCA ABRUZZI 15 vende panoramico alloggio signorile 4 camere accessori subito occupabile. Telefono 657-809.

DUCA Abruzzi 3.850.000 alloggio libero, primo piano, camere 3 cucina, doppi servizi, terrazzo, bagno. Tel. mattino 852-126

FALCHIERA vendesi 1600 mq. terreno fabbricabile, fronte provinciale. Telefonare 527-030.

LINGOTTO, via Belmatte 7, alloggi liberi abitazione, 1-2 camere cucina riumibili, piano terreno [illegible] negozi, magazzini, [illegible] civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19.

LOANO, vendesi villino 10 vani, tetti comforts, terrazzi, garage, 400 mq., giardino 4.700.000; altro, [illegible] Sup., Scrivere 27.

LOCALE negozio 3 aperture corso Calvoli, due retri, magazzino, cortile, libero abitazione, vendesi. Telefonare 44-435. 3907

LOCALI industriali liberi, mq. 600-900; altro affittasi subito 10% netto. Vendiamo Vanchiglietta. Tel. 76-338.

LOTTO terreno mq. 3000 circa, via S. Remo, Carlo Del Prete, direttetto scuola nuove, Miraflori, vendesi. Tel. 44-750.

LUCHINO, Viaggio 25, casetta libera, terreno 2 giornate 600.000, collina Frossasco; altra libera 4 camere garage acqua luce giardino mq. 1500, comodità pullman, [illegible] 800.000. Tel. 49-571.

MERCATI Nuovi, magazzini liberi metri quadrati 108, 145, vendo Pasquale Paoli angolo Madonna Bosa. 844

MERCOZZI spaziosi nuovi con grande cucina, ottima posizione, vendonsi, affittansi, [illegible] Rivalta angolo Casseo (pomeriggio). 844

NEGOZIO e garages Nuvoli Mercati vende direttamente costruttore facilitazioni pagamento. Rivolgersi portineria piazza Gimbertì 14. 45371

NUOVA costruzione corso IV Novembre vendonsi mani negozio con licenza rivendita pane. Telef. 44-883. 86406

PALAZZINA signorile, vendo vicino Teatro Nuovo, Valentino; altra, corso Duca Abruzzi. Telefonare 883-444. 47128

PALAZZINA signorile, 8 camere, doppi servizi, giardino, vendesi. Telef. 691-306.

PALAZZO De Ca., corso M. D'Azeglio 10 vendonsi alcuni tra alloggi di cui 2 con giardino. Rivolgersi custiere. 3488

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 8, pressi via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi custiere.

PER chiusura trazionamento, vendo ultimi 2 alloggi 3 camere, cucina, piano [illegible]. Rivolgersi portinaria, core 17-19, lavorare 21. 21062

PIAZZA [illegible], alloggio primo piano, 4 camere, cucina, terrazzo, bagno, libero subito, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

PINO Chieri vendo fascinosa palazzina ammobiliata, [illegible] portiera 26.000.000. Telef. 353-444. 86440

PINO TORINESE vendesi [illegible] villetta. Serit. cassetta 4004, SPI, Torino.

PINEROLLINARE vendo 3 camere cucina servizi 3.500.000. Telef. 983-285, mattino.

PRIVATO vende alloggetto nuovo cantino la camera tinello servizi. Telef. 40-357.

PRIVATO vende alloggio bloccato centrale 4 camere salone cucina servizi. Telefonare 883-349. 87030

PROPRIETARI! Ufficio gestione. Della Bella, Cibrario 12, amministra vostri immobili, garantendovi serietà, competenza.

PROPRIETARIO casa moderna costruzione, possibilità reddito, camere 20 vende 10.000.000, società pertanto pagamento macchina moderna, altri immobili. Trutta Amministrazione gestn. Imariaio, Rattazzi 11: 55-801. 3401

RACCONIGI (corso) alloggio, occupato, camera, cucina, servizi, termosifone, ascensore, 1.300.000. Telefonare 852-126, ore 14-15. 281

RAPALLO, vista golfo, Parco degli Ulivi, vendonsi magnifici lotti terreno, adatti costruzione villette-cottages, pre. Nervi, Napoli, La Riviera, Rapallo. Tel. 56414.

REAGLIE strada Chieri terreno 4000 mq. [illegible] anche fabbricabile lire 1000 mq. Dentis, Berbera 24. 19259

REGINA MARGHERITA, villetta 6 camere, giardino, garage, libera subito vendo 4.750.000. Telefono 553-860. 3401

RIO DE JANEIRO 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi abitazione pressi convenienti, facilitando pagamento. Visite 15-17. 3401

S. MAURO alle porte [illegible] vendesi terreno fabbricabile ottime condizioni. Telefonare 558-161. 97190

SAN Paolo casa 26 camere tre libere cortile fabbricabile, vendo. Pietro Micca 8, Bernano. 2376

SANREMO, Boine, Matteotti 2, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1390

SANREMO, vendo urgenza 2 alloggi signorili rimibili 650.000 per camera. Telefonare 383-444. 47122

SANREMO 15 minuti stazione camera, tinello, bagno vendo. Telef. 680-082.

STABILI industriali, centrali periferici, da mq. 1500-4000 liberi, vendonsi, affittansi. Gilotta, portici Barbaroux 4.

TERRENI centrali, zo vie, corsi signorili, indicati costruzioni 10 piani, mq. da 500-2000, vendo parte facilitazioni pagamento. Gilotta, portici Barbaroux 4. 39734

TERRENI fabbricabili industriali, civili, migliori periferie Torino, lotti da metri quadrati 4000-50.000, lire 1100 mq., ceci vendono. Gilotta, portici Barbaroux 4.

TERRENI piccoli e grandi lotti. Costruzione castelle, Rivoli, Telefonare 324-068.

TERRENO, mercati nuovi possibilità costruire 63 camere, vendo privato. Telefonare 46-324. 3623

TERRENO mq. 500-1000 via Tiverone 16 vendesi. Telefonare 27-164. 47027

TERRENO mq. 1000 capolinea tram 7 vendo. Telefonare 55-683. 3557

TERRENO m. 1200 centrale altro piccoli lotti periferia. Pietro Micca 8, Bernano.

TERRENO mq. 2000 sono Borgo S. Pietro vendo affarone. Telef. 524-006. 4562

TERRENO semicentrale 12-22 metri [illegible] acquistasi contanti. Telefonare 44-068.

TERRENO via Pio VII mq. 630 fronte 16 vendesi. Telefonare 883-196. 2589

VALLENTO, vendo signorile alloggio villa garage giardino servizi. Tel. 688-673.

VANCHIGLIA, Impresa delucia vende alloggi modernamente finiti, panoramici, 2-3-4 camere. Via Rivasoli 6. 1298

VENDESI alloggio centrale 4 camere una libera 1.350.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3074

VENDESI alloggio condominio, 3 camere più servizi, bagno, perfetto [illegible] moderissima, mutuo, possesso immediato, Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino.

VENDESI alloggio 2 camere, dirimibile, occupato centrale, 3.300.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3074

VENDESI alloggio due camere, cucina, servizi, primo piano, casa nuova, parte pagabile mutuo, posizione soleggiata. Telefonare ore 9-12: 70-510. 87547

VENDESI alloggio tre camere, due grandi, cucina, servizi, primo piano, casa nuova, parte pagabile mutuo. Telefonare dalle 9 alle 12: 70-510. 87547

VENDESI alloggio 4 camere grandi bellissime più servizi, casa nuova, piano secondo, via Giovanni Medici 102; visibile tutti giorni esclusa solito domenica dalle ore 17 alle 18. 87349

VENDESI alloggio libero due camere cucina servizi termo indipendente Fiat Mirafiori. Telefonare 36-927. 65451

VENDESI alloggio sei camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, primo piano, casa [illegible], posizione ottima, comodità tram, pullman, zona Francia, pagabile in parte con mutuo. Telef. ore 9-12: 76-510.

VENDESI Lanzo villino 4 locali, rustico, acqua, luce, 6500 mq. terreno 3.000.000 trattabili. D'Azeglio, via Polgono 8.

VENDESI piccolo chalet Bardonecchia, campo Smith, eventuale alternativa negozio ubi. Telefono 683-762. 18662

VENDESI via Balbo 24 ultimi alloggi liberati tratta direttamente proprietario.

VENDO due camere, 1° piano, con cantina, regione Lingotto, 760.000 trattabili. Telefonare 393-146.

VENDESI Poltino Siciliano casa nel centro, servizi, veranda, giardino, prato, frutteto, bella posizione. Barnidi, via S. Domenico 37. Telefono 56-095. 87071

VENDESI villa tre piani indipendenti, 21 camere, giardino, rimessa, posizione dominante, zona villeggiatura. Studio Consulenza, XX Settembre 18, Giaveno.

VENDIAMO zona S. Rita, 3-4 camere, più servizi, Telefonare 800-809, 391-036.

VENDO alloggi 1-2-3 camere servizi 650.000 per camera. Telefono 770-347.

VENDO bellissimo alloggio 2 camere, cucina, cucinino, entrata, bagno, cantina, piano rialzato, volendo ufficio, semicentrale, San Salvario, via Nizza 5.

VENDO casa 3 vani (indipendente) Urbasano. Per informazioni telefonare 75-704.

VERRÈ casa 4 camere, stalle, fienile, giardino, 2.500.000 trattabile. Borgaretto, S. Anna 8.

VENDO casetta 4 camere, giardino, v. Valentino Carrera n. 169. 86606

VENDO direttamente nuova costruzione alloggi liberi signorili 3-4 camere servizi, terrazzo, bagno, ascensore, finalmente angolo Avigliana. 5072

VENDO, posizione villeggiatura villetta 5-6 vani, giardino servizi da 1.000.000 a 3.000.000. Rivolgersi Crel, Castagnole, Pinerolo. 2089

VENDO, via Po, alloggio libero 2 camere accessori. Telefonare 551-819. 65026

VENDONSI lotti terreno Belmasco, Orbassano forniti acqua, luce. Telef. 391-423.

VENDONSI piani alloggi liberi ad occupati frazionamento stabile centrale. Rivolgersi Amministrazione via XX Settembre 51, Torino.

VENDONSI piccoli lotti terreno Madonna Campagna, capolinea 19. Telef. 64-010.

VENDONSI proprietà terriere di varia importanza, in tutte le regioni della Francia, per allevamento e polliceltura. Per informazioni rivolgersi a: Claretin, Hôtel Astoria, via XX Settembre, Torino. 5291

VILLA collina Torino 9 camere giardino garage, ogni comfort moderno. Geom. Alfasio, S. Agostino 1. 6824

VILLA in montagna, [illegible] incantevole, vendesi, cambiasi con terreno o alloggio. Telefonare 40-168. 87561

VILLA signorile Rivoli Cascine Vica otto camere frutteto [illegible] vendesi. Telefonare 527-030. 19079

VILLETTA 3 camere più servizi, terrino, garage, giardino, vendesi. Alpignano. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.

ZONA « Città Giardino » vendiamo villette nuove, liberi. 1.400.000 due camere cucinino bagno ingresso cantina; 2 milioni 100.000 tre camere cucina bagno ingresso cantina ecc. Consegna entro 45 giorni. Rateazioni pluriannuali. Ultime prenotazioni. Rivolgersi via Belsella 15. Telefono 527-533. 6810

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali qualsiasi zona, adatti: magazzini, laboratori, negozi, uffici. Rivolgersi: Cassos, Della Bella, Cumiana 12.

AFFITTASI locali mq. 140 per industria, magazzino, laboratorio. Tel. 691-342.

AFFITTASI ad industria ottimissima località mq. 320 divisibile, corso Quintino Sella 56. Telefonare 83-918, 65-981.

AFFITTASI ampi [illegible]. Via Mongioie 46.

AFFITTASI, Cavoretto, casetta rurale, terreno soleggiato. Telef. 527-765, ore ufficio.

AFFITTASI corso Cassie 121-123, negozio con retro, nuovo, adatto bar, alimentari, fiori, ecc. Telefonare 43-668. 87707

AFFITTASI grande magazzino centro Firenze con rilevamento blocco drapperie lanerie causa cessazione commercio ingrosso tessuti. Scrivere Dott. Cuzzi, Firenze, Borodali 2. 5207

AFFITTASI in palazzina prima locale luminoso mq. 100 [illegible] adatto industria magazzino. Testa, via Montemagno 23. Telefono 89-263. 87226

AFFITTASI laboratorio mq. 12, 7.000, 3. Paolo. Telefono 893-429. 87584

AFFITTASI laboratorio mq. 65 vendesi alloggio 4 camere cucinino servizi, Mirafiori. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.

AFFITTASI magazzino uso laboratorio mq 64 annesso coperto mq. 64, Borgo Vittoria. Telefonare 56-586. 3624

AFFITTASI magazzino mq. 72, via Millelonti 23. 47491

AFFITTASI [illegible] uffici mq. 150 divisibili. Rivolgersi bar, via Saluzzo 40.

EFFITTASI mq. 600 magazzini, uffici, cortile ottimi accessorii ampi sani comunali. Scriv. cassetta 4009, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio angolare 4 vetrine, adatto bar, calzature, stoffe. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. 32752

AFFITTASI negozio vuoto annesso camera cucinino, servizi, 16.000 mensili. Rivs, Garibaldi 40.

AFFITTASI negozio corso Sebastopoli 242, Torino. 86374

AFFITTASI [illegible] via Giolitti, pressi San Carlo, mq. 70 circa. Telef. 650-316.

AFFITTO locale, riscaldamento, uso ufficio, negozio. Informazioni Bosita, corso Giulio Cesare 7, Torino. 47587

A metri 900 da piazza Castello affittasi magazzini, garage mq. 600; negozi, retro mq. 300; divisibili. Eventualmente alloggi, via Rosolino [illegible] Verdi.

AMPIO locale per magazzino laboratorio affittasi, Vandalino 88 A. 47601

BANCHE cedesi locale grandissima via Saccbi angolare, soleggiatissimo cantinato adatto cassetta sicurezza mq. 100 circa, affitto bloccato. Scrivere [illegible] 138 C, Sipra, Torino. 5452

CEDESI ampio magazzino centralissimo, uso commerciale. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 84704

CEDESI ufficio centralissimo 4 locali con arredamento impianto telefonico. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 65521

CEDO 2 bellissimi locali uso negozio, acqua, luce, forza, telefono, affitto mite poco rilievo. Telef. [illegible] lavoro 772-192, [illegible] pasti 70-736. 86432

CEDONSI due locali stradali telefono uso negozio rappresentanza deposito, corso Brunnnite 72. Rivolgersi portinaria.

CERCASI locali centrali semicentrali adattabili pensioni-mobili. Telefonare 847-061.

CERCO tre locali uso ufficio, centrali, terreno, indipendenti. Scrivere cassetta 8239, S.P.I., Torino. 82608

FRANCIA 45 bis (Bernini) due tettoie, due locali chiusi cortile indipendenti complessivi 350 mq. adatti deposito affittansi.

GRANDE cantina per deposito vini, invecchiamenti luminosa sana metri 140 periferia Torino 55.000 mensili. Telefonare 772-947, primepriglio.

LABORATORIO magazzino luminoso libero mq. 28 affittasi. Via Domodossola 35.

LIBERO locale pianoterreno 125,46 uso laboratorio silenzioso. Telef. 87-395.

LOCALE luminoso mq. 80, paraggi Santa Rita, industria silenziosa, magazzino, affittasi. Telefonare [illegible]

LOCALE 100 metri luminoso, forza luce acqua, cortile proprio. Via Frabosa 12 (Lingotto). 47600

NEGOZIO retro camera cantina zona commerciale 30.000 mensili. Telefono 883-536.

OFFRESI locale a industriale provincia per reparto professionale. Telef. 38-176.

PICCOLI garages affittansi liberi subito via S. Quintino 4 bis; visita 15-17.

PICCOLO negozio vuoto cedo. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. 65403

PORTA NUOVA disponibili magazzini recenti adatti merciali pesori largo consumo. Telefonare 63-227. 88106

PRONTO subito stabilimentino industria pesante 300 alloggio cortile. Randeccio 40.

SPAZIOSO ufficio via S. Agostino angolo via Garibaldi, ammobiliato o vuoto, con telefono affittasi. Telefono 20-423.

UFFICIO centralissimo cede 3-5 vani, telefoni installati, adatti professionista, ufficio commerciale. Telefono 520-572.

VASTO locale uso industria, garage, zona Lingotto fronte via Nizza, libero 1° luglio, affittasi. Vitta, via Belmatte 14. Telefono 893-126. 35673

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-6 vani, servizi, 15.000-20.000-25.000. Trimestre cauzione. Telef. 44-870. 3024

ABBISOGNAMI alloggio 1-2 camere anticipando affitto. Telef. 46-411. 32786

ABBISOGNO alloggio [illegible] 2-3 camere servizi, urgente. Telefono 54-065.

AFFITTANSI alloggi signorili da 3 a 10 camere. Telef. 43-921. 2188

AFFITTANSI alloggi 2-3 [illegible] servizi liberi subito. Sacchi 14. 32790

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferraro, Re Umberto 1. 2360

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente tutti comforts. Telef. 280-341.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere cucina bagno giardino. Tel. 43-931.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno. Telefonare 86-428. 2315

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina 8 me aposto, San Paolo. Telefono 893-429.

AFFITTASI, borgata Lucento, 2, servizi, 18.000, cauzione 54.000, altro Lingotto, Telef. 383-354. 86372

AFFITTASI libero subito alloggio 6 camere doppi servizi cucina garage. Telefonare 83-291. 6427

AFFITTASI in palazzo signorile [illegible] Crocetta alloggio 7 camere, cucina, tripli servizi. Telefonare 35-170, ore 13-14.

AFFITTASI in villa 2 camere cucina-tinello entrata bagno termo. Carrozzeria, Telef. 772-479 ore ufficio. 86392

AFFITTASI Lungopo panoramico tranquillissimo nove ambienti piano accendo. Via Giulia 63. 97184

AFFITTASI presso Cittadella alloggio 4 [illegible] doppi servizi riscaldamento autonomo 55.000. Scrivere [illegible] 7272, SPI, Torino. 65509

AFFITTASI subito alloggio Valsalice 5 camere servizi. Avana, Carlo Alberto 4.

AFFITTASI 2 camere servizi pensili subito, First-Lingotto. Telefonare 60-548.

AFFITTASI 1° giugno alloggio due camere cucina servizi, 16.000 mensili. Telefonare 291-144. 65202

AFFITTO alloggetto ammobiliato centro S. Paolo. Telef. 36-212. 32653

AFFITTO vendo alloggetti varie zone, prezzi miti, buone condizioni, esclusi intermediari. Telefonare da lunedì mattina. Telefono 61-078. 47582

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-383, affittasi [illegible] vostri alloggi da affittare, abbiamo scelta clientela, risparmiamo perveglioni. 87745

AGENZIA, Massena 31, pronti subito affittiamo signorili 1-8 camere limello 15.000-18.000. 87747

AGENZIA, Massena 31, affittiamo pronto subito alloggi 2 camere cucina servizi 18.000; 3 cucina servizi 23.000. 86712

AREA abitabile deposito magazzino, zona Mercati Nuovi, disponibile subito; stivi locali [illegible] motri discendo affittasi. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino.

BELLISSIMO alloggio prima piano, entrata [illegible] cucina cucinino ripostiglio bagno, via [illegible] angolo Cassos (pomeriggio). 844

CAMBIASI [illegible] portineria con camera e cucina Istituto Case Popolari. Rivolgersi Corrieri, via Roma 7. 97200

CAMERA cucina 14.000 qualunque zona cerco affittare. Telefonare 827-542.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Asticiere, massima referenze. Telef. 44-870.

CERCO alloggio 1-2 camere servizi d'affittare qualsiasi zona. Telefonare di-729.

CERCO [illegible] cucina 3. Evvarin. Referenze serietà. Marro, Nizza 119. [illegible] in affitto alloggio 3 camere servizi, referenze. Telefonare 321-252.

CONIUGI cercano 1 camera cucina. Offrono 14.000 mensili. Telef. 892-765.

CONIUGI cercano 2 camere e cucina, ottimo referenze. Telef. 773-413. 65381

CRAVENZOLA, Cermaia 27, affittasi alloggi 3. Rita, tre camere; tinello, cucinino, legno, casa signorile, adatto anche professionista 25.000. Altri diverso mese da una a sette camere, servizi. Prezzi convenientissimi. 4992

DISPONGO camera limello 16.000; altri 2-3 camere tinello 10.500, 24.000. Telefonare 51-541. 6424

DUE alloggi signorili in palazzina Torino, autorizzasse, giardino, tram davanti casa, affittansi, vendonsi. Scrivere cassetta 2665, SPI, Torino. 87438

IMPIEGATA banca, [illegible] cerca in affitto alloggetto, cremolith. Scrivere [illegible] 2080, S.P.I., Torino. 86390

LINGOTTO affittasi 3 camere, cucinino, entrata bagno 18.000; altro 3, cucina, terrazzo giardini Reali 24.000. Altro Crocetta 3 cucina bagno, terrazzo [illegible] Agenzia Cavour 7. 2030

LINGOTTO, Monastir angolo Somalia, 2 cucina bagno 18.000, Francia 20.000. Telefono 53-881. 47615

LOCARSI una, due [illegible] mobiliate uso ufficio, Telefono 521-099. 97488

OCCASIONE! causa trasferimento affittasi subito signorilissimo 4 stanze doppi servizi. Nuova costruzione completa installazioni. Corso Vittorio 162. 47823

PROFESSIONISTA cerca ammobiliato indipendente camera, salotto, bagno, preferibilmente zona rialzata, pena e caso signorile. Telef. 72-221 ore 13-14.

SPOSI affittierebbero entro agosto 2 camere, servizi, massimo 18.000. Tel. 281-933.

SPOSI cercano alloggetto camera, cucina, servizi, esmaltita frigorifero esclusi intermediari. Telefonare 383-134.

SPOSI cercano camera cucina qualunque zona entro agosto. Telefonare 87-166.

SPOSI impiegati cercano alloggio vicinanze Ferriere o tram 14-17 massimo semigiugno. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino.

SPOSI statali, cercano S. Paolo Cecilia, affittasi 20-12.000 mensili. Telefonare 395-714. 87445

SUPERBA villa signorilissima 18 vani ammobiliati, tripli servizi, terrazzo, giardino parco, affittasi. Telef. 46-376.

TRE quattro camere servizi centrale ascensoriale cerco esclusi intermediari. Scrivere cassetta 136 C, Sipra, Torino.

UFFICINI affittare alloggio 2-3 camere zona qualsiasi. Telefonare 86-421.

ZONA « Città Giardino » affittansi villette 2 camere cucinino bagno ingresso cantina. Versando 800.000 lire subito e lire 20.000 mensili, dopo tre anni saranno proprietari. Consegna entro 45 giorni. Ultima prenotazioni. Rivolgersi via Belsella 15. Telefono 527-533. 6810

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A coniugi affitto Genova camera matrimoniale, referenze. Cassetta 33 O., SPI, Genova. 3287

AFFITTASI alloggetto presso Ceres, quattro camere, terrazzo, lipulgas. Telefonare 61-128. 85293

AFFITTASI casetta in montagna stagione estiva. Telef. 40-168. 87563

AFFITTASI Igea Marina (Rimini) appartamento villino sul mare. Telef. 524-446.

AFFITTASI, Valle Gran San Bernardo, altezza 1500, ridente posizione, camera stagione estiva. Telefonare 85-384.

AFFITTO piccolo alloggio mobiliato ben arredato Casalborgo Sanremo. Rivolgersi dottor Bertelli, [illegible] 10, Torino, oppure dottor Bertelo, Sanremo.

ALASSIO. Affasose, appartamento centrale nuovo, due camere, cucina, bagno, vendiamo 1.500.000 Agenzia Aurelia, Alassio. 5111

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi pianterreno villa giardino garage Lanzo affittasi stagione. Telef. 772-118. 86460

BADNI. Disponibile camera indipendente panoramica, uso cucina, eventualmente pensione, Sira, Recco. 2580

CARDONECCHIA pineta affittansi villa nuova 2 alloggi grandi. Telef. 842-082.

CAMERA bellissima ammobiliata, fronte mare figure, uso cucina affittasi. Telefonare 55-017, ore ufficio. 47356

CELLE LIGURE affittasi alloggio stagione, mensilmente, villino collina soleggiato. Telefonare 85-094. 47054

CERIALE affittasi luglio spaziosa camera 2 letti, vicino mare, 22.000. Telefono 357-324. 47218

PRASSANO (m. 750), ammobiliato appartamenti con cucina elettrica, stoviglie, luce, acqua corr., doccia, cantina, periodi 1-31 luglio, 1-31 agosto; prezzi modici. Scrivere Giordano. 87381

GENOVA affittasi stagione estiva camera due letti centrale comodità spiaggia. Scrivere Miglio, corso Firenze 3971, Genova.

LAIGUEGLIA. Agenzia Esperia affitta convenientemente appartamenti, ville, stagione estiva. Prenotazioni alberghi, pensioni.

LAIGUEGLIA 3 camere, sala, cucina 30.000 luglio 30.000 agosto, affittasi anche appartamento. Scrivere cassetta 8233 SPI, Torino. 32587

LEMIE, camera cucina comfort, giugno mitì prezzo. Fratelli Riva. 65103

LIMONE Piemonte, affittasi stagione alloggi nuovi, signorili. Tel. 43-572, 35-637.

LOANO affittasi libera signorile ammobiliato primo piano mare giugno settembre. Cassetta 1467 T, SIP, Genova.

RAPALLO, affittasi alloggio nuovissimo sei letti stagione estiva. Telef. 54-574.

RAPALLO, Alloggio centralissimo sul mare, signorilmente ammobiliato, 4 camere a servizi, bagno, luglio-agosto, affittasi luglio settembre. Telefonare 42-326, ore 8-9 e 13-15. 87200

SANREMO vicino passeggiata mare locazione casa nuova 5 letti doppi servizi garage affittasi stagione estiva. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 65256

SAUZE D'Oulx palazzo Miramonti affittansi stagione estiva appartamenti ammobiliati lusso comforts, rivolgersi Ufficio Sportivo, via XX Settembre 61, Torino. 87325

SESTRIERE affittasi villino, Telefonare 554-565, ovvero G. Lanza 75. 32765

SESTRI Levante (Riviera Ligure) affittasi a [illegible] comunità o due famiglie, grande villa [illegible] giardino, mesi estivi. Dott. Parodi, XX Settembre 4, Genova. 5283

VALSESIA estate lire [illegible] giardino affitto mite. Scrivere cassetta 7234, S.P.I., Torino. 65160

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 70 p. p.

ALASSIO, Augustus Hôtel. Nuova grandiosa costruzione. Terrazzo mare. Lussuosa, moderna installazione. Bagni particolari. Giardini. Cucina, servizio scelti. Direzione dottor Torta. 3263

ALASSIO. Nuovo Hôtel Genova. Signorile confortevole ambiente che vi attende al mare. Direttore: via Aurelia 98.

ALASSIO Pensione Dante; distinta, tranquilla, bagni spiaggia, cucina. 1350.

ALBENGA Pensione Serena sul mare signorile familiare giugno-settembre 1200, luglio-agosto 1400, cabine proprie.

ALLEROGO Castagneti Pietro Pietro, Chalant Saint Vincent, Aosta, 900, incantevole [illegible] trattenersi mesi giugno-settembre, prezzi miti giugno, settembre.

BAMBINI bambine giovanetti, giovanette mare [illegible] Levante. Informazioni Torino, Perin, piazza San Carlo, 205. Telefono 46-587 - Alessandria, Hallosi, corso Roma 13. Telefono 10-21. 4702

BAMBINI mare in « Donna Pueri », dott. Frezi, medico pediatra: Alassio.

BELLARIA Pensione Villa Clotilde, confortevole, ottimo trattamento. Giugno 1000, Interpellateci. 5311

BIMBI al mare, « Sanpietrino » Casa-giardino biondi-e 4-12 anni. Capacità massima 35. Preparazione mani estive. Scrivere « Sanpietrino », Quarto-dei-mille (Genova). Telefono 304-108. 4436

BOSSIO Pellice, Pensione Subiasco, panoramico, giugno 1000, luglio agosto 1100.

BOGLIASCO (Serri), Pensione Casabianca. Casa nuova a mare, Ottima cucina. Telefono 379-002 5032

CASA di bambini Villa infanzia lattanti privati signorile. Direttori coniugi Decarli, medici, Lanzo Torinese, Telefono 57.

CATTOLICA. Albergo Star, confortevole, posizione tranquilla, ottimo trattamento. Interpellateci. 5102

CATTOLICA. Albergo Turismo, centrale, giardino, passeggio sole, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1700. Direzione Ulderico Piva.

ODNCA di Pila (Valle d'Aosta) Albergo Villa Tea altitudine 1580, posizione incantevole nella pineta, trattamento familiare, buona stagione 1400. Settembre casella postale 37, Aosta. 47536

PINALMARINA. Albergo Continentale, signorile familiare belle camere ottima cucina, convenientissimo. 47056

PINALMARINA. Colibrì Hôtel, nuova costruzione prospiciente mare, camere con bagni, trattamento signorile, cucina scelta, prezzi miti. Telefono 76-046. 114

HOTEL Piccadilly, Bellaria Rimini, prima linea mare, lotti comforts. Interpellateci.

LAIGUEGLIA Pensione Villa Ida nuova costruzione, bar, giardino, ristorante, comforts. 5281

MIRAMARE, Pensione Settimia, sul mare, confortevole. Giugno 1000, luglio compreso.

MOLI, Pensione Graziella nuovissima, tranquilla, distinta, trattamento familiare. Aperture 15 giugno. Luglio 1.300; agosto 1.400. 3539

« PALLADIUM », Nervi, scuola estiva autorizzata. Si accettano bimbi dai 3 ai 14 anni. Bagni di mare. Assistenza sanitaria. Preparazione esami ottobre. Prenotazioni: aperte. Scrivere « Palladium », Nervi. 4793

PENSIONE Bami Ideal. Borgoverezzi (Savona), cabine proprie, prezzi modici. Interpellateci. 47011

RIMINI Mare. Pensione Mastinelli, centrale, confortis moderni, prezzi modici. Interpellateci. 4502

RIMINI. Pensione Aquila, sul mare, giugno settembre 1000, tutto compreso.

RIMINI. Pensione Belvedere, sul mare. Maggio, Giugno 900 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Maria Gabriella, sul mare. Giugno 1000, luglio 1200. 3309

RIMINI. Pensione Silvana sul mare. Maggio, Giugno 1000, tutto compreso.

SALASERTANO (alt. 1032), Albergo Gastaldo, telef. 8. Trattamento familiare, acqua corrente, prezzi modici, ribassine giugno, settembre. 35395

SANREMO pensione Gaddoni, Matteotti 147, - centralissima luglio-agosto 1300, giugno-settembre 1200. Premiatori.

SPOTORNO, Hôtel Palace, sulla spiaggia. Ameni camere pensione giugno 1000-1200, tutto compreso. 4701

VALTOURNANCHE. Albergo Montebianco posizione incantevole tranquillo signorile familiare, ottime condizioni. 47094

VARAZZE Pensione Excelsior. Buon trattamento. Pensione completa 1200. Richiedete listino.

VARAZZE. Pensione Linda, centrale. Giugno 1000, luglio agosto 1200, agosto 1° al 20, 1500 compreso servizio, soggiorno, cabina. 5423

VARAZZE. Pensione Olimpia, vicino spiaggia, giardino, confortevole, giugno 1300, uso [illegible] Luglio-agosto chiedere posizioni. 5028

VARAZZE. Pensione Pasetti, sul mare. Giugno 1000, luglio agosto 1300, agosto 1° al 20 1500. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 5423

VARAZZE. Pensione privata, cucina casalinga, giugno 1100. Filippucci, via Monte Grappa 8 A. 5316

VARAZZE. Pensione Regina, giardino, riduzioni giugno, ottimo trattamento. Rovello Sittenni. 4540

VERDELI [illegible] valdostane [illegible] Gran S. Bernardo, altitudine m. 1500, [illegible] prezzo 2.500.000 trattabili. Telefono 41-43 Aosta. 87687

VILLARPELLICE Pensione Miramonti. Retta giornaliera [illegible] 1300, [illegible] cucina dietetica. 32623

VIERRA. Pensione Adriatica, primissima linea, gestione propria, letti comforts. Interpellateci. 5140

VIERRA. Pensione [illegible] sul mare. Maggio 800, giugno 900. Interpellateci.

VIERNELLA Rimini, Pensione Gabriele, moderna costruzione, direttamente mare. Chiedere prospetti. 3203

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Stat » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computometria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° giugno inizieranno corsi estivi. Piazza C.L.N. (Via Roma) 254. Telefono 50-334.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILISSIMA confezionista maglierie, tipo sartoria, accetterebbe lavoro domiciliio. Telefonare 551-206. 47439

RAGIONIERA per contabilità revisioni contabili bilanci propri domicilio piccole medie aziende anche società. Telefonare 33-040. 85186

RIMAGLIATRICE cuire

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

SIGNORINE, signori adatti vendita bevande estranei, stipendio, provvigione. « Opic », Casella postale 246, Torino.

IDEATA' cinematografica americana cerca viaggiatore competente e dinamico. Scrivere con ampie referenze curriculum vitae e salario desiderato a cassetta 5224, API, Torino. 47370

TEMPI, lavorazione temporanee industria cerca specialisti anelli tempi. Inviare curriculum vitae dettagliato. SPI, casella 29 G. Genova. 5242

TRAPANATORE segnatore cerasi, lavoro assicurato, referenze. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. 47923

URGE mezza lavorante seria uomo. Corso Vercelli 45. 45400

URGEsi solutore elettrotecnico. Inutile presentarsi se non capacissimo. Richiedere via Della Rocca 41. 46490

URGONO apprendista e aiutante carta paglia. Scriv. cassetta 4800, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successs. L. 30

ABILE tornitore prima offresi ore libere. Telefonare ore ufficio: 200-844. 47473

ACCIUSTATORE 24 cal. offresi. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 47512

ASSISTENTE utile esperto costruzioni civili referenze libero subito. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. 47369

AUTISTA lentissime 8e offresi azienda, privato, referenze. Telefono 36-726.

AUTISTA 28enne lunga pratica [illegible] massima seria, referenze, offresi svunque. Telefono 891-846. 47496

BALZATURE. Operaio capace ogni lavorazione 4 macchine meccaniche, libretto subito. Scrivere cassetta 22 R., SPI, via Roma 403, Palermo. 5428

CAMBIO quattro ore serali cereali mobilista 2 lettini, uno cucina. Telef. 50-443.

CASSIERA 22enne signorina bella presenza massime referenze offresi. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 32702

CINQUANTENNE vegeto serio incerticoli fiducia assumere importante ditta dando garanzia. Scrivere cassetta 7274, API, Torino. 46518

COLLAUDATORE, disegnatore tecnico meccanico offresi. Scrivere Rendina, via Pisa 9. 47011

COMMESSA venticinquenne, presenza, offresi qualsiasi lavoro decoroso, anche mezza giornata. Referenze. Telef. 383 270.

COMPUTISTA, complometer offresi aiuto ufficio. Anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 47609

COMPUTISTA commerciale, stenodattilografa, complometrista operatrice macchina calcolatrice, fatturatrice, impiegherebbesi subito. Gallo Lassere, corso IV Novembre 370-85. 47435

CONIUGI media età, moglie istruita, cercano portineria signorile. Scrivere Mitolo Giuseppina, Monferrato 50. 32724

CONTABILE esperta seria ordinata necessitasi anche mezza giornata oppure accetterebbe lavori amministrativi domicilio. Telefono 528-858, mattino, Bodoira.

CONTABILE futurista, perito contabilità meccanizzata lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. 32730

CUOCO offresi stagione estiva, massima serietà. Per informazioni: telef. 51-428.

CUOCO vastissima provenienza Scuola Alberghiera, certificati raccomandabili offresi ovunque. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. 47514

DIGIANNOVENNE pratica libri paga, contributi occasionalmente, Scrivere cassetta 8265, SPI, [illegible] 47777

DIGIANNOVENNE veloce stenodattilo contabilità, pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 8280, SPI, [illegible]

DIGIASSETTENNE volenterosa, scuola media pratica ufficio presenta offresi della sera aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 47419

DIGIOTTENNE, presenza, offresi come commessa stenotrice, pratica finalmente macchine invenzione americana (continua). Telefono 527-378. 47917

DIPLOMATA diligente, volenterosa, offresi qualsiasi impiego. Telefono 61-408.

DIPLOMATO trentadenne anche mezza giornata impiegherebbesi, dispone camion. Telefonare 527-792. 47509

DISEGNATORE meccanico perfetto 24enne offresi. Scrivere cassetta 8350, API, Torino.

DISPONENDO auto cerco lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

ESPERTO direzione negozietti e commerciale, referenze, libero subito, offresi. Telefonare dalle 10 alle 11 al 20-824.

EX-sergente cinquantenne, robusto, volonteroso, conoscerebbesi magazziniere, assistere lavori fiducia, preferibilmente industria vinicola grande albergo, disposto cauzione vincolata. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino. 97454

FALEGNAME abusivo cerca lavoro, libero anche subito. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. 47643

GEOMETRA superiori facoltà mentali offresi importante impresa costruzioni, pretese minime. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. 47647

GIARDINIERE esperti[illegible], ad [illegible] lavorazione prata [illegible] cappelletti alla Emiliana, eventualmente abitante fuori, offresi stagione estiva. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino.

GIOVANE stato volonteroso offresi commesso famiglia signorile, albergo. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 32719

GIOVANE lavorante sarto, occuperebbesi in qualsiasi sartoria. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. 47420

GIOVANE signora distinta, presenza, offresi, commessa, abbigliamento. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. 47605

GIOVANILE cinquantenne sola, distinta offresi dama compagnia soggiorno estivo. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

INFERMIERA 24enne occuperebbesi bambinaia o presso signora. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 45473

INFERMIERE patentato, disponendo giornate libere, offresi assistenza ammalato mentale. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. 47767

INGEGNERE dirigente libero subito ventennale esperienza [illegible] grandi industrie lombarde organizzazione programmazione stabilimento lavori controllo costi. Scrivere cassetta 8273, SPI, [illegible]

INGEGNERE industriale conoscenza inglese francese, due [illegible] pratica grande industria, miglior[illegible] impiego. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 47276

INGEGNERE meccanico offresi mezza giornata. Scriv. [illegible] 8002 SPI Torino.

MAGAZZINIERE ex-maresciallo pensionato praticissimo contabilità, disposto perdendo poco, offresi. Brunetto, [illegible] della Scala (Torino). 65366

MAITRE d'Hôtel, direttore ristorante, lunga esperienza offresi posto annuale. Scrivere: M. Modesto, presso Fania, via Sixia 171, Torino. 45827

MASSAGGIATRICE diplomata primario Istituto francese occuperebbesi anche stagione. Scriv. cassetta 9196, SPI, Torino.

OFFRESI ragazza calzature o abbigliamento, libero, referenze. Telef. 882-701.

OFFRONSI come bancomiere barista ovunque sono Piemonte. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 47749

OPERATORE massima serietà lunga esperienza conoscenza mollissimi terni normali semiautomatici automatici. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 47687

PENSIONATO con referenze, meglio, figlio operaio cerca portineria o guardiano, mitì pretese. Consoglio, piazza Risorgimento 20. 97310

PENSIONATO offresi piccola industria lavori fucinati oppure magazziniere ufficiali. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

PENSIONATO Stato occuperebbesi guardia garage, fare servizio con furgoncino, cuili private. Scriv. cassetta 7284, SPI. Torino.

PERITO elettrotecnico, giovane libero servizio militare offresi, anche come radiomontatore. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 46616

PRATICISSIMO fabbricazione bevande gassate offresi. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 47781

Le pastlevere cerca lavoro per stagione estiva zone montane. Scrivere: Bissio, casa Canale 327, Torino. Telef. 880-084.

QUARANTENNE robusta offresi magazzino anche coloniali, eventuale rateazione. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova offresi tutto fare ore giornaliere, pratica anche anche negozio, cucinare Scrivere cassetta 134 C dipra Torino, 5452

RETTIFICATORE attrezzista in categoria offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. 47365

RETTIFICATORE perfetto in ristagna interno, esterno offresi. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino. 97419

DIGIOTTENNE, presenza, offresi come commessa stenotrice, pratica finalmente macchine invenzione americana (continua). Telefono 527-378. 47917

DIPLOMATA diligente, volenterosa, offresi qualsiasi impiego. Telefono 61-408.

DIPLOMATO trentadenne anche mezza giornata impiegherebbesi, dispone camion. Telefonare 527-792. 47509

DISEGNATORE meccanico perfetto 24enne offresi. Scrivere cassetta 8350, API, Torino.

DISPONENDO auto cerco lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

ESPERTO direzione negozietti e commerciale, referenze, libero subito, offresi. Telefonare dalle 10 alle 11 al 20-824.

EX-sergente cinquantenne, robusto, volonteroso, conoscerebbesi magazziniere, assistere lavori fiducia, preferibilmente industria vinicola grande albergo, disposto cauzione vincolata. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino. 97454

FALEGNAME abusivo cerca lavoro, libero anche subito. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. 47643

GEOMETRA superiori facoltà mentali offresi importante impresa costruzioni, pretese minime. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. 47647

GIARDINIERE esperti[illegible], ad [illegible] lavorazione prata [illegible] cappelletti alla Emiliana, eventualmente abitante fuori, offresi stagione estiva. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino.

GIOVANE stato volonteroso offresi commesso famiglia signorile, albergo. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 32719

GIOVANE lavorante sarto, occuperebbesi in qualsiasi sartoria. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. 47420

GIOVANE signora distinta, presenza, offresi, commessa, abbigliamento. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. 47605

GIOVANILE cinquantenne sola, distinta offresi dama compagnia soggiorno estivo. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

INFERMIERA 24enne occuperebbesi bambinaia o presso signora. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 45473

INFERMIERE patentato, disponendo giornate libere, offresi assistenza ammalato mentale. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. 47767

INGEGNERE dirigente libero subito ventennale esperienza [illegible] grandi industrie lombarde organizzazione programmazione stabilimento lavori controllo costi. Scrivere cassetta 8273, SPI, [illegible]

INGEGNERE industriale conoscenza inglese francese, due [illegible] pratica grande industria, miglior[illegible] impiego. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 47276

INGEGNERE meccanico offresi mezza giornata. Scriv. [illegible] 8002 SPI Torino.

MAGAZZINIERE ex-maresciallo pensionato praticissimo contabilità, disposto perdendo poco, offresi. Brunetto, [illegible] della Scala (Torino). 65366

MAITRE d'Hôtel, direttore ristorante, lunga esperienza offresi posto annuale. Scrivere: M. Modesto, presso Fania, via Sixia 171, Torino. 45827

MASSAGGIATRICE diplomata primario Istituto francese occuperebbesi anche stagione. Scriv. cassetta 9196, SPI, Torino.

OFFRESI ragazza calzature o abbigliamento, libero, referenze. Telef. 882-701.

OFFRONSI come bancomiere barista ovunque sono Piemonte. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 47749

OPERATORE massima serietà lunga esperienza conoscenza mollissimi terni normali semiautomatici automatici. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 47687

PENSIONATO con referenze, meglio, figlio operaio cerca portineria o guardiano, mitì pretese. Consoglio, piazza Risorgimento 20. 97310

PENSIONATO offresi piccola industria lavori fucinati oppure magazziniere ufficiali. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

PERSEGNATO Stato occuperebbesi guardia garage, fare servizio con furgoncino, cuili private. Scriv. cassetta 7284, SPI. Torino.

PERITO elettrotecnico, giovane libero servizio militare offresi, anche come radiomontatore. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 46616

PRATICISSIMO fabbricazione bevande gassate offresi. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 47781

Le pastlevere cerca lavoro per stagione estiva zone montane. Scrivere: Bissio, casa Canale 327, Torino. Telef. 880-084.

QUARANTENNE robusta offresi magazzino anche coloniali, eventuale rateazione. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova offresi tutto fare ore giornaliere, pratica anche anche negozio, cucinare Scrivere cassetta 134 C dipra Torino, 5452

RETTIFICATORE attrezzista in categoria offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. 47365

RETTIFICATORE perfetto in ristagna interno, esterno offresi. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino. 97419

SARTA [illegible] fanta, si giornata. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. 47595

SEDICENNE, presenza, licenza industriale [illegible] cominciare, grimo un piego, offresi. Telefono 292-963.

SIGNORA bella presenza trentenne occuperebbesi 3-6 ore al giorno. Via Parma 8, Gliebino. 97423

SIGNORINA commessa istituire offresi. Telefono 883-837.

SIGNORINA [illegible] bella presenza offresi. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica paghe operai, assicurazioni, contabilità, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino.

STUDENTESSA ragioneria cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. 47816

TELEFONISTA, impiegata diciottenne, già pratica, [illegible] offresi. Tel. 75 836.

TRENTENNE attrezzista, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE, presenza, patente, pratica rimessa commerciali impiegherebbesi o accetterebbe vendita su piazza Torino qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 7281, Torino. 46264

TRENTUNENNE colta, seria, accompagnerebbe anche mare, montagna, bambini, signorina. Competente assistenza studi. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino.

TUBISTA meccanico, impianti riscaldamento idraulico saldatore, offresi. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.

TUTTOFARE referenziata abile cucina, altro, offresi ore. Mercanti. Alpigiano 28, Torino. 32734

VENDEUSE abbigliamento bella presenza, perfetta tramese, inglese offresi. Scrivere cassetta 8246, API, Torino. 47432

VENTENNE, licenza industriale dattilografia offresi. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. 47923

URGE mezza lavorante seria uomo. Corso Vercelli 45. 45400

URGEsi solutore elettrotecnico. Inutile presentarsi se non capacissimo. Richiedere via Della Rocca 41. 46490

URGONO apprendista e aiutante carta paglia. Scriv. cassetta 4800, SPI, Torino.

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successs. L. 30

ABILE tornitore prima offresi ore libere. Telefonare ore ufficio: 200-844. 47473

ACCIUSTATORE 24 cal. offresi. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 47512

ASSISTENTE utile esperto costruzioni civili referenze libero subito. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. 47369

AUTISTA lentissime 8e offresi azienda, privato, referenze. Telefono 36-726.

AUTISTA 28enne lunga pratica [illegible] massima seria, referenze, offresi svunque. Telefono 891-846. 47496

BALZATURE. Operaio capace ogni lavorazione 4 macchine meccaniche, libretto subito. Scrivere cassetta 22 R., SPI, via Roma 403, Palermo. 5428

CAMBIO quattro ore serali cereali mobilista 2 lettini, uno cucina. Telef. 50-443.

CASSIERA 22enne signorina bella presenza massime referenze offresi. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 32702

CINQUANTENNE vegeto serio incerticoli fiducia assumere importante ditta dando garanzia. Scrivere cassetta 7274, API, Torino. 46518

COLLAUDATORE, disegnatore tecnico meccanico offresi. Scrivere Rendina, via Pisa 9. 47011

COMMESSA venticinquenne, presenza, offresi qualsiasi lavoro decoroso, anche mezza giornata. Referenze. Telef. 383 270.

COMPUTISTA, complometer offresi aiuto ufficio. Anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 47609

COMPUTISTA commerciale, stenodattilografa, complometrista operatrice macchina calcolatrice, fatturatrice, impiegherebbesi subito. Gallo Lassere, corso IV Novembre 370-85. 47435

CONIUGI media età, moglie istruita, cercano portineria signorile. Scrivere Mitolo Giuseppina, Monferrato 50. 32724

CONTABILE esperta seria ordinata necessitasi anche mezza giornata oppure accetterebbe lavori amministrativi domicilio. Telefono 528-858, mattino, Bodoira.

CONTABILE futurista, perito contabilità meccanizzata lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. 32730

CUOCO offresi stagione estiva, massima serietà. Per informazioni: telef. 51-428.

CUOCO vastissima provenienza Scuola Alberghiera, certificati raccomandabili offresi ovunque. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. 47514

DIGIANNOVENNE pratica libri paga, contributi occasionalmente, Scrivere cassetta 8265, SPI, [illegible] 47777

DIGIANNOVENNE veloce stenodattilo contabilità, pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 8280, SPI, [illegible]

DIGIASSETTENNE volenterosa, scuola media pratica ufficio presenta offresi della sera aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 47419

DIGIOTTENNE, presenza, offresi come commessa stenotrice, pratica finalmente macchine invenzione americana (continua). Telefono 527-378. 47917

DIPLOMATA diligente, volenterosa, offresi qualsiasi impiego. Telefono 61-408.

DIPLOMATO trentadenne anche mezza giornata impiegherebbesi, dispone camion. Telefonare 527-792. 47509

DISEGNATORE meccanico perfetto 24enne offresi. Scrivere cassetta 8350, API, Torino.

DISPONENDO auto cerco lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

ESPERTO direzione negozietti e commerciale, referenze, libero subito, offresi. Telefonare dalle 10 alle 11 al 20-824.

EX-sergente cinquantenne, robusto, volonteroso, conoscerebbesi magazziniere, assistere lavori fiducia, preferibilmente industria vinicola grande albergo, disposto cauzione vincolata. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino. 97454

FALEGNAME abusivo cerca lavoro, libero anche subito. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. 47643

GEOMETRA superiori facoltà mentali offresi importante impresa costruzioni, pretese minime. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. 47647

GIARDINIERE esperti[illegible], ad [illegible] lavorazione prata [illegible] cappelletti alla Emiliana, eventualmente abitante fuori, offresi stagione estiva. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino.

GIOVANE stato volonteroso offresi commesso famiglia signorile, albergo. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 46518

GIOVANE lavorante sarto, occuperebbesi in qualsiasi sartoria. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. 47420

GIOVANE signora distinta, presenza, offresi, commessa, abbigliamento. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. 47605

GIOVANILE cinquantenne sola, distinta offresi dama compagnia soggiorno estivo. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

INFERMIERA 24enne occuperebbesi bambinaia o presso signora. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 45473

INFERMIERE patentato, disponendo giornate libere, offresi assistenza ammalato mentale. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. 47767

INGEGNERE dirigente libero subito ventennale esperienza [illegible] grandi industrie lombarde organizzazione programmazione stabilimento lavori controllo costi. Scrivere cassetta 8273, SPI, [illegible]

INGEGNERE industriale conoscenza inglese francese, due [illegible] pratica grande industria, miglior[illegible] impiego. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 47276

INGEGNERE meccanico offresi mezza giornata. Scriv. [illegible] 8002 SPI Torino.

MAGAZZINIERE ex-maresciallo pensionato praticissimo contabilità, disposto perdendo poco, offresi. Brunetto, [illegible] della Scala (Torino). 65366

MAITRE d'Hôtel, direttore ristorante, lunga esperienza offresi posto annuale. Scrivere: M. Modesto, presso Fania, via Sixia 171, Torino. 45827

MASSAGGIATRICE diplomata primario Istituto francese occuperebbesi anche stagione. Scriv. cassetta 9196, SPI, Torino.

OFFRESI ragazza calzature o abbigliamento, libero, referenze. Telef. 882-701.

OFFRONSI come bancomiere barista ovunque sono Piemonte. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 47749

OPERATORE massima serietà lunga esperienza conoscenza mollissimi terni normali semiautomatici automatici. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 47687

PENSIONATO con referenze, meglio, figlio operaio cerca portineria o guardiano, mitì pretese. Consoglio, piazza Risorgimento 20. 97310

PENSIONATO offresi piccola industria lavori fucinati oppure magazziniere ufficiali. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

PERSEGNATO Stato occuperebbesi guardia garage, fare servizio con furgoncino, cuili private. Scriv. cassetta 7284, SPI. Torino.

PERITO elettrotecnico, giovane libero servizio militare offresi, anche come radiomontatore. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 46616

PRATICISSIMO fabbricazione bevande gassate offresi. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 47781

Le pastlevere cerca lavoro per stagione estiva zone montane. Scrivere: Bissio, casa Canale 327, Torino. Telef. 880-084.

QUARANTENNE robusta offresi magazzino anche coloniali, eventuale rateazione. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova offresi tutto fare ore giornaliere, pratica anche anche negozio, cucinare Scrivere cassetta 134 C dipra Torino, 5452

RETTIFICATORE attrezzista in categoria offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. 47365

RETTIFICATORE perfetto in ristagna interno, esterno offresi. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino. 97419

SARTA [illegible] fanta, si giornata. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. 47595

SEDICENNE, presenza, licenza industriale [illegible] cominciare, grimo un piego, offresi. Telefono 292-963.

SIGNORA bella presenza trentenne occuperebbesi 3-6 ore al giorno. Via Parma 8, Gliebino. 97423

SIGNORINA commessa istituire offresi. Telefono 883-837.

SIGNORINA [illegible] bella presenza offresi. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica paghe operai, assicurazioni, contabilità, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino.

STUDENTESSA ragioneria cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. 47816

TELEFONISTA, impiegata diciottenne, già pratica, [illegible] offresi. Tel. 75 836.

TRENTENNE attrezzista, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE, presenza, patente, pratica rimessa commerciali impiegherebbesi o accetterebbe vendita su piazza Torino qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 7281, Torino. 46264

TRENTUNENNE colta, seria, accompagnerebbe anche mare, montagna, bambini, signorina. Competente assistenza studi. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino.

TUBISTA meccanico, impianti riscaldamento idraulico saldatore, offresi. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.

TUTTOFARE referenziata abile cucina, altro, offresi ore. Mercanti. Alpigiano 28, Torino. 32734

VENDEUSE abbigliamento bella presenza, perfetta tramese, inglese offresi. Scrivere cassetta 8246, API, Torino. 47432

VENTENNE, licenza industriale dattilografia offresi. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. 47923

URGE mezza lavorante seria uomo. Corso Vercelli 45. 45400

URGEsi solutore elettrotecnico. Inutile presentarsi se non capacissimo. Richiedere via Della Rocca 41. 46490

URGONO apprendista e aiutante carta paglia. Scriv. cassetta 4800, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE piazzista alimentari assume per zona Torino. Indispensabile possidenza articolo. Telefonare 26-423. 97503

ACCIAI inossidabili, importante Società cerca rappresentante Piemonte, purchè clientela, zona affidata e disponga personale viaggiante. Casella 29-M, SPI, Milano. 5153

A persona già introdotta ristoranti, mense, ecc. darei incarico vendita prodotti alimentari. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. 47501

A piazzisti [illegible] pasticcerie, latticherie affini offresi vendita resine laminolline, ecc. Referenze. Scrivere [illegible] 26 G., SPI, Genova. 5248

ARTICOLI cancelleria e mastre cercasi rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 342 A, SPI, Milano.

ASSUMEREBBESI viaggiatore provvisto automezzo già occupato con ditta tessuti o articoli similari, da abbinare campionario Maglierie e biancherie per il Piemonte, Emporsi massime referenze. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.

BORLETTI, cerca produttori capaci fornendo nominativi clienti. Fiar, piazza Castello 9. 45046

CERDANSI introdotti rappresentanti ed agenti regionali per vendita carte gioco americane, materia plastica, lavabili a privati, circoli, caffè, circoli ecc. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 71-D, SPI, Milano. 5220

CERCANSI rappresentanti vendita olio oliva clientela privata provincie Asti, Acqui, Vercelli, assicurando ottime provvigioni. Olio Mazzia, Oneglia. 4062

CERDASI, per Piemonte, abili produttori vendita nuovo impianto Docazi. Ottime referenze, privata capacità. Reti, corso Palermo 23. 47240

CERDASI produttore vetrini introduttori consumatori importanti, stipendio provvigione, indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

CERDASI piazzista già introdotto, pellicciai, parrucchieri, buona provvigione. Telef 88-953. 65136

CERCO rappresentante Liguria e Piemonte introdotto caffè, circoli sportivi per vendita ginoco Hockey. Telef. 47-128.

ELEMENTO [illegible] ordine con automobile ex-Olivetti azienda distenivi con ampi magazzini clientela vastissima cerca rappresentanza con deposito da sede principale Casa alimentari drogheria e affini. Massime referenze, garanzia. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 65334

ENTE nazionale cereali fiduciari zone libere, vantaggiosamente collocamento (assistenziale) attesi articolo brevettato: cauzione, referenze. Mannone, Furio Camillo 5, Roma. 5193

ESCLUSIVITA' vendita utilità domestiche, offresi a volonteroso praticare assistenza vendita personalmente. « Fuller », Italia 11, Milano. 5221

FABBRICA maestre cerci lucernari cerca rappresentanti traffico già articolo affine. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. 46112

FORMICHE [illegible] importante ditta cerca rappresentante, Elb, ditte rappresentate. Cassetta 2-2 « Bisio » [illegible] 5204

FORNI vapore, fratelli Mongiani, cinquantenaria casa Milano, [illegible] Riposoli 213, rappresenterebbe per tutte le provincie Piemonte rappresentanti introdotti pubblici e ditte proprie, fornitissimo [illegible] listino [illegible] documentato introduzione. 5135

IMPORTANTE casa cerca produttori vendita attrezzature tessili magazzini, dettagliare età, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta importatrice legnami cerca rappresentante competente, introdotto presso aziende, imprese e falegnami per zona Torino e provincie. Esigonsi referenze pien'ordine massima serietà. Allegare curriculum vitae. Scrivere Publiman 175-G, Milano. 5317

IMPORTANTISSIMA Casa farmaceutica tedesca cerca abilissimo rappresentante-propagandista veramente introdotto presso classe sanitaria zona Piemonte. Documentare rapacità. Case già rappresentate e che si rappresentano, oltre curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. [illegible]

INTRODOTTI agricoltori e imprese cercasi procacciatori per compera vendita limoncelli. Scrir. cassetta 5260 API Torino.

INTRODOTTISSIMO pona Trentino Alto Adige proprio mezzo assumerebbe rappresentanze ferramenta derivati metalli. Scrivere cassetta 82 C. S.P.I., Trento.

LABORATORIO giubbe, giubbotti pelle cerca piazzista Torino. Scrivere referenziando cassetta 2078, SPI. Torino.

PER frullino ad acqua ottimo funzionamento prezzo bassissimo. Cercasi rappr. organizzatore vendita convenzni, privati, Enal, veramente abile competente. Idrofruli, via Correnti 24, Milano. 3187

PROPAGANDISTA specialità medicinali introdotto presso medici Piemonte cercasi da seria ditta torinese. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. 32678

RAPPRESENTANTE ben introdotto articoli Bemeliera articoli fini cerca rappresentanze per Napoli e provincie. Tenera Postale 845-997, Fermo Posta, Napoli. 5196

RAPPRESENTANTE pratico cerca cercasi da importante fabbrica colinori materiale antincendio, ottime condizioni, riservatezza. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. 47685

RAPPRESENTANTE prodotti farmaceutici, fornito assistenza, introduttissimo farmacie Piemonte cercasi per vendita materiale medicinale. Fornire referenze. Scrivere cassetta 7-R, S.P.I., via Roma 405, Palermo.

REGANDONI settimanalmente Milano Genova saltuariamente Venezia Firenze accetto incarichi rappresentanza conto Ranci azienda commerciale. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 47239

TRAVASATORE autoinnescante autocarrato cerco ed alimentare brevettato. Cercasi agenti introdotti forte provvigione. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. 97247

VIAGGIATORI anche varie introdotti ricambi auto [illegible] importante Società segmenti estero. Referenziare « Riera », Torino. 32772

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSISSIMA, dol, sposerebbe distinto, serio, colto, 35-55enne, positivo ne. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.

AFFETTUOSO 31enne, posizione, sposerebbe signorina massima 26enne, requisiti fisici, morali, economici. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino.

AGIATA, distinta, illibata, intellettuale cinquantaseienne sposerebbe adeguata mente, Esigesi lealtà. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 56662

ALTA, illibata 31enne, giovanile, requisiti, fisici, morali, finanziari sposerebbe alto, colto, gentiluomo. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. 32637

ANZIANO maggiore in congedo sanissima bella presenza benestante sposerebbe signorina vedova pensionata sola scopo reciproca compagnia assistenza. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino 32356

AUSTRALIA, due giovani italiani cercano corrispondere sicuri matrimonio con giovani italiane oneste, belle, garantite stessa qualità buona posizione. Scrivere S. Rio, Mr. G. Morgan, 66 Francis St. Belmont, Geelong (Ver) Australia.

BANCARIO 31enne alto distinto relazionerebbe scopo matrimoniale signorina seria, bella, sbanciata, condizioni adeguate a credibili, scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino 47345

BRUNA, graziosa, ventiduenne, 1,65, snella, lavoratrice, relazionerebbe distinto 26-32enne alto 1,70, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 46078

CELIBE 45enne, ben piazzato, piccolo capitale sposerebbe vedova o signorina con casa Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino.

CINQUANTENNE distinto, artigiano sposerebbe scopo matrimonio anche provincia simpatica, brava con piccolo capitale ampliare commercio. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino. 97181

DIPLOMATO 30enne alto, bruno, bella presenza buona posizione, sposerebbe signorina sola o figlia unica 22-30enne, bella, proprietaria negozio o azienda. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino.

DIPLOMATO 31enne, alto, cattolico, viaggiatore grande ditta Alessandria sposerebbe ovunque agiata od insegnante 25-35enne, sana, prosperosa, religiosa. Specificare. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino.

DIRIGENTE azienda piemontese quarantaquattrenne gradirebbe conoscere scopo matrimonio bella alta buona distinta, ma nonima, discrezione assoluta. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 47775

DISTINTA, alloggio proprio, relazionerebbe con 38-46enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.

VENDEUSE abbigliamento bella presenza, perfetta tramese, inglese offresi. Scrivere cassetta 8246, API, Torino. 47432

VENTENNE, licenza industriale dattilografia offresi. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. 47923

URGE mezza lavorante seria uomo. Corso Vercelli 45. 45400

URGEsi solutore elettrotecnico. Inutile presentarsi se non capacissimo. Richiedere via Della Rocca 41. 46490

URGONO apprendista e aiutante carta paglia. Scriv. cassetta 4800, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE piazzista alimentari assume per zona Torino. Indispensabile possidenza articolo. Telefonare 26-423. 97503

ACCIAI inossidabili, importante Società cerca rappresentante Piemonte, purchè clientela, zona affidata e disponga personale viaggiante. Casella 29-M, SPI, Milano. 5153

A persona già introdotta ristoranti, mense, ecc. darei incarico vendita prodotti alimentari. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. 47501

A piazzisti [illegible] pasticcerie, latticherie affini offresi vendita resine laminolline, ecc. Referenze. Scrivere [illegible] 26 G., SPI, Genova. 5248

ARTICOLI cancelleria e mastre cercasi rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 342 A, SPI, Milano.

ASSUMEREBBESI viaggiatore provvisto automezzo già occupato con ditta tessuti o articoli similari, da abbinare campionario Maglierie e biancherie per il Piemonte, Esigesi massime referenze. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.

BORLETTI, cerca produttori capaci